BOLLETTINO UFFICIALE

n. 51
DEL 18 DICEMBRE 2019

Anno LVI n. 51

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 2 dicembre 2019, n. 0208/Pres.
LR 16/2009, art. 4, comma 2. Rinnovo organismi tecnici di Gorizia, di Pordenone, di Trieste e di Udine.
pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2019, n. 0209/Pres.
Art. 30 ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. Sostituzione componente del Collegio arbitrale.
pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 9 dicembre 2019, n. 0210/Pres.
DPR n. 361/2000, art. 7. Associazione "Avis regionale Friuli Venezia Giulia" organizzazione di volontariato OdV - Onlus con sede a Pordenone. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.
pag. **13**

Decreto del Presidente della Regione 9 dicembre 2019, n. 0211/Pres.
Declassificazione della strada regionale SR n. 13 "Raccordo con la SS n. 54" a strada comunale nel Comune di Tarvisio (UD), dal km 0+610 al km 0+960, e classificazione a strada regionale di tratta comunale (via Dante Alighieri) con la denominazione di SR n. 13 "Raccordo con la SS n. 54" ed estesa dal km 0+610 al km 1+015.
pag. **25**

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione 4 dicembre 2019, n. 4184
Legge regionale 23/1997, articolo 23. Comune di Ovaro. Sospensione del Consiglio comunale e nomina del Commissario straordinario.
pag. **28**

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5011
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un nuovo impianto di trattamento e recupero del rottame di vetro da realizzarsi in Comune di San Vito al Tagliamento. (SCR/1703). Proponente: Julia Vitrum Spa - San Vito al Tagliamento.
pag. **29**

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5012
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'intervento di ricalibratura del corso del torrente Degano in località Costa Pelosa in Comune di Ovaro. (SCR/1706). Proponente: Buttazzoni e figli Snc di Buttazzoni Emidio.
pag. **32**

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5013
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante

la mitigazione del rischio idraulico del torrente Plania mediante ripristino delle sezioni idrauliche con prelievo di materiale inerte, a monte dell'area ex polveriera militare in Val Saisera su proprietà del FEC, in Comune di Malborghetto Valbruna. (SCR/1708). Proponente: SFA Spa.

pag. **33**

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5014

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico installato a terra di potenza di 2955 kWp sul sito dell'ex discarica Ifim Srl di San Gottardo in Comune di Udine. (SCR/1714). Proponente: IFIM Srl.

pag. **35**

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5015

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante una campagna di attività di recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato all'interno del progetto Servizio di rimozione rifiuti in località Sagrado-Zagradec in Comune di Sgonico - Zgonik. (SCR/1715). Proponente: STR Srl.

pag. **37**

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5016

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero di rifiuti con impianto mobile da realizzarsi in Comune di Trivignano Udinese, loc. Merlana. (SCR/1718). Proponente: Natison Scavi Srl.

pag. **39**

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5017

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato da realizzarsi nel Comune di Savogna d'Isonzo via Malnisce, 3/c. (SCR/1721). Proponente: STR Srl.

pag. **40**

Decreto del Vicedirettore centrale attività produttive 29 novembre 2019, n. 3468/PROTUR

LR 2/2002 - articoli 146, 147 e 148 - DPReg. 23 aprile 2004, n. 0132/Pres. articoli 2, 6, 7 ed 8 - Bando di indizione per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - Figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019) - Approvazione Bando.

pag. **42**

Decreto del Vicedirettore centrale attività produttive 29 novembre 2019, n. 3478/PROTUR

LR 2/2002 - Articoli 144, 146, 147 e 148 - DPReg. 23 aprile 2004, n. 0132/Pres. articoli 2, 3, 4, 5 e 6 - Bando di indizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - Figura professionale di Soccorritore (annualità 2019) - Approvazione Bando.

pag. **55**

Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione 9 dicembre 2019. n. 4233

Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 1 posto di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico presso la Regione, per le esigenze della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Sostituzione componente aggiunto della Commissione per la seduta del 9 dicembre 2019.

pag. **73**

Decreto del Direttore del Servizio demanio 9 dicembre 2019, n. 1186/PADES

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Cordenons. Fg 16, mapp 397 e 398 del catasto terreni.

pag. **74**

Decreto del Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria 4 dicembre 2019, n. 5610

Legge regionale 22 marzo 2017, n. 5. Interventi a sostegno dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) - Bando 2018 per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture a sostegno dei centri di aggregazione giovanile - Modifica articolo 15 - Rendicontazione.

pag. **75**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 6 dicembre 2019, n. 14997/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico 37/15: "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili". IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl Impresa Sociale. Approvazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2019 e contestuale prenotazione fondi.

pag. **76**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 9 dicembre 2019, n. 15052/LAVFORU

Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto 7252/LAVFORU del 21/06/2019. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di novembre 2019.

pag. **80**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 9 dicembre 2019, n. 15053/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico n. 73/18 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata). Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori - PIPOL 18/20. Approvazione delle proposte di operazione QA - Sportello ottobre 2019.

pag. **84**

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 4 dicembre 2019, n. 14949

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Direttive per l'attuazione delle attività dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa. Modifiche alle direttive approvate con decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018 e in ultimo modificate con decreto n. 11458 del 4 ottobre 2019.

pag. **90**

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 5 dicembre 2019, n. 14976

Determinazione tariffa minima di facchinaggio per i territori provinciali del Friuli Venezia Giulia per il biennio 2020/2021.

pag. **128**

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 5 dicembre 2019, n. 2747

Linee guida regionali per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito

della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al consumo umano. Modifiche all'allegato A del Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 5 agosto 2016 n. 989/SPS/SEVE.

pag. **129**

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 novembre 2019, n. 4909/AMB (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208; LR 34/2017 - Società MAFF 5 Srl - Autorizzazione unica del progetto di variante dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pordenone, via Castelfranco Veneto, n. 81 int. 4.

pag. **139**

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 novembre 2019, n. 4910/AMB (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208; LR 34/2017 - Società BOZ IMEX Sas di BOZ RENATO & C. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Partanna, n. 7 - Proroga del termine di ultimazione lavori di cui alla D.G.P. di Pordenone n. 143, del 29.12.2016.

pag. **139**

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 novembre 2019, n. 4914/AMB (Estratto)

DLgs. 152/06 e s.m.i., LR 34/2017 - Comune di Cordenons - Discarica di 2^ cat. tipo A sita in Comune di Cordenons (PN), località Vinchiaruzzo - Svincolo garanzia finanziaria.

pag. **140**

Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2019, n. 2078

POR FESR 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - Piano finanziario: variazione della ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR).

pag. **140**

Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2019, n. 2081

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Modifiche al Piano finanziario analitico.

pag. **145**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Ausonia - Nanutti Beltrame Spa.

pag. **157**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare acqua al Complesso Maestri del Lavoro.

pag. **157**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Dal Santo Danilo & C. ss.

pag. **157**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Eco-Works Srl.

pag. **158**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 53, comma 4, della L.R. 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di decadenza di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Il Glicine Srl Società agricola (PN).

pag. **158**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla Immobiliare Ma.Pi. Srl.

pag. **158**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio

Avviso di presentazione di istanza di concessione per l'utilizzo ad uso esclusivo, quale parcheggio, di due porzioni di un'area demaniale marittima regionale, individuata in Comune Amministrativo e Censuario di Grado (GO), località Isola della Schiusa, Riva Garibaldi, f.m. 39, parte della p.c.n. 202/386, per complessivi mq 154,02 di cui mq 15,10 ad uso non esclusivo, delimitata da una catena in metallo sospesa tra dei pali, della area ubicata di fronte ad un'area demaniale già assentita in concessione con decreto n. 79, dd. 19.01.2011 e prorogata con decreto n. 6 dd. 08.01.2015. Scadenza concessione: 31.12.2020.

pag. **159**

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Area promozione salute e prevenzione

RD 9.1.1927, n. 147 e ss.mm.ii. - LR 13.7.1981, n. 43. Indizione della sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2020. Determinazione del sostituto del Direttore della Struttura operativa Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste 18 novembre 2019, n. 1040.

pag. **162**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **170**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

pag. **170**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **172**

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

pag. **172**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **173**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi - Trieste

Avviso pubblico di aggiudicazione definitiva dell'immobile di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Tarvisio (UD), località Fusine in Valromana, denominato "Appartamento sito in via Verdi n. 1 a Tarvisio".

pag. **178**

Comune di Pordenone

Avviso di pubblicazione asta pubblica per la vendita dell'immobile denominato "Casa Zanussi ora Fabris", situato a Castello D'Aviano (PN).

pag. **178**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Pozzuolo del Friuli n. 1085 del 06 dicembre 2019 - Individuazione Ispettori fitosanitari.

pag. **179**

Comune di Clauzetto (PN)

Determinazione n. 469 del 4 dicembre 2019 (Estratto). Realizzazione dei parcheggi in via Triviat - Comune di Clauzetto. Liquidazione indennità offerta ai sensi dell'art. 20, c. 1, del DPR n. 327/01 e liquidazione indennità provvisoria di esproprio.

pag. **180**

Comune di Corno di Rosazzo (UD)

PAC di iniziativa privata - Comparto CR4 Quattroventi. Avviso di approvazione modifica art. 8 convenzione.

pag. **181**

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **182**

Comune di Gorizia

Programma statale straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città - Lavori di riqualificazione della piazzetta Benardelli e realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale da via del Carso a corso Italia. Decreto dd. 6 dicembre 2019, n. 7.

pag. **182**

Comune di Gorizia

Programma statale straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città - Lavori di riqualificazione della piazzetta Benardelli e realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale da via del Carso a Corso Italia. Ordinanza dd. 6 dicembre 2019, n. 6.

pag. **183**

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 60 al PRGC. Integrazione Tavola P7 del Centro storico e variante n. 2 al Piano di settore del commercio.

pag. **184**

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC della zona A - di nucleo tipico storico e contestuale variante n. 21 al PRGC vigente.

pag. **185**

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 20 al vigente Piano regolatore generale comunale di ricognizione dei vincoli, allineamento PRGC informatizzato e modifica zonizzazione.

pag. **185**

Comune di Pontebba (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 72 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **186**

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di deposito e approvazione progetto preliminare con adozione variante urbanistica n. 47 al PRGC ed apposizione vincolo preordinato all'esproprio dell'opera pubblica n. 11/2019 (ex 09/2018) - "Sistemazione stradale incrocio PN Oderzo - Strada del Cimitero di Puja (Via Bersè)".

pag. **186**

Comune di Rivignano Teor (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Ambito RTU.2".

pag. **187**

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito della variante n. 81 al PRGC.

pag. **187**

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica di livello comunale n. 21 al PRGC e contestuale adozione di PAC di iniziativa privata denominato "Ambito 3 zona H3Re". Proponente: Bruseghin Paolo.

pag. **187**

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata per la realizzazione in zona agricola E6 di magazzino per l'attività agricola. Proponente: Bonazza Andrea.

pag. **188**

Comune di Treppo Grande (UD)

Avviso di adozione del PAC di iniziativa privata denominato "Società Agricola F.lli Giacomini & C." - Rettifica dell'avviso pubblicato sul BUR n. 49 del 4 dicembre 2019.

pag. **188**

Comune di Villesse (GO)

Avviso di adozione variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **189**

Comune di Visco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 18 al PRGC.

pag. **189**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di sistemazione a rotatoria dell'incrocio fra la SP49 "Osovana" e la SP58 "dei Castelli" in Comune di Colloredo di Monte Albano - Dispositivo di pagamento ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

pag. **190**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori per la realizzazione di opere sostitutive del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Mestre-Udine al km. 122+256 in Località S. Caterina in Comune di Pasian di Prato (UD) - Opere di completamento. Dispositivi di pagamento ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

pag. **190**

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale - Ingegnere, categoria “D”, fascia economica iniziale, ruolo tecnico del personale non dirigente del SSN a tempo indeterminato. (Scadenza bando: 13 ottobre 2019).

pag. **192**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

19_51_1_DPR_208_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 dicembre 2019, n. 0208/Pres.

LR 16/2009, art. 4, comma 2. Rinnovo organismi tecnici di Gorizia, di Pordenone, di Trieste e di Udine.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2009 n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) e, in particolare, il combinato disposto degli articoli 4, comma 2, e 20, comma 2 ter, secondo cui, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, ci si avvale di organismi tecnici composti dai responsabili delle strutture regionali a livello provinciale competenti in materia e da esperti;
ATTESO che l'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 16/2009 dispone la costituzione degli organismi tecnici con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale che ne determina la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2018 n. 2265 che ha ridefinito composizione, durata, compiti e modalità di funzionamento degli organismi tecnici di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2019 n. 2063 con la quale si è deciso di provvedere al rinnovo, dal 6 dicembre 2019, degli organismi tecnici di Gorizia, di Pordenone, di Trieste e di Udine operanti presso gli uffici del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio situati nei Comuni capoluogo delle ex Province;
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico ai designati;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;

DECRETA

1. Di costituire dal 6 dicembre 2019, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio edilizia - sede di Gorizia, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009. Detto organismo tecnico dura in carica tre anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e dai seguenti componenti esterni:

2 ingegneri	1 architetto	1 geologo
Isaia Clemente	Federico Fabbro	Elena Bellen
Aldo Furlan		

Le funzioni di Presidente delegato sono svolte da un dipendente regionale, inquadrato presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, in possesso di laurea del vecchio ordinamento o di laurea specialistica del nuovo ordinamento in ingegneria o in architettura.
Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore alla C, inquadrato presso il Servizio edilizia.
2. Di costituire dal 6 dicembre 2019, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio edilizia - sede di Pordenone, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009. Detto organismo tecnico dura in carica tre anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e dai seguenti componenti esterni:

5 ingegneri	2 architetti	2 geologi
Daniele Blarasin	Renato Posocco	Maria Luisa Piccinato
Livio Romanin	Ezio Tomasella	Federico Pizzin
Angelo Salamon		
Andrea Trame		
Aurelio Zambon		

Le funzioni di Presidente delegato sono svolte da un dipendente regionale, inquadrato presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, in possesso di laurea del vecchio ordinamento o di laurea specialistica del nuovo ordinamento in ingegneria o in architettura.
Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore alla C, inquadrato presso il Servizio edilizia.
3. Di costituire dal 6 dicembre 2019, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio edilizia - sede di Trieste, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009. Detto organismo tecnico dura in carica tre anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e dai seguenti componenti esterni:

2 ingegneri	1 architetto	1 geologo
Emiliano Blasig	Fabio Radanich	Massimo Valent
Andrea De Franceschi		

Le funzioni di Presidente delegato sono svolte da un dipendente regionale, inquadrato presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, in possesso di laurea del vecchio ordinamento o di laurea specialistica del nuovo ordinamento in ingegneria o in architettura.
Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore alla C, inquadrato presso il Servizio edilizia.
4. Di costituire dal 6 dicembre 2019, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio edilizia - sede di Udine, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009. Detto organismo tecnico dura in carica tre anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e dai seguenti componenti esterni:

8 ingegneri	2 architetti	2 geologi
Gianluca Bortolan	Marzio Giau	Giovanni Pietro Pinzani
Gian Paolo Catalano	Massimo Venturini	Elena Ruzzene
Beppino Colle		
Raffaele Feruglio		
Maurizio Liani		
Marco Mitri		
Giovanni Nigris		
Marco Zilli		

Le funzioni di Presidente delegato sono svolte da un dipendente regionale, inquadrato presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, in possesso di laurea del vecchio ordinamento o di laurea specialistica del nuovo ordinamento in ingegneria o in architettura.
Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore alla C, inquadrato presso il Servizio edilizia.
5. Le riunioni degli organismi tecnici sono convocate dal Presidente e sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti esterni, ivi compreso un componente geologo.
6. I pareri degli organismi tecnici sono motivati e sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale quello del Presidente.
7. Come stabilito dal punto 11 della deliberazione della Giunta regionale n. 2265/2018, ripreso dal punto 7 della deliberazione della Giunta regionale n. 2063/2019, ai componenti esterni che partecipano alle sedute degli organismi tecnici compete un gettone di presenza ed il rimborso delle eventuali spese di viaggio, sostenute per la partecipazione a dette sedute, nella misura prevista, per i dipendenti regionali, dalla disciplina contrattuale di lavoro vigente alla data del provvedimento di impegno di spesa. Il rimborso delle spese di viaggio è determinato in base alla minor distanza tra la sede in cui si svolge la riunione dell'organismo tecnico e la sede ordinaria di lavoro o di servizio, o il Comune di residenza (purché diverso da quello della riunione), ed è corrisposto quando tale distanza non sia inferiore a 10 chilometri.
8. Ai sensi del punto 8 della deliberazione della Giunta regionale n. 2063/2019 ai componenti esterni ingegneri e/o architetti, incaricati di verificare il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni ad esclusione delle attività indicate dal punto 1, lettere a) b) c), della deliberazione della Giunta regionale n. 2265/2018, è attribuito un compenso commisurato sulla base della tabella di cui al punto 12 della medesima deliberazione n. 2265/2018 ed è suddiviso fra gli stessi in parti uguali fatta salva una quota,

pari al 10 per cento del compenso stesso, spettante al componente esterno geologo.
9. Le somme di cui ai precedenti punti 7 e 8 sono erogate ai beneficiari con cadenza almeno trimestrale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_51_1_DPR_209_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2019, n. 0209/Pres.

Art. 30 ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. Sostituzione componente del Collegio arbitrale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 30 del vigente Accordo collettivo nazionale (di seguito in breve ACN) del 29 luglio 2009 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale dispone che:
- in ciascuna Regione sia costituita una commissione regionale paritetica permanente, denominata Collegio arbitrale, preposta alla valutazione delle violazioni, da parte dei medici convenzionati di medicina generale, degli obblighi e dei compiti derivanti dall'ACN e dagli accordi regionali ed aziendali;
- il Collegio arbitrale è composto da:
- un Presidente, designato dall'Assessore regionale alla Sanità e scelto tra una rosa di tre rappresentanti indicati dall'Ordine degli Avvocati del capoluogo di Regione;
- tre componenti di parte pubblica designati dall'Assessore regionale alla Sanità;
- tre componenti di parte medica, di cui due designati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, tra medici di medicina generale della Regione, ed uno designato dall'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri del capoluogo di Regione, con funzione di vicepresidente;
DATO ATTO che il Collegio in parola:
- è stato da ultimo costituito con proprio decreto n. 0115/Pres. del 29 maggio 2012, il quale rimarrà in carica sino al prossimo rinnovo dell'ACN;
- è stato successivamente integrato con proprio decreto n. 0181/Pres. del 27 settembre 2016 e con proprio decreto n. 42/Pres. del 28 febbraio 2018;
DATO ATTO che con nota del 22 maggio 2019, il componente titolare di parte pubblica dott. Giovanni Maria Farina ha rassegnato le proprie dimissioni dall'organo collegiale;
CONSIDERATA quindi la necessità di provvedere alla sua sostituzione;
VISTE:
- la nota del 4 settembre 2019, con la quale l'Assessore alla salute ha individuato il componente di parte pubblica in sostituzione di quello dimissionario nella persona dell'Avv. Fosca Togni;
- la nota del 13 settembre 2019, con la quale la predetta designazione è stata comunicata all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" di appartenenza del componente designato anche al fine, in particolare, di acquisire l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico;
- la nota di data 1 ottobre 2019 di riscontro dell'Azienda interessata;
RITENUTO quindi di provvedere alla sostituzione del componente dimissionario onde consentire l'operatività del collegio nel rispetto delle norme della contrattazione nazionale e di nominare, quindi, l'Avv. Fosca Togni quale componente di parte pubblica, in sostituzione del dott. Giovanni Maria Farina;
RILEVATO che dalle dichiarazioni rilasciate ed agli atti della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità non emergono motivi ostativi alla nomina de quo;
RITENUTO quindi di provvedere all'integrazione dei componenti del Collegio arbitrale, costituito con il citato proprio decreto n. 0115/Pres./2012, onde consentire il rispetto dei termini di conclusione del procedimento fissati dalle norme della contrattazione nazionale;
PRECISATO che:
- è confermata ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0115/Pres./2012 non espressamente modificata dal presente provvedimento;
- i componenti nominati in sostituzione dei componenti cessati dall'incarico restano in carica fino alla prossima ricostituzione dell'organo collegiale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 7 novembre 2019;

DECRETA

1. Per le motivazioni esposte in premessa l'Avv. Fosca Togni è nominata, quale componente di parte

pubblica del Collegio arbitrale, in sostituzione del dott. Giovanni Maria Farina.
2. Il componente sub. 1, nominato in sostituzione del componente cessato dall'incarico, resta in carica fino alla prossima ricostituzione dell'organo collegiale.
3. Resta confermata ogni altra previsione del proprio decreto n. 0115/Pres./2012, di costituzione del Collegio arbitrale, non espressamente modificata dal presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_51_1_DPR_210_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 dicembre 2019, n. 0210/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. Associazione "Avis regionale Friuli Venezia Giulia" organizzazione di volontariato OdV - Onlus con sede a Pordenone. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 18 ottobre 2019, pervenuta in data 5 novembre 2019, con cui la Presidente dell'Associazione "Avis regionale Friuli Venezia Giulia" organizzazione di volontariato OdV - ONLUS avente sede a Pordenone, che è iscritta al n. 594 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto dell'Associazione approvato da ultimo dall'assemblea dei soci del 13 aprile 2019;
VISTO il verbale di detta assemblea a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 70946, racc. n. 33359, registrato a Pordenone il 30 aprile 2019 al n. 5928 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore del volontariato;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. É approvato lo statuto dell'Associazione "Avis regionale Friuli Venezia Giulia" organizzazione di volontariato OdV - ONLUS avente sede a Pordenone nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "AVIS REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – ODV"
PORDENONE

Sommario

ART.1 – COSTITUZIONE – DENOMINAZIONE – SEDE
ART. 2 – SCOPI SOCIALI
ART.3 – ATTIVITÁ
ART.4 – SOCI
ART. 5 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA
ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO
ART. 7 - ALBO REGIONALE DEI BENEMERITI
ART. 8 – ORGANI
ART. 9 - L'ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI
ART.10 – COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI
ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE
ART. 12 – COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO
ART.13 - IL PRESIDENTE
ART.14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
ART.15 – COLLEGIO REGIONALE DEI PROBIVIRI
ART. 16 – L'ORGANO DI CONTROLLO
ART.17 – PATRIMONIO
ART. 18 – RISORSE
ART. 19 - ESERCIZIO FINANZIARIO
ART. 20 – LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE
ART. 21 – CARICHE
ART. 22 - ESTINZIONE O SCIOGLIMENTO
ART. 23 – RINVIO
Art. 24 - NORMA TRANSITORIA

ART. 1 – COSTITUZIONE – DENOMINAZIONE – SEDE

c.1 L'Associazione "Avis Regionale Friuli Venezia Giulia" Organizzazione di Volontariato OdV, è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue e dalle Associazioni Provinciali– e/o equiparate – Comunali, di base ed equiparate di appartenenza. L'acronimo OdV deve essere usato negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

c.2 L'Avis Regionale Friuli Venezia Giulia ha sede legale attualmente in Pordenone, via Montereale n. 24 ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia. Il trasferimento della sede associativa, nell'ambito dello stesso comune, non comporta modifica statutaria.

c.3 L'Avis Regionale Friuli Venezia Giulia, che aderisce all'AVIS Nazionale, è dotata di piena autonomia giuridica e di autonomia patrimoniale e processuale rispetto all'AVIS Nazionale medesima.

c.4 L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) 'AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale', ai sensi del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 agosto 2017, n.117).

ART. 2 – SCOPI SOCIALI

c.1 L'Avis Regionale Friuli Venezia Giulia è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro.

c.2 L'Avis Regionale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero e/o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.
c.3 Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'AVIS Nazionale, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:
a) Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;
b) Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
c) Promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
d) Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associate su tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
e) Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole a livello regionale;
f) Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo, anche attraverso progetti di Servizio Civile;
g) Può promuovere partenariati e protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;
h) Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale di cui al successivo art. 3 del presente Statuto.
c.4 La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali di AVIS sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

ART. 3 – ATTIVITA'

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art. 2 del presente Statuto, l'Avis Regionale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dello statuto nazionale, - coordinandosi con l'AVIS Nazionale e con le Istituzioni Pubbliche territoriali competenti, - svolge nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento, verifica e controllo per il raggiungimento degli obiettivi associativi rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti, istituzionali, pubblici, privati, di livello regionale.
c.2 Per il perseguimento dei propri fini l'AVIS Regionale svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; interventi e prestazioni sanitarie; prestazioni socio-sanitarie; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; educazione e formazione; beneficenza; protezione civile; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, nelle forme previste dal Regolamento nazionale.
In particolare, svolge le seguenti attività:
a) Partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello regionale, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello regionale, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio regionale;

b) Partecipa all'elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento;
c) Promuove e organizza campagne regionali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;
d) Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;
e) Coordina il flusso informativo a livello regionale;
f) Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;
g) Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;
h) Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica, alla cooperazione internazionale ed allo sviluppo del settore socio-sanitario ed alla realizzazione di progetti di interesse associativo;
i) Attività di chiamata gestita direttamente da AVIS Regionale;
c.3 L'Associazione può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale di cui ai precedenti comma 1 e 2, entro i limiti indicati dall'art. 6 del Codice del Terzo settore; può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.
c.4 L'Associazione, in quanto aderente ad AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale, si conforma a quanto richiesto dalla Rete, ai fini dell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3 dello Statuto di AVIS Nazionale.

ART. 4 – SOCI

c.1 Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, l'AVIS Regionale è costituita da soci persone giuridiche, **enti privi di personalità giuridica** e soci persone fisiche.
c.2 Sono soci persone giuridiche dell'Avis Regionale: le Avis Provinciali - ed equiparate -, le Avis Comunali, di base - ed equiparate -, nonché le Avis territoriali di coordinamento intermedie già costituite alla data del 12 gennaio 2019 operanti nel territorio amministrativo corrispondente.
c.3 Sono soci persone fisiche dell'AVIS Regionale tutti coloro che abbiano aderito alle Avis Comunali, di base od equiparate operanti nel territorio amministrativo.

ART. 5 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

c.1 La partecipazione alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6.
c.2 La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né ad eredi o legatari.
c.3 I soci persone fisiche partecipano all'Assemblea Regionale attraverso i delegati nominati dalle Assemblee Provinciali ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano.
c.4 I soci persone giuridiche partecipano all'Assemblea Regionale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero, previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica; il quale può essere portatore di un massimo di 5 deleghe.
c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali.
c.6 La partecipazione all'Assemblea Regionale, sia ordinaria che straordinaria, è di un delegato ogni soci o frazione di soci persone fisiche, col minimo comunque di un delegato per ogni Associazione Provinciale o equiparate.

c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle Avis Comunali, di base o equiparate in possesso dei requisiti statutari richiesti alla data del 31 dicembre dell’anno sociale precedente; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero.
c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento nazionale.

ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

c.1 Le modalità di recesso, esclusione e di espulsione degli associati persone fisiche e giuridiche nonché le fattispecie per la perdita della qualifica di socio da parte della persona fisica sono regolamentate negli statuti dell’AVIS Nazionale e di quella Comunale, di base o equiparate, ai quali si fa rinvio.

ART. 7 - ALBO REGIONALE DEI BENEMERITI

c.1 L’AVIS Regionale potrà istituire l’Albo dei benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o contribuiscono anche una tantum, con il proprio sostegno, allo sviluppo morale e materiale dell’Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo Regionale.
c.2 La qualifica di benemerito dell’Associazione potrà essere attribuita dal Consiglio Regionale anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigati nei campi e nelle materie afferenti l’ambito di attività associativa.

ART. 8 – ORGANI

c.1 Sono organi di governo dell’Avis Regionale:
a) l’Assemblea Regionale degli Associati;
b) il Consiglio Direttivo Regionale;
c) il Comitato Esecutivo;
d) il Presidente e il Vicepresidente Vicario.
c.2 Sono organi di controllo dell’Avis Regionale il Collegio dei Revisori dei Conti o, laddove istituito, l’Organo di controllo.
c.3 È organo di giurisdizione interna dell’AVIS Regionale il Collegio Regionale dei Probiviri.

ART. 9 - L’ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 L’Assemblea Regionale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee Provinciali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell’Assemblea Regionale ordinaria dell’anno successivo.
c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il presidente e legale rappresentante se trattasi persona giuridica.
c.3 Il presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare alla Assemblea potrà farsi rappresentare ai sensi del comma 4 dell’art. 5.
c.4 L’Assemblea Regionale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l’anno entro il mese di aprile, per l’approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Regionale, e la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.
c.5 L’Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell’Avis Regionale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell’Associazione, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo dei soci o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

c.6 L'Assemblea Regionale è convocata dal Presidente dell'Avis Regionale con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta. Nei casi di convocazione di urgenza l'avviso potrà essere inviato anche a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spedito almeno dieci giorni prima.
c.7 In prima convocazione l'Assemblea Regionale è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolato secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 5; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, calcolati come sopra. In deroga all'art. 24, co 1, D.Lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea.
c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Regionale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Regionale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al c. 1 del presente articolo.
c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Regionale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Regionale.
c.10 Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta.
c.11 Alla Assemblea Regionale degli Associati partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio Direttivo Regionale, i componenti del Collegio Sindacale o dell'Organo di controllo, e i Consiglieri Nazionali della stessa AVIS Regionale se non delegati.
c.12 Della convocazione delle assemblee regionali viene data comunicazione all'AVIS Nazionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante.
c.13 Può essere previsto l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, nelle forme e nei modi previsti dal regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

ART. 10 – COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 Spetta all'Assemblea Regionale degli associati:
a) l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo Regionale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, la ratifica del bilancio preventivo, approvato dal Consiglio Direttivo Regionale;
b) l'approvazione di impegni economici pluriennali;
c) l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo Regionale, del Collegio Regionale dei Probiviri, nonché della Commissione Verifica Poteri.
d) la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
e) la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;
f) l'approvazione delle modifiche del presente Statuto proposte dal Consiglio Direttivo Regionale;
g) l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Regionale;
h) la nomina dei delegati dei soci persone fisiche alla Assemblea Generale degli Associati dell'AVIS Nazionale;
i) la formulazione della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'AVIS Nazionale nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale;
j) lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Regionale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;
k) la determinazione delle quote sociali di propria competenza;

l) ogni altro compito che non rientri, per legge o per statuto, nella competenza di un altro organo associativo.
c.2 Le competenze dell'Assemblea Regionale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo Regionale.

ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE

c.1 Il Consiglio Direttivo di Avis Regionale è composto da membri eletti dall'Assemblea Regionale degli Associati, nel numero deliberato dall'Assemblea dell'anno precedente a quella del rinnovo delle cariche associative e garantendo comunque, con almeno un consigliere, la rappresentanza di ciascuna Avis Provinciale esistente sul territorio.
c.2 Il Consiglio Direttivo Regionale elegge al proprio interno il Presidente, e su proposta del Presidente medesimo uno o due Vicepresidenti – dei quali uno Vicario – il Segretario e il Tesoriere i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza.
c.3 L'Ufficio di Presidenza, nonché eventuali ulteriori componenti, eletti all'interno del Consiglio Direttivo Regionale, sempre su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art. 12 del presente Statuto.
c.4 Il Consiglio Direttivo Regionale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre ed il 31 marzo, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale degli Associati nei termini di cui al 4° comma dell'art. 9 e in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Inoltre potrà curare la variazione - ove giudicato necessario e/o opportuno - tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratificato dall'Assemblea Regionale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate.
c.5 Il Consiglio Direttivo Regionale deve essere convocato con avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima. In caso di urgenza, la convocazione può essere effettuata anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica, inviato almeno due giorni prima.
c.6 Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.
c.7 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo Regionale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, della quale viene preso atto con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza.
c.8 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quella di proposta all'Assemblea Generale degli Associati dell'Avis Nazionale circa l'espulsione di un'Avis Comunale, di base – o equiparate – o di un'Avis Provinciale – o equiparata – ovvero per quella di proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti aventi diritto. Nel caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.
c.9 Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti.
c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al precedente comma 9, non possano o non vogliano accettare la carica, il Consiglio procede alla sostituzione mediante cooptazione tra i soci statutariamente in regola. In ogni caso non è consentita la cooptazione, nel corso dello stesso mandato, della metà dei componenti del Consiglio ma, in tal caso, si procederà al rinnovo dell'intero Consiglio.
c.11 Qualora, durante un mandato, cessino contemporaneamente la metà più uno dei Consiglieri eletti in sede di Assemblea elettiva, decade l'intero Consiglio Regionale.

c.12 Al Consiglio Direttivo Regionale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Regionale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. Il Consiglio Direttivo Regionale potrà, altresì, ove ritenuto necessario e/o opportuno, nominare un Direttore Generale, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.

c.13 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo Regionale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui al comma 5 del presente articolo, si applica la lett. c) del 2° comma dell'art. 13.

c.14 I poteri del Consiglio Direttivo Regionale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

ART. 12 – COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO

c.1 Il Comitato Esecutivo - cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale degli Associati per il tramite del Consiglio Regionale - delibera altresì, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

a) la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle AVIS associate;

b) la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;

c) l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo;

d) l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Regionale;

e) la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi;

f) la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;

g) il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Regionale.

c.2 Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Regionale, del quale esegue le delibere; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Regionale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.

c.3 Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo – che può riunirsi anche in video conferenza – e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio Regionale, fermi restando i tempi dell'approvazione dei bilanci, di cui al presente statuto.

c.4 In tutti i casi di decadenza del Consiglio Direttivo Regionale previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione ai sensi del comma 3 dell'art. 11 all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Regionale.

ART. 13 - IL PRESIDENTE

c.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo Regionale al proprio interno, presiede l'AVIS Regionale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.

c.2 Al Presidente spetta, inoltre:

a) convocare e presiedere l'Assemblea Regionale degli Associati, il Consiglio Direttivo Regionale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne l'ordine del giorno;

b) curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo;

c) assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.
c.3 Nell'espletamento dei propri compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario
c.4 In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.
c.5 La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.

ART. 14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

c.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea Regionale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità.
c.2 I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere rinominati.
c.3 Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto.
c.4 I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assemblea degli Associati, senza diritto di voto. I Revisori dei Conti sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo.

ART. 15 – COLLEGIO REGIONALE DEI PROBIVIRI

c.1 Il Collegio Regionale dei Probiviri – eletto dalla Assemblea Regionale degli Associati – si compone di tre membri effettivi e due supplenti scelti tra persone dotate della necessaria competenza.
c.2 Il Collegio Regionale dei Probiviri, che elegge al proprio interno il Presidente dell'organo, svolge – ove adito – la funzione di giudice di primo grado in ordine all'espulsione o all'esclusione del socio **persona fisica ,** deliberata dal Consiglio Direttivo Comunale nei casi di cui all'art. 5 dello statuto delle Avis Comunali o equiparate; svolge inoltre, ove adito, la funzione di giudice di primo grado in ogni controversia tra soci persone fisiche o tra soci persone giuridiche appartenenti alla propria regione ovvero tra soci persone fisiche e soci persone giuridiche sempre appartenenti alla regione medesima. Decide altresì negli altri casi indicati dal presente statuto.
c.3 Le competenze del Collegio e la procedura di funzionamento sono disciplinate dalle norme del Regolamento Nazionale.
c.4 Le decisioni del Collegio Regionale dei Probiviri sono appellabili di fronte al Collegio Nazionale dei Probiviri.
c.5 La carica di membro del Collegio Regionale dei Probiviri è incompatibile con qualunque altra carica o funzione nell'ambito degli organi ed organismi associativi, anche appartenenti alle persone giuridiche associate.

ART. 16 – L'ORGANO DI CONTROLLO

c.1 La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017. L'Organo di controllo, se collegiale, si compone di tre o cinque membri effettivi, soci o non soci. Devono inoltre essere nominati due componenti supplenti. L'organo di controllo rimane in carica per quattro anni. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche
c.2 L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché' sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

c.3 Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.
c.4 L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.
c.5 Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale.
c.6 I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere ai consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 17 – PATRIMONIO

c.1 Il patrimonio dell'Avis Regionale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, costituito da beni mobili ed immobili,
c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:
a) il reddito del patrimonio;
b) i contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
c) i contributi di organismi internazionali;
d) i rimborsi derivanti da convenzioni;
e) le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividendone lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;
f) ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis Regionale, nel rispetto delle norme di legge.
c.3 Il Consiglio Direttivo Regionale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo sociale.
c.4 È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8, comma 3 del D.lgs. 117/2017.
c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e diverse, ai sensi **dell'art. 8 del Codice del Terzo settore.**

ART. 18 – RISORSE

c.1 L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché' delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, del presente Statuto.

ART. 19 - ESERCIZIO FINANZIARIO

c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare.
c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo Regionale il preventivo finanziario dell'anno successivo che verrà ratificato entro il 30 di aprile dall'Assemblea Regionale degli Associati, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente.
c.3 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 13 del D.lgs. n. 117/2017, deve redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di

bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.
c.4 Dopo l'approvazione in Assemblea il Bilancio sarà depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore.
c.5 Nei casi previsti dall'art. 14 del D.lgs. n. 117/2017, l'Associazione ha l'obbligo di redigere e adottare il Bilancio sociale.

ART. 20 – LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

c.1 L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali:
a) Il libro degli associati o aderenti;
b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali;
c.2 I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.
c.3 Gli associati o gli aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta scritta al Presidente.

ART. 21 – CARICHE

c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali e sono non retribuite, fatta eventualmente eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organo di controllo, esterni all'associazione.
c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico.
c.3 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi. Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa nonché quelli svolti ai sensi di cui al combinato disposto dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 11, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno. In ordine alla ineleggibilità per più di due mandati consecutivi, tenuto conto delle esigenze associative nel territorio regionale, la disposizione precedente non si applica alle Associazioni Provinciali e Comunali.
c.4 Il regolamento nazionale disciplina i casi di incompatibilità.
c.5 Tutti gli amministratori delle organizzazioni di volontariato sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dalle organizzazioni di volontariato associate. Si applica l'articolo 2382 del codice civile. I titolari di cariche sociali non devono avere riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.
c.6 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 14, comma 2, del D.lgs. n. 117/2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

ART. 22 - ESTINZIONE O SCIOGLIMENTO

c.1 Lo scioglimento dell'Avis Regionale può avvenire con delibera dell'Assemblea Regionale degli Associati, su proposta del Consiglio Direttivo Regionale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei suoi componenti aventi diritto.
c.2 In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale (RUN), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, all'Avis di livello immediatamente superiore o ad altra organizzazione che persegue finalità analoghe con qualifica di ente del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

ART. 23 – RINVIO

c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell’AVIS Nazionale, nonché dalle norme del Codice del Terzo settore e, in quanto compatibili, del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia.

Art. 24 - NORMA TRANSITORIA

c.1 Nelle more dell’approvazione del presente statuto nei modi e nei tempi di legge, si applicano le disposizioni del vigente statuto dell’Avis Nazionale.

c.2 I titolari di cariche sociali mantengono l’incarico - salvo dimissioni o altro personale impedimento - fino alla scadenza naturale del mandato iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore.

c.3 Nel computo dei mandati di cui ai commi 3 dell’art. 21 del presente Statuto si considerano anche quelli espletati precedentemente.

c.4 L’entrata in vigore del presente Statuto comporta l’immediata abrogazione di tutte le normative regionali e di ogni altra disposizione da esse derivante oggi vigente.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_51_1_DPR_211_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 dicembre 2019, n. 0211/Pres.

Declassificazione della strada regionale SR n. 13 "Raccordo con la SS n. 54" a strada comunale nel Comune di Tarvisio (UD), dal km 0+610 al km 0+960, e classificazione a strada regionale di tratta comunale (via Dante Alighieri) con la denominazione di SR n. 13 "Raccordo con la SS n. 54" ed estesa dal km 0+610 al km 1+015.

IL PRESIDENTE

VISTI l'articolo 2, commi 5, 6, 8 e 9, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada) e gli articoli 2, 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione), che definiscono e disciplinano la classificazione, declassificazione e i passaggi di proprietà delle strade, e richiamata in particolare l'attribuzione alle regioni delle competenze relative alla classificazione amministrativa delle strade non statali;

VISTO il comma 4 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, che prescrive che per le strade non statali, i decreti di classificazione amministrativa relativi a strade esistenti e di nuova costruzione di interesse regionale sono emanati dagli organi regionali competenti e quindi trasmessi, entro un mese dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del competente Ministero, che provvede all'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Codice;

VISTI altresì il comma 5 e il comma 6 dell'articolo 2 del Regolamento, ai sensi dei quali la classificazione amministrativa delle strade provinciali e comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti, rispettando la ulteriore procedura prevista dal comma 4 del medesimo articolo;

VISTO l'articolo 3, comma 3 del Regolamento il quale prescrive che per le strade non statali la declassificazione è disposta con decreto del Presidente della Regione su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio, secondo le procedure di cui all'articolo 2, commi 4, 5 e 6, del Regolamento medesimo, in relazione alla classifica della strada, e che con medesimo decreto si provvede alla nuova classificazione;

RICHIAMATE le corrispondenti norme della disciplina regionale in materia di classificazione delle strade, contenute negli articoli da 62 a 62 quater della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, ed in particolare:
- l'articolo 62 bis per cui la classificazione di strada regionale è effettuata con decreto del Presidente della Regione o dell'Assessore competente in materia di viabilità, sentiti gli enti territoriali interessati;
- l'articolo 62 ter per cui alla declassificazione di strade regionali, provinciali, comunali o vicinali o di tronchi di esse provvede con proprio decreto il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di viabilità o dei Comuni per le strade di rispettiva competenza, e che il medesimo atto determina la nuova classificazione della strada o del tronco;
- l'articolo 62 quater per cui l'assunzione o la dismissione di strade regionali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Presidente della Regione, su proposta degli enti interessati previo parere della struttura regionale competente in materia di viabilità;

RICHIAMATO inoltre l'articolo 4, comma 87, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, ai sensi del quale è stata costituita la Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., società in house a capitale interamente regionale, per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere di viabilità di interesse regionale, ivi incluse quelle trasferite ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111;

VISTO il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti) ed in particolare la tabella A che individua la rete di interesse regionale tra cui, per l'intero suo itinerario, la S.R. 13 "raccordo con la S.S. N° 54" con estesa dal km 0,000 al km 0,960;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 64 lett. i) dell'allegato A di cui alla deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e successive modificazioni ed integrazioni (Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali), il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione cura la classificazione delle strade regionali e della viabilità acquisita dalle Province;

VISTA la nota prot. 0012607 del 10 ottobre 2017, rubricata al protocollo regionale n. 0109620-A/TE-RINF del 13 ottobre 2017, con la quale il Comune di Tarvisio ha:
- richiesto il trasferimento a favore del Comune della competenza sul tratto di strada S.R. 13 "raccordo con la S.S. N° 52" che attraversa l'abitato di Tarvisio lungo via Dante Alighieri, da Largo Piave all'imbocco della "Serpentina";
- proposto di mantenere il collegamento regionale tra le S.S. 13 e 54, in continuità alla "Serpentina" attraverso la cessione di un altro tratto comunale di via Dante Alighieri;
- motivato la richiesta con la volontà di attuare lungo via Dante Alighieri importanti interventi di riqualificazione del borgo in un'ottica di rivalorizzazione dello stesso, anche mediante l'organizzazione di eventi che prevedano la chiusura prolungata della via;
PRESO ATTO che, per le vie brevi, la competente Divisione esercizio - Centro di manutenzione di Udine della Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha espresso parere favorevole alla proposta del Comune di Tarvisio con comunicazione via posta elettronica del 11 giugno 2018, confermando che la Società prenderà in gestione il collegamento tra S.S. 13 e 54 anche nella nuova configurazione di tracciato;
VISTA la nota prot. n. 0040786/P del 20 giugno 2018 del competente Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, con cui si è comunicato al Comune il nulla osta di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., confermando l'ammissibilità del nuovo assetto viario prospettato e richiedendo che l'autorizzazione nel merito venga espressa, ai sensi della normativa vigente, con delibera del Consiglio comunale;
VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 5 novembre 2018 del Comune di Tarvisio, trasmessa con messaggio di posta elettronica del 25 ottobre 2019, con cui è stata autorizzata:
- la declassificazione, da strada regionale a strada comunale, del tratto che attraversa l'abitato di Tarvisio lungo via Dante Alighieri, da Largo Piave all'imbocco della "Serpentina" che conduce alla SS13;
- la classificazione da strada comunale a strada regionale dell'attuale tratto comunale dall'imbocco della "Serpentina", lungo via Dante Alighieri, all'incrocio con via Cadorna (SS54);
RITENUTO di condividere i pareri positivi di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. e del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione e di accogliere, quindi, la richiesta del Comune di Tarvisio, così come autorizzata con la richiamata deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 5 novembre 2018;
CONSIDERATO che, per quanto sopra esposto e secondo lo schema della planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, si deve procedere alla declassificazione del tratto di strada regionale S.R. N. 13 "raccordo con la S.S. N. 54" nel Comune di Tarvisio (UD), dal km 0+610 al km 0+960, riclassificandolo a strada comunale e, contestualmente, alla classificazione a strada regionale del tratto di circa 405 m di strada comunale lungo via Dante Alighieri e fino all'innesto su via Cadorna, con la denominazione di S.R. N. 13 "raccordo con la S.S. N. 54" ed estesa dal km 0+610 al km 1+015, area di intersezione compresa;

DECRETA

1. Di declassificare il tratto di strada regionale S.R. N. 13 "raccordo con la S.S. N. 54" nel Comune di Tarvisio (UD), dal km 0+610 al km 0+960, e classificarlo strada comunale.
2. Di classificare a strada regionale, con la denominazione di S.R. N. 13 "raccordo con la S.S. N. 54" ed estesa dal km 0+610 al km 1+015, il tratto di circa 405 m di strada comunale lungo via Dante Alighieri e fino all'innesto su via Cadorna, area di intersezione compresa.
3. Le classificazioni e declassificazioni di cui ai punti precedenti sono graficamente rappresentate nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
4. Di disporre che le aree stradali costituenti l'infrastruttura di cui al punto 1, comprensive di tutte le relative aree di pertinenza, siano conseguentemente acquisite al patrimonio comunale e cedute e consegnate dall'attuale gestore Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. con apposito verbale da formalizzarsi ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.
5. Con medesimo verbale di cui al punto 4, vengano consegnate in gestione a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. le aree stradali, di cui al punto 2, conseguentemente acquisite al patrimonio regionale.
6. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto e la sua trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi e ai fini dell'articolo 2, comma 4 del decreto del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.
7. Il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, della Direzione centrale infrastrutture e territorio, è incaricato per parte regionale dell'esecuzione del presente atto.

FEDRIGA

Declassificazione della strada regionale S.R. N. 13 "raccordo con la S.S. N. 54" a strada comunale nel Comune di Tarvisio (UD), dal km 0+610 al km 0+960, e classificazione a strada regionale di tratta comunale (via Dante Alighieri)

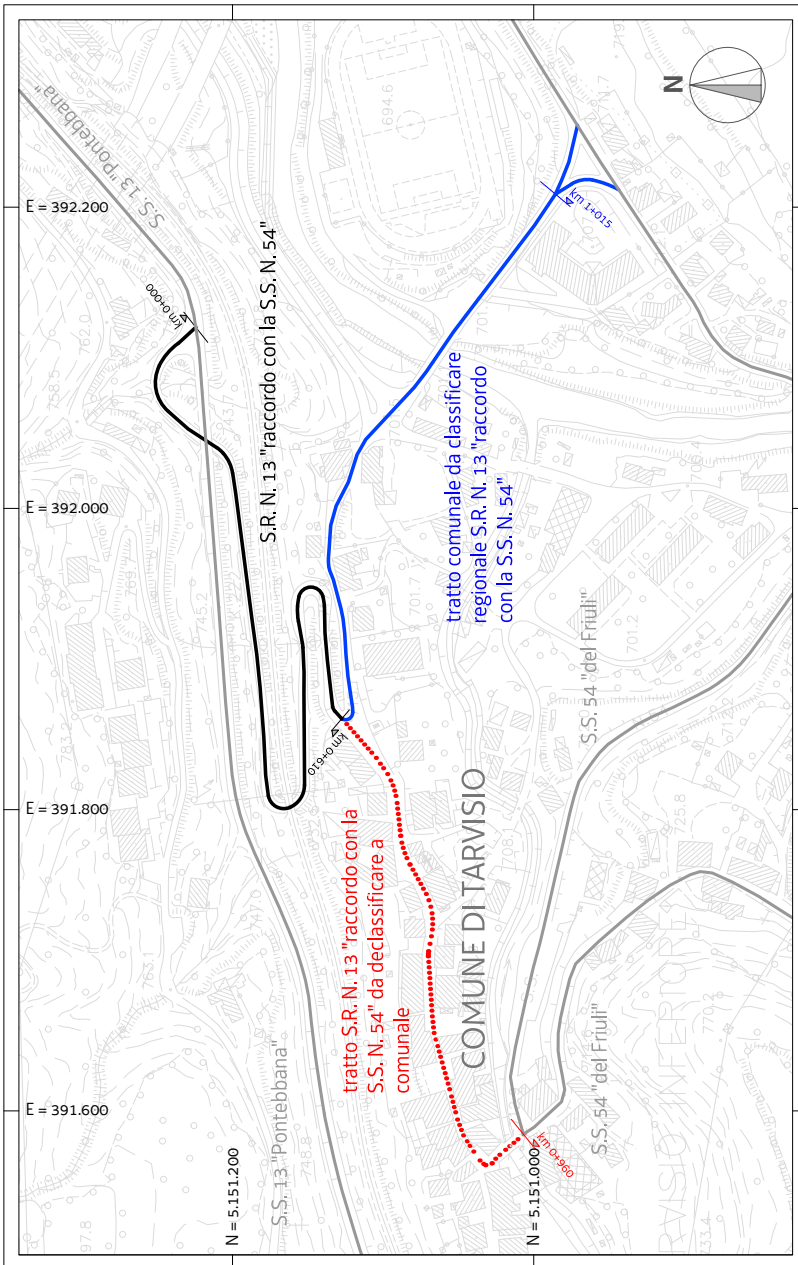
Allegato planimetrico di individuazione delle tratte di competenza

sistema di riferimento CTRN:
sistema geodetico nazionale RDN2008-TM33

scala:
1:2.000

legenda:

Tratto di strada regionale S.R. N. 13 "raccordo con la S.S. N. 54" da declassificare, dal km 0+610 al km 0+960, e classificare a strada comunale.
Competenza Comune di Tarvisio (UD).

Tratto di strada comunale di circa 405 m da classificare a strada regionale S.R. N. 13 "raccordo con la S.S. N. 54", dal km 0+610 al km 1+015.
Competenza Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_51_1_DAS_AUT LOC_4184_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione 4 dicembre 2019, n. 4184

Legge regionale 23/1997, articolo 23. Comune di Ovaro. Sospensione del Consiglio comunale e nomina del Commissario straordinario.

L'ASSESSORE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 26 maggio 2019 sono stati eletti il Consiglio comunale di Ovaro ed il Sindaco nella persona del sig. Mario Cattarinussi;
VISTA la nota del 27 novembre 2019, con la quale la Responsabile del Servizio affari generali del Comune di Ovaro trasmette copia delle dimissioni del Sindaco, acclarate in data 26 novembre 2019 al n. 18523 del protocollo comunale;
VISTA la successiva nota del 28 novembre 2019, con la quale la Responsabile del Servizio affari generali del Comune di Ovaro trasmette copia della nota di dimissioni presentate in data 27 novembre 2019 al n. 18624 di protocollo e sottoscritte personalmente da sette consiglieri comunali, sui dodici assegnati al Comune;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2) (dimissioni della metà più uno dei consiglieri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
RITENUTO che sussistano motivi di grave e urgente necessità che, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, impongono di sospendere il Consiglio comunale di Ovaro e di nominare un Commissario per assicurare la provvisoria amministrazione e la funzionalità dell'Ente;
RITENUTO di individuare nella dott.ssa Silvia Zossi la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dall'interessata attestanti l'insussistenza delle cause di incandidabilità disciplinate dal decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 e delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
RICHIAMATO il citato articolo 23, comma 2, della legge regionale 23/1997, il quale prevede che i provvedimenti di sospensione dei consigli comunali e di nomina dei relativi commissari siano adottati dall'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Ovaro è sospeso, con decorrenza immediata e sino alla data dello scioglimento che sarà disposto con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e, comunque, per una durata non superiore a novanta giorni dalla data del presente decreto.
2. La dott.ssa Silvia Zossi è nominata Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino a quando sarà adottato il citato decreto presidenziale e, comunque, per una durata non superiore a quella sopra indicata.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'Ente commissariato.

5. Il Commissario è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che è trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 23/1997, al Comune di Ovaro, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 dicembre 2019

ROBERTI

19_51_1_DDC_AMB ENER_5011_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5011

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un nuovo impianto di trattamento e recupero del rottame di vetro da realizzarsi in Comune di San Vito al Tagliamento. (SCR/1703). Proponente: Julia Vitrum Spa - San Vito al Tagliamento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 05 agosto 2019 presentata da Julia Vitrum Spa per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/38981/SCR/1703 dd. 07 agosto 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Vito al Tagliamento, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. 45930/P del 25 settembre 2019 e con nota prot.n. 47381 del 03 ottobre 2019 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 9 ottobre 2019;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 30830 del 18/09/2019, parere da parte di ARPA FVG;
- con nota prot. n. 46789 del 01/10/2019, parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. n. 54391 del 14/11/2019, ulteriore parere sulle integrazioni da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 03 dicembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
RILEVATO che il Comune di San Vito al Tagliamento coinvolto nel procedimento con le note del Servizio VA prot. n. 38981 del 07/08/2019, prot. n.45930 del 25/09/2019, prot. n.47381 del 03/10/2019 e prot. n. 48720 del 11/10/2019, non si è espresso nell'istruttoria;
RILEVATO che con la documentazione integrativa il proponente ha risposto puntualmente alle osservazioni presentate dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati in merito al rispetto dei criteri localizzativi dell'impianto di trattamento rifiuti;
VISTO il parere n. SCR/75/2019 del 04 dicembre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione in relazione agli impatti ambientali derivanti della realizzazione del progetto ha evidenziato che:
- per quanto riguarda il traffico indotto la rete viaria presente nella zona industriale di Ponterosso consente livelli di servizio elevati ed è quindi in grado di assorbire il traffico generato dal nuovo impianto, previsto in 48 mezzi pesanti in ingresso e altrettanti in uscita al giorno, tenuto conto in particolare del

fatto che la realizzazione della nuova circonvallazione di San Vito consentirà di assorbire la maggior parte del traffico indotto dal nuovo impianto proveniente da fuori Regione (da Portogruaro) o diretto fuori Regione;
- per quanto riguarda il rumore in fase di cantiere sono previste misure di mitigazione come l'installazione di pannelli fonoassorbenti durante le lavorazioni più rumorose, mentre in fase di esercizio i livelli di propagazione stimati per lo stato di progetto rilevano il rispetto dei limiti di emissione, immissione e differenziali ai recettori, oltre alla compatibilità delle emissioni presso il perimetro della ditta, ad eccezione di un punto al confine di proprietà per cui si rende necessaria una specifica prescrizione di monitoraggio attraverso una campagna di misure fonometriche finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti acustici ovvero, in caso contrario, alla messa in opera di idonee azioni di rimedio da concordare con il Comune e ARPA;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, risulta che le ricadute emissive sono limitate e non contribuiscono al superamento dei valori limiti prescritti dal D.Lgs. 155/2010;
- per quanto riguarda la gestione delle acque sul suolo, il proponente ha dotato l'impianto di tutti gli accorgimenti necessari per un corretto smaltimento delle acque piovane; inoltre per garantire l'invarianza idraulica è stata prevista la realizzazione di un bacino di laminazione;
RILEVATO altresì che la Commissione con il sopra richiamato parere - anche in relazione a quanto osservato dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati in merito ai vantaggi (economici, sociali ed ambientali) che possono derivare da un impianto a valenza pluriregionale - ha evidenziato che la realizzazione del progetto in questione:
- limiterà il fabbisogno dei trasporti per trasferire i rifiuti (vetro prodotto dalla Regione FVG) fuori regione per il loro trattamento e recupero;
- comporterà nuove assunzioni (circa 40 unità) cui si somma un indotto costituito da lavoratori di ditte terze con affidi operativi e di servizi ai lavoratori;
- permetterà di ridurre il consumo di materie prime e di conseguenza l'impatto dell'attività antropiche sull'ambiente;
- contribuirà al contenimento dei consumi energetici legati all'utilizzo di materie prime vergini nell'industria vetraria;
DATO ATTO che la Commissione ha ritenuto - in una valutazione complessiva degli impatti ambientali indotti, nonché dei vantaggi, anche generali, derivanti dall'attività di riciclo - che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un nuovo impianto di trattamento e recupero del rottame di vetro da realizzarsi in Comune di San Vito al Tagliamento - presentato da Julia Vitrum Spa - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Fase	Ante operam
Numero condizione ambientale	1
Oggetto della condizione ambientale	Al fine di ottimizzare i flussi di mezzi in entrata e in uscita e di migliorare la logistica con riduzione delle percorrenze di trasporto, il proponente dovrà monitorare con continuità il traffico prodotto dalla propria attività, adottando conseguentemente nel tempo le più opportune misure per limitarlo al minimo raggiungendo un adeguato livello di performance ambientale. In particolare andrà privilegiato il trasporto a mezzo ferrovia rispetto al trasporto su gomma qualora sussistano condizioni tecniche (riferite sia al sito di produzione che di destinazione) ed economiche che ne consentano l'effettivo impiego, mentre la gestione e programmazione dei flussi di veicoli in entrata e uscita dall'impianto, andrà attuata in maniera tale che: - i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti siano - salvo dimostrata impossibilità - ricaricati di MPS in uscita; - sia limitato il più possibile il transito dei mezzi nei seguenti orari 7-9 e 17-19; - siano evitati, per quanto possibile, transiti lunghi tratti stradali congestionati. A tale scopo il proponente dovrà monitorare parametri quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo): Tipo mezzo entrante ed uscente, numero transiti/anno, numero transiti/giorno, kg/veicolo, e sviluppare indici specifici di controllo della performance ambientale raggiunta quali ad esempio: numero transiti medi/giorno, numero trasporti/tonnellata rifiuto. I dati ottenuti andranno sintetizzati e riportati in apposite relazioni annuali che andranno inviate al Servizio Valutazioni ambientali.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio Valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	

Fase	Post operam
Numero condizione ambientale	2
Oggetto della condizione ambientale	A fine lavori di costruzione dell'impianto, il proponente dovrà effettuare, entro i primi 10 giorni di esercizio, una campagna di misure fonometriche da inviare al Comune di San Vito al Tagliamento e ad ARPA FVG per verificare l'attendibilità della valutazione previsionale di impatto acustico e quindi il rispetto dei limiti acustici. Nel caso di non rispetto dei limiti, il proponente dovrà porre in essere idonee azioni di rimedio da concordare con il Comune di San Vito al tagliamento e ARPA.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio Valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	Comune di San Vito al Tagliamento e ARPA FVG

La Julia Vitrum Spa dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di San Vito al Tagliamento, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 dicembre 2019

CANALI

19_51_1_DDC_AMB ENER_5012_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5012

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'intervento di ricalibratura del corso del torrente Degano in località Costa Pelosa in Comune di Ovaro. (SCR/1706). Proponente: Buttazzoni e figli Snc di Buttazzoni Emidio.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 06 agosto 2019 presentata da Buttazzoni e figli snc di Buttazzoni Emidio per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/39878/SCR/1706 dd. 13 agosto 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Ovaro, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ente Tutela Patrimonio ittico, all'ARPA FVG e al p.i. Di Qual Graziano;
CONSTATATO che con nota prot. n. 47592/P del 4 ottobre 2019 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 11 novembre 2019;
PRESO ATTO che con note prot. n. 4317 del 10.09.2019 e prot. n. 5242 del 22.11.2019 sono pervenuti i pareri relativi al progetto da parte dell'ETPI;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 novembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
RITENUTO che, in relazione alle prescrizioni dell'ETPI del primo parere (nota prot. n. 4317 del 10.09.2019) e alle tre prescrizioni che l'ETPI ha ribadito nel secondo parere (nota prot. n. 5242 del 22.11.2019), quanto dichiarato dal proponente nella documentazione integrativa garantisca in generale l'ottemperanza alle indicazioni dell'ETPI, anche tenuto conto che il proponente nello Studio preliminare ambientale ha dichiarato che Al fine di limitare l'intorbidimento dell'acqua, dovuto alla dispersione delle frazioni più fini del materiale litoide durante gli scavi, le aree di prelievo saranno separate dal corpo idrico a mezzo di arginelli provvisori che impediranno alla corrente di interessare direttamente l'area di scavo;
VISTO il parere n. SCR/76/2019 del 04 dicembre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 in relazione al fatto che si tratta di interventi volti a ridurre il rischio idraulico in questo tratto del torrente Degano, che non alterano significativamente le caratteristiche del corso d'acqua e i cui impatti in fase di cantiere sono generalmente sostenibili;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ente Tutela Patrimonio ittico, all'ARPA FVG e al p.i. Di Qual Graziano;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento di ricalibratura del corso del torrente Degano in località Costa Pelosa in Comune di Ovaro - presentato da Buttazzoni e figli snc di Buttazzoni Emidio - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La Buttazzoni e figli snc di Buttazzoni Emidio dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Ovaro, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ente Tutela Patrimonio ittico, all'ARPA FVG e al p.i. Di Qual Graziano;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 dicembre 2019

CANALI

19_51_1_DDC_AMB ENER_5013_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5013

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la mitigazione del rischio idraulico del torrente Plania mediante ripristino delle sezioni idrauliche con prelievo di materiale inerte, a monte dell'area ex polveriera militare in Val Saisera su proprietà del FEC, in Comune di Malborghetto Valbruna. (SCR/1708). Proponente: SFA Spa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTO il DPR 357/1997 e successive modifiche e ed integrazioni Regolamento recante attuazione alla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 9 agosto 2019 presentata da SFA SpA per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006 con contestuale valutazione di incidenza;
VISTA la nota prot. n. 0039877/P di data 13 agosto 2019 con la quale sono state richieste al proponente integrazioni necessarie all'avvio dell'iter procedurale;
RILEVATO che il proponente ha completato l'istanza con successive note del 20 agosto 2019 (AMB-GEN-2019-0040435-A-A) e del 5 settembre 2019 (AMB-GEN-2019-0042831-A-A);
VISTA la nota prot. SVA/42947/SCR/1708 dd. 5 settembre 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA con contestuale va-

lutazione di incidenza, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Malborghetto Valbruna, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio difesa del suolo, al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ente Tutela Patrimonio ittico e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che il progetto risulta sottoposto a procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97, in quanto l'area di cantiere è confinante al Sito Natura 2000 ZPS IT3321002 "Alpi Giulie" che contiene la ZSC IT3320010 "Jof di Montasio e Jof Fuar";
CONSTATATO che con nota prot. n. 0050374/P del 22 ottobre 2019 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente e che la relativa documentazione integrativa è pervenuta in data 2 dicembre 2019;
PRESO ATTO che sono pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni al progetto:
- ARPA con nota prot. 0034425/P/GEN/PRA_VAL del 17 ottobre 2019 e successiva nota prot. 0039917/P del 3 dicembre 2019 riguardante la documentazione integrativa;
- ETPI con nota prot. n. 0004609/P del 2 ottobre 2019, parere favorevole ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017;
- Servizio biodiversità con nota prot. n. 0064677/P del 13 settembre 2019, parere favorevole in materia di valutazione di incidenza ai sensi dell'art 9bis comma 6 della LR 43/90;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. n. 004997/P del 21.10.2019;
- Servizio geologico con nota prot. n. 005327/P del 22.10.2019;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 02 dicembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/77/2019 del 04 dicembre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto non prevede particolari problematiche ambientali in fase di cantiere, né particolari incidenze sul sito Rete Natura 2000, tenuto conto delle modalità operative finalizzate a limitare i possibili impatti indotti previste dal proponente, della ridotta entità dell'intervento e del conseguente limitato traffico indotto sulla viabilità ordinaria, dei limitati impatti sul corso d'acqua come indicato da ETPI nel parere di competenza;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 e di esprimere parere favorevole in materia di incidenza;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RICORDATO in particolare che:
- con riferimento al materiale di scavo che sarà riutilizzato a Cave del Predil che il progetto definitivo di messa in sicurezza dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl è stato già approvato e che eventuali modifiche al progetto medesimo dovranno essere preventivamente autorizzate ai sensi del titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- l'intervento di difesa idraulica previsto nell'ambito della VAS relativa alla Variante 50bis al PRGC del Comune di Malborghetto Valbruna è da intendersi come un intervento a sé stante;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio difesa del suolo, al Servizio geologico, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ente Tutela Patrimonio ittico e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la mitigazione del rischio idraulico del torrente Plania mediante ripristino delle sezioni idrauliche con prelievo di materiale inerte, a monte dell'area ex polveriera militare in Val Saisera su proprietà del FEC, in Comune di Malborghetto Valbruna - presentato da SFA SpA - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97.

La SFA SpA dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Malborghetto Valbruna, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio difesa del suolo, al Servizio geologico, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ente Tutela Patrimonio ittico e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 dicembre 2019

CANALI

19_51_1_DDC_AMB ENER_5014_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5014

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico installato a terra di potenza di 2955 kWp sul sito dell'ex discarica Ifim Srl di San Gottardo in Comune di Udine. (SCR/1714). Proponente: IFIM Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 18 settembre 19 presentata da IFIM S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/45491/SCR/1714 dd. 23 settembre 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Udine, alla UTI del Friuli Centrale, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio energia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 129900 del 06/11/19, parere da parte del Comune di Udine che segnala la non conformità urbanistica;
- con nota prot. n. 53160 del 07/11/19, parere positivo da parte del Servizio Energia;
- con nota prot. n. 5074 del 07/11/19, parere positivo da parte di ETPI;

PRESO ATTO che a seguito delle sopra citate osservazioni il proponente, in data 26/11/19 ha inviato una dettagliata documentazione a chiarimento dei punti citati in particolare da ETPI;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 02 dicembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/78/2019 del 04 dicembre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- il progetto determina impatti in fase di cantiere principalmente a carico della matrice aria (emissioni di gas inquinati e dispersione di polveri);
- tali impatti, vista l'ubicazione degli interventi ed il contesto territoriale circostante, si possono ritenere non elevati, soprattutto in considerazione della ridotta durata del cantiere (5 mesi);

- l'impatto sulla viabilità esistente è basso in fase di cantiere e praticamente nullo in fase di esercizio
- l'impatto dovuto alla produzione di rifiuti è modesto;
- l'impatto sulla vegetazione terrestre presente nel sito risulta basso, ma necessita di alcune attenzioni in fase sia di cantiere che di esercizio per quanto riguarda la gestione del cotico erboso;
- l'impatto sul paesaggio, nonostante la marginalità dell'area, risulta importante dato l'inserimento dell'area nel del Parco Comunale del Torre;
- le previsioni di recupero previste dalle norme di parco prevedono la ricostruzione di un habitat prativo (prati golenali) nella parte centrale dell'area e di un bosco golenale nei margini occidentale e meridionale dell'area;
- al fine di migliorare l'impatto sul paesaggio di una struttura così vistosa si ritiene auspicabile, di anticipare, compatibilmente con le possibilità tecniche, la realizzazione del "bosco golenale" prevista dalle norme del PRGC su tutte la parti di progetto interne all'area prevista nella relativa zonizzazione urbanistica, anche a costo di una perdita di irraggiamento dei pannelli prossimali nelle fasi più mature del bosco;
- le modalità tecniche da seguire nella progettazione del bosco saranno quelle descritte nella relativa normativa di piano;
- le valutazioni idrauliche di compatibilità dell'impianto potranno essere verificate nelle successive fasi autorizzative;
- il progetto non prevede una modellizzazione acustica e, in base a quanto previsto all'art. 1 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, in caso di superamento delle soglie di rumore si dovrà prevedere la richiesta di autorizzazione per esecuzione di attività temporanee (lavori edili in deroga ai limiti di legge);
- nel complesso si considera che la produzione di energia elettrica da fonte solare rappresenti un aspetto positivo in termini di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e altrettanto positivo risulta essere il completo ripristino secondo le indicazioni del Parco comunale del Torre all'atto della dismissione dell'impianto;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla UTI del Friuli Centrale, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio energia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico installato a terra di potenza di 2955 kWp sul sito dell'ex discarica Ifim Srl di San Gottardo in Comune di Udine - presentato da IFIM S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante-operam, in fase di progettazione definitiva
Oggetto della condizione ambientale	Il progetto definitivo da sottoporre alle successive fasi autorizzative dovrà contenere: a. al fine di mitigare le barriere ecologiche generate dalla recinzione dell'impianto e al fine di mantenere la continuità ecologica della fauna terrestre minore, che la recinzione preveda la possibilità di passaggio (indicativamente lasciando i primi 30 cm da terra liberi da recinzione) su tutti i lati della recinzione di progetto. Propone inoltre che nel piano di manutenzione sia prevista un'attività di monitoraggio periodica sul mantenimento dell'efficienza della recinzione stessa; b al fine di ridurre fenomeni di ruderalizzazione, una previsione di inverdimento di tutte le aree prive di cotico preesistenti o rovinate dalla cantierizzazione c. al fine di permetterne l'evoluzione naturale verso popolazioni di maggior valore e per ridurre il carico sulla falda, un piano di gestione del cotico erboso in cui sia espressamente vietato l'utilizzo di diserbanti, presidii fitosanitari e concimazioni; d. una previsione di realizzazione del bosco golenale su tutte le superfici di progetto, tecnicamente compatibili con i pannelli previsti e non già vegetate da vegetazione arboreo-arbustiva, inserite nella zonizzazione di bosco golenale dell'area R.5 del PRGC vigente. Le modalità tecniche di realizzazione del nuovo bosco saranno quelle previste nelle relative norme. ae. l fine di una corretta evoluzione della vegetazione dell'area verso le forme auspicate dal Parco del Torre, un piano di gestione dell'area boscata di neo impianto e di miglioramento delle formazioni esistenti, comprensivo di sostituzione delle fallanze per almeno due stagioni vegetative e di lotta alle specie esotiche;
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	-

La IFIM S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Udine, alla UTI del Friuli Centrale, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio energia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 dicembre 2019

CANALI

19_51_1_DDC_AMB ENER_5015_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5015

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante una campagna di attività di recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato all'interno del progetto Servizio di rimozione rifiuti in località Sagrado-Zagradec in Comune di Sgonico - Zgonik. (SCR/1715). Proponente: STR Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte

seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 24 settembre 2019 presentata da S.T.R S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/46890/SCR/1715 dd. 01 ottobre 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Sgonico, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e all'ARPA FVG;
CONSTATATO altresì che il progetto risulta sottoposto a procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97, in quanto l'area si trova in prossimità della ZPS IT33410002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia";
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 47468/P del 04/10/2019, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato che per quanto di competenza, non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione della campagna;
- con nota prot. n. 73573/P del 22/10/2019, il Servizio Biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha comunicato che non rileva interferenze funzionali con il limitrofo sito Natura 2000 "ZPS Aree carsiche della Venezia Giulia" connesse all'attività in oggetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 novembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/79/2019 del 04 dicembre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
• per quanto attiene agli impatti sulle componenti aria, suolo, sottosuolo assetto idrogeomorfologico e acque sotterranee:
- sono previsti una serie di nebulizzatori di acqua che abbattono la polvere umidificando il materiale lungo la fase di trattamento. Sono previste ulteriori misure gestionali per limitare la formazione di polvere durante il ciclo di recupero. Gli impatti sulla componente aria possono pertanto ritenersi sostenibili e di breve durata;
- l'attività non causerà nessun impatto sulla matrice acqua in quanto lo svolgimento delle attività proposte non determinerà la formazione di scarichi in quanto i quantitativi d'acqua utilizzati per l'abbattimento delle polveri saranno tali da non produrre effluenti liquidi poiché l'acqua nebulizzata sarà completamente assorbita dal materiale da vagliare;
- in caso di sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi, sono previste delle procedure di intervento che comportano la bonifica del sito contaminato dallo sversamento di sostanze inquinanti. Vengono così evitati eventuali impatti a carico della componente suolo e sottosuolo;
- relativamente alla componente rumore, a fronte dei risultati della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e considerati i tempi di operatività dell'impianto di trattamento, è possibile ritenere che gli impatti derivanti dalle emissioni acustiche possano ritenersi accettabili.
- in merito agli impatti a carico della componente assetto territoriale, data la breve durata dell'attività e la previsione del riutilizzo in sito del materiale, si ritiene che l'esercizio dello stesso comporterà un incremento del traffico non significativo nell'area di afferenza; l'impatto viabilistico può essere pertanto ritenuto trascurabile;
• per lo svolgimento delle campagne mobili la ditta proponente deve:
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni del dm 5 febbraio 1998 per l'esecuzione delle campagne in oggetto, a partire da una precisa verifica delle caratteristiche del rifiuto in ingresso funzionale al suo successivo utilizzo;
- rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni di autorizzazione all'impianto mobile. Prescrizioni specificatamente riferite alle modalità tecniche e gestionali da adottare in fase di esecuzione della campagna per ridurre al minimo gli impatti ambientali;
- attenersi alle soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali esplicitate all'interno delle relazioni tecniche e dello studio preliminare ambientale presentati nel corso del presente procedimento di screening e alle eventuali prescrizioni integrative adottate a seguito della comunicazione della campagna di

attività di cui all'art. 208 co. 15 del D.Lgs. 152/06.
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una campagna di attività di recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato all'interno del progetto Servizio di rimozione rifiuti in località Sagrado-Zagradec in Comune di Sgonico - Zgonik - presentato da S.T.R S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97.

La S.T.R S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Sgonico, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 dicembre 2019

CANALI

19_51_1_DDC_AMB ENER_5016_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5016

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero di rifiuti con impianto mobile da realizzarsi in Comune di Trivignano Udinese, loc. Merlana. (SCR/1718). Proponente: Natison Scavi Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 30 settembre 2019 presentata da Natison Scavi S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVA/47378/SCR/1718 dd. 03 ottobre 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 48074 del 08/10/2019, sono pervenute osservazioni/pareri da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 21 novembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/80/2019 del 04 dicembre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione al fatto che l'impatto globale indotto dall'attività sull'ambiente risulterà limitato ed adeguatamente gestito sia per la breve durata dei lavori previsti che dalla scarsa presenza di edifici civili presenti nei paraggi dell'area dei lavori;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di attività di recupero di rifiuti con impianto mobile da realizzarsi in Comune di Trivignano Udinese, loc. Merlana - presentato da Natison Scavi S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La Natison Scavi S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 dicembre 2019

CANALI

19_51_1_DDC_AMB ENER_5017_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 9 dicembre 2019, n. 5017

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato da realizzarsi nel Comune di Savogna d'Isonzo via Malnisce, 3/c. (SCR/1721). Proponente: STR Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 08 ottobre 2019 presentata da S.T.R S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. prot. SVA/48718/SCR/1721 dd. 11 ottobre 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Savogna, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 49770/P del 18/10/2019 il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato che, per quanto di competenza, non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione della campagna;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 novembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/81/2019 del 04 dicembre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
• per quanto attiene agli impatti sulle componenti aria, suolo, sottosuolo assetto idrogeomorfologico e acque sotterranee:
- sono previsti una serie di nebulizzatori di acqua che abbattono la polvere umidificando il materiale lungo la fase di trattamento. Sono previste ulteriori misure gestionali per limitare la formazione di polvere durante il ciclo di recupero. Gli impatti sulla componente aria possono pertanto ritenersi sostenibili e di breve durata;
- l'attività non causerà nessun impatto sulla matrice acqua in quanto lo svolgimento delle attività proposte non determinerà la formazione di scarichi in quanto i quantitativi d'acqua utilizzati per l'abbattimento delle polveri saranno tali da non produrre effluenti liquidi poiché l'acqua nebulizzata sarà completamente assorbita dal materiale da vagliare;
- in caso di sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi, sono previste delle procedure di intervento che comportano la bonifica del sito contaminato dallo sversamento di sostanze inquinanti. Vengono così evitati eventuali impatti a carico della componente suolo e sottosuolo:
- relativamente alla componente rumore, il Proponente intente richiedere al Comune l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici per l'attività temporanea di cantiere. Data la brevità delle operazioni l'impatto può ritenersi sostenibile;
- in merito agli impatti a carico della componente assetto territoriale, data la breve durata dell'attività e la previsione del riutilizzo in sito del materiale, si ritiene che l'esercizio dello stesso comporterà un incremento del traffico non significativo nell'area di afferenza; l'impatto viabilistico può essere pertanto ritenuto trascurabile;
- considerata la breve durata del cantiere si può ritenere che al termine dell'attività, cesseranno anche gli effetti;
• per lo svolgimento delle campagne mobili la ditta proponente deve:
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni del dm 5 febbraio 1998 per l'esecuzione delle campagne in oggetto, a partire da una precisa verifica delle caratteristiche del rifiuto in ingresso funzionale al suo successivo utilizzo;
- rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni di autorizzazione all'impianto mobile. Prescrizioni specificatamente riferite alle modalità tecniche e gestionali da adottare in fase di esecuzione della campagna per ridurre al minimo gli impatti ambientali;
- attenersi alle soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali esplicitate all'interno delle relazioni tecniche e dello studio preliminare ambientale presentati nel corso del presente procedimento di screening e alle eventuali prescrizioni integrative adottate a seguito della comunicazione della campagna di attività di cui all'art. 208 co. 15 del D.Lgs. 152/06;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una campagna di attività di recupero tramite utilizzo di impianto mobile autorizzato da realizzarsi nel Comune di Savogna d'Isonzo via Malnisce, 3/c - presentato da S.T.R S.r.l.- non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La S.T.R S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al al Comune di Savogna, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 9 dicembre 2019

CANALI

19_51_1_DDC_ATT PROD_3468_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale attività produttive 29 novembre 2019, n. 3468/PROTUR

LR 2/2002 - articoli 146, 147 e 148 - DPReg. 23 aprile 2004, n. 0132/Pres. articoli 2, 6, 7 ed 8 - Bando di indizione per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - Figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019) - Approvazione Bando.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la LR 08/08/2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la LR 20/03/2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la LR 28 dicembre 2018, n.28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la LR 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019)
VISTA la LR 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019 -2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2019, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2519, del 28 dicembre 2018 e successive variazioni;
RICHIAMATO l'art. 21 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con decreto del Presidente della Regione 27/08/2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 29 dicembre 2015 ("Articolazione organiz-

zativa generale della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto posizioni organizzative: modifiche.");
PRESO ATTO che l'incarico di Direttore del Servizio Turismo, a decorrere dal 01 ottobre 2019, risulta vacante e che, pertanto, sulla base di quanto previsto dall'art. 20 del Regolamento interno di organizzazione, con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 2666 del 04/10/2019 a tale incarico è stato preposto il dott. Antonio Bravo, Vicedirettore centrale della Direzione centrale attività produttive;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti e s.m.i.;
VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 363 ("Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo") e successive modificazioni ed integrazioni, la quale prevede all'articolo 3 l'obbligatorietà della messa in sicurezza delle piste di sci, ad opera dei gestori delle medesime aree sciabil ;
VISTA la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 ("Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003") e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5, commi 1 e 2, in cui i gestori delle aree sciabili, in relazione all'apertura al pubblico, devono dotare giornalmente con un certo numero adeguato di addetti alla sicurezza, le aree sciabili stesse, per garantire l'opera di prevenzione, soccorso e sicurezza dell'attività sciatoria;
VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale" e s.m.i., la quale dispone al Titolo IX, Capo I, la "Disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", ed in particolare l'articolo 143, in cui vengono riconosciute tali attività;
VISTO il successivo articolo 144, comma 1, della legge regionale sopracitata, che istituisce quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Collegio Regionale, con attribuzione delle specifiche competenze in capo al medesimo;
VISTI gli articoli 145 e 146 della legge regionale 2/2002, che regolano l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, individuando e definendo le figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione, subordinando l'iscrizione al relativo albo professionale regionale al conseguimento dell'abilitazione tecnica, così come prevista dall'articolo 147, comma 1, della legge regionale, mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici formativi ed il superamento dei relativi esami finali, dinnanzi ad una Commissione esaminatrice all'uopo costituita, ai sensi dell'articolo 148, comma 1, lettera b), della legge regionale medesima;
TENUTO CONTO inoltre, che l'articolo 147, comma 2, della legge regionale, ha introdotto l'obbligo per le figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione, di partecipare ai corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale superando gli esami finali per poter svolgere la propria attività, pena la sospensione e la decadenza dell'iscrizione al relativo albo professionale regionale;
CONSIDERATO altresì, che in forza di quanto disposto dall'articolo 147, commi 1 e 3, della legge regionale, gli appositi corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, così come i relativi esami finali, sono promossi dall'Amministrazione regionale, ed organizzati dal Collegio Regionale, almeno ogni due anni;
VISTO il "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e s.m.i., in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., e s.m.i. ed integrazioni, di seguito denominato regolamento, ed in particolare il capo II "Corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale di cui all'articolo 147 della L.R. 2/2002 e s.m.i", in cui vengono definiti i programmi formativi e le caratteristiche degli specifici corsi teorico-pratici per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci;
CONSIDERATI in particolare gli articoli 2, 6, 7 ed 8 del suddetto regolamento di esecuzione, attinenti all'organizzazione e alle modalità di partecipazione ai corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale, alla definizione dei loro programmi e conseguente durata degli stessi, all'indicazione delle materie di insegnamento, alle disposizioni per lo svolgimento delle prove d'esame finali, alla descrizione della composizione della Commissione esaminatrice, nonché all'elencazione dei criteri previsti per la sospensione e decadenza dall'iscrizione all'albo professionale regionale per la mancata frequenza o per il mancato superamento dei medesimi corsi di aggiornamento professionale;
RICHIAMATO l'articolo 7 del citato regolamento di esecuzione, il quale prevede al comma 3, che i programmi dei corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale, siano definiti ed aggiornati dal Collegio Regionale in collaborazione con la Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo, sentite la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Area promozione salute e prevenzione e la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Area foreste e territorio, per la formulazione dei prescritti pareri di competenza;
VISTA la richiesta presentata dal Collegio Regionale in data 31 ottobre 2018 (prot. n. 27759/PROTUR di data 31 ottobre 2018), diretta ad ottenere la concessione di un contributo per l'annualità 2019, finalizzato sia alla realizzazione di un corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'idoneità

all'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di Soccorritore, che all'effettuazione di un corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione, allegando contestualmente le proposte in bozza dei "piani formativi" dei corsi in argomento;
VISTA la successiva nota trasmessa dal Collegio Regionale prot. n. 17133//PROTUR di data 11 ottobre 2019, in cui si chiede di indire tramite specifico singolo "bando" l'effettuazione dell'anzidetto corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione, comunicando altresì le materie di insegnamento e la loro suddivisione oraria, oggetto del programma didattico formativo di riferimento ;
PRESO ATTO che si è provveduto ad approntare il testo in bozza del "Bando di indizione per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019)", di seguito denominato "Bando di indizione";
ATTESO, che ai sensi dell'articolo 7, comma 3 e dell'articolo 3, commi 2, 4 e 5 del regolamento di esecuzione, e previa richiesta di acquisizione dei prescritti pareri di competenza, inoltrata con nota della Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo (prot. n. 18579/P di data 05 novembre 2019), entro il termine di 15 giorni la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con nota ns. protocollo n. 19042/PROTUR dd. 12/11/2019, si è espresse favorevolmente sul sopra citato testo in bozza del "Bando di indizione per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019)", e che, ad oggi non è pervenuta la risposta della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e, pertanto, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPReg 132/Pres dd. 19/05/2004 si prescinde dal parere e nulla osta all'approvazione del bando in oggetto;
TENUTO CONTO che appare essenziale e fondamentale promuovere un corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale, destinato ai titolari in possesso della prevista abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, e di conseguenza, delle figure professionali sopra citate;
RITENUTO conseguentemente necessario ed indispensabile approvare il testo definitivo del "Bando di indizione" per l'annualità 2019, così come proposto dal Collegio Regionale, e predisposto dalla Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo, in quanto corrispondente alle finalità della legge regionale ed adeguato alle esigenze derivanti dagli obblighi introdotti dalla legge 363/2003, nonché dalla legge regionale 27/2006;

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, di approvare il testo definitivo del "Bando di indizione per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019)" ai sensi degli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 2, 6, 7 ed 8 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., e sue successive modificazioni ed integrazioni.
2. il testo definitivo del "Bando di indizione", di cui al precedente punto 1., viene allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.
3. I termini e le modalità di presentazione, della "Domanda di partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019)" - ("Allegato A" al "Bando di indizione"), sono espressamente specificati nel testo definitivo del medesimo "Bando di indizione", di cui ai precedenti punti 1. e 2;
4. di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito ufficiale internet della Regione stessa.
Trieste, 29 novembre 2019

BRAVO

Bando di indizione per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019) ai sensi degli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 2, 6, 7 ed 8 del "regolamento di esecuzione" approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni

Art. 1 indizione del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019)
Art. 2 obbligo di frequenza del corso di aggiornamento e modalità per il superamento dell'esame finale
Art. 3 struttura e durata del corso di aggiornamento
Art. 4 programma didattico e materie di insegnamento del corso di aggiornamento
Art. 5 numero di partecipanti al corso di aggiornamento
Art. 6 requisiti e criteri per la partecipazione al corso di aggiornamento
Art. 7 domanda di partecipazione al corso di aggiornamento
Art. 8 informativa sul trattamento dei dati personali
Art. 9 istruttoria sulle domande di partecipazione al corso di aggiornamento
Art. 10 quota di partecipazione al corso di aggiornamento
Art. 11 luogo, sede, date ed ore di svolgimento del corso di aggiornamento
Art. 12 esame finale del corso di aggiornamento

art. 1 indizione del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019)

1. E' indetto con il presente bando, il corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019), di seguito denominato "corso di aggiornamento". Detto corso di aggiornamento è promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo, ed organizzato dal Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato "Collegio Regionale", ai sensi degli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale" e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito indicata anche come "legge regionale", ed in base agli articoli 2, 6, 7 ed 8 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori", di seguito denominato "regolamento di esecuzione", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni.

art. 2 obbligo di frequenza del corso di aggiornamento e modalità per il superamento dell'esame finale

1. L'esercizio, dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, è subordinato all'iscrizione all'Albo professionale regionale istituito presso il Collegio Regionale, come stabilito dall'articolo 145 della legge regionale.

2. Ai sensi dell'articolo 147 della legge regionale, ed in base agli articoli 7 ed 8 del regolamento di esecuzione, i Soccorritori, i Pattugliatori e i Coordinatori di stazione iscritti all'Albo professionale regionale sono tenuti a frequentare i corsi di aggiornamento organizzati dal Collegio Regionale almeno ogni due anni, salvo particolari esigenze che ne impongano la realizzazione nel medesimo anno, superando il relativo esame finale, a pena di sospensione dall'iscrizione all'Albo professionale regionale in caso di mancata frequenza dei corsi di aggiornamento, o mancato superamento dei relativi esami finali nei due anni successivi alla data di conseguimento dell'abilitazione tecnica, o alla data di superamento dell'esame finale dell'ultimo corso di aggiornamento frequentato, e a pena di decadenza dall'iscrizione all'Albo professionale regionale stesso in caso di ripetuta violazione dell'obbligo.

3. Ai fini del rispetto dell'obbligo di aggiornamento professionale, di cui al precedente comma 2 del presente articolo, è necessaria la frequenza della totalità delle ore complessive di durata del corso di aggiornamento (è prevista un'assenza non superiore al 10 per cento del monte ore complessivo), di cui al successivo articolo 3, ed il superamento dell'esame finale dinnanzi alla Commissione esaminatrice prevista dall'articolo 148, comma 1, lettera b), della legge regionale e dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione, costituita e nominata con Deliberazione della

Giunta regionale.

4. I candidati allievi ammessi al corso di aggiornamento sono tenuti ad osservare un comportamento consono durante la frequenza e lo svolgimento delle lezioni d'insegnamento teorico-pratiche del percorso formativo medesimo, restando in facoltà del Collegio Regionale la possibilità di prendere in qualsiasi momento, nei confronti dei candidati allievi, i provvedimenti che riterrà opportuni, non ultima la possibilità di non ammissione all'esame finale del corso di aggiornamento stesso.

art. 3 struttura e durata del corso di aggiornamento

1. Il corso di aggiornamento si compone di due "moduli formativi" di una giornata, di otto ore ciascuna, e prevede lezioni d'insegnamento a carattere teorico-pratico oltre ad esercitazioni pratiche e simulazioni d'intervento sul campo, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento di cui al successivo articolo 4.

2. Al fine di favorire i candidati partecipanti - tenendo presente sia la disponibilità che la distribuzione territoriale degli stessi - il modulo formativo verrà svolto una prima volta e poi ripetuto una seconda, in luogo diverso, invertendo il programma didattico suddiviso nelle due giornate che lo compongono.

3. Per essere ammessi alla valutazione finale del corso di aggiornamento, i candidati allievi dovranno frequentare l'intero "modulo formativo", di cui al precedente comma 1 del presente articolo, con un'assenza non superiore al 10 per cento del monte ore complessivo.

art. 4 programma didattico e materie di insegnamento del corso di aggiornamento

1. Le materie di insegnamento, del programma didattico del corso di aggiornamento, sono le seguenti (tra parentesi, per ogni singola materia, sono calcolate le ore complessive):

Nivologia

- Formazione ed evoluzione del manto nevoso (1 ora);
- Tipologia e classificazione delle valanghe (1 ora);
- Sistema di classificazione del manto nevoso (1 ora);
- Cenni sulla scala di pericolo valanghe e bollettino valanghe (1 ora);
- Esecuzione profilo del manto nevoso in aula (2 ore);
- Interpretazione dei profili (2 ore).

Tecniche di soccorso

Approfondimenti in materia di soccorso nelle aree sciabili (4 ore):

- La gestione della chiamata di soccorso, la gestione della zona d'intervento quale *leader* di una squadra di soccorso;
- Approfondimento tecniche di primo soccorso.

Perfezionamento tecniche di soccorso e di trasporto infortunati (4 ore):

- Tecniche di soccorso ed intervento;

- La figura del *leader* nell'intervento di soccorso.

art. 5 numero di partecipanti al corso di aggiornamento

1. Il numero dei candidati allievi al corso di aggiornamento è fissato in quaranta partecipanti, suddivisi in base all'abilitazione tecnica in loro possesso, relativamente alla "figura professionale" (Soccorritore; Pattugliatore; Coordinatore di stazione).

2. Con l'obiettivo di mantenere alti gli standard di insegnamento del percorso formativo del corso di aggiornamento, i candidati allievi verranno suddivisi in più "squadre di lavoro".

art. 6 requisiti e criteri per la partecipazione al corso di aggiornamento

1. Il corso di aggiornamento è rivolto ai soggetti che hanno conseguito l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore e/o di Pattugliatore e/o di Coordinatore di stazione, di cui all'articolo 147 della legge regionale, che costituisce requisito per la partecipazione, e che altresì - avendone il titolo - intendono renderlo valido per l'esercizio della professione.

2. Sono ammessi a partecipare al corso di aggiornamento anche i soggetti abilitati ai sensi del precedente comma 1 del presente articolo, ma non regolarmente iscritti all'Albo professionale regionale, fermo restando che - per quanto precisato al precedente articolo 2, comma 2 - in caso di un numero di domande superiore al numero dei posti disponibili, sarà data preferenza ai richiedenti che risultino iscritti all'Albo professionale regionale, di cui all'articolo 145 della legge regionale.

3. Il possesso dell'abilitazione tecnica delle singole "figure professionali", di cui al precedente comma 1 del presente articolo, è comprovato da parte dei titolari che presentano la domanda di partecipazione al corso di aggiornamento con una "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" (autocertificazione), compilata e sottoscritta ai sensi degli articoli 38 e 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni ed integrazioni, utilizzando il modello fornito con il fac-simile per la domanda, di cui all' "ALLEGATO A", così come precisato al successivo articolo 7.

art. 7 domanda di partecipazione al corso di aggiornamento

1. La domanda di partecipazione al corso di aggiornamento deve essere redatta **in carta semplice e sottoscritta, compilando in ogni parte pertinente il fac-simile dell' "ALLEGATO A" al presente bando**, di cui fa parte integrante, che include la "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" (autocertificazione), ai sensi degli articoli 38 e 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in

materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni ed integrazioni, sul possesso dell'abilitazione tecnica che costituisce il requisito di ammissione al corso di aggiornamento previsto al precedente articolo 6, comma 1.

Alla domanda di partecipazione al corso di aggiornamento va allegata **una fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità** (ad esempio: carta d'identità, passaporto, ecc.).

2. La domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, completa della documentazione di cui al precedente comma 1 del presente articolo, dovrà pervenire **con consegna a mano, o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento**, all'indirizzo della Segreteria del Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci - Via Rovigno n. 5 - 34145 – Trieste oppure a mezzo **PEC posta elettronica certificata** all'indirizzo collegio@pec.cresp.fvg.it, entro e non oltre il termine ultimo di **sette giorni** dalla data di pubblicazione del presente bando di indizione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.).

Detto termine ultimo, ove cada in giorno non lavorativo, è prorogato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

Successivamente alla data di scadenza del termine ultimo, tutte le domande di partecipazione al corso di aggiornamento pervenute all'indirizzo della Segreteria del Collegio Regionale, verranno inoltrate a cura del medesimo Collegio Regionale, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo.

3. La data di ricevimento della domanda di partecipazione al corso di aggiornamento - è comprovata dal timbro di arrivo - apposto sulla stessa a cura del Collegio Regionale.

4. Se la domanda di partecipazione al corso di aggiornamento viene inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto del termine ultimo di cui al precedente comma 2 del presente articolo, fa fede la data del timbro postale di spedizione purché la raccomandata con avviso di ricevimento stessa, pervenga alla Segreteria del Collegio Regionale competente, al massimo **entro i quindici giorni successivi** alla data di scadenza del medesimo termine ultimo.

5. Nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, i candidati allievi devono dichiarare - se diverso dalla residenza - il recapito che desiderano sia utilizzato per ogni necessaria comunicazione relativa al corso di aggiornamento stesso (con l'indirizzo completo, il numero di telefono di rete fissa e/o il "cellulare", e sempreché disponibile, l'indirizzo di posta elettronica), con l'impegno a comunicare tempestivamente ogni eventuale modifica e/o variazione, che intervenisse nel frattempo.

6. In relazione alle domande di partecipazione al corso di aggiornamento, ma anche ad ogni altra comunicazione prevista dal presente bando di indizione, il Collegio Regionale ricevente non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento delle stesse - o di comunicazioni successive - dipendenti da inesatta indicazione del

recapito da parte del candidato allievo, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

7. Gli uffici si riservano di procedere, ai sensi dell'articolo 71, comma 1 del citato D.P.R. 445/2000, a controlli (anche a campione), sulla veridicità delle dichiarazioni rese e sottoscritte nelle domande di partecipazione al corso di aggiornamento.

Ferme restando le conseguenze penali (articolo 76 del D.P.R. 445/2000), qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle "Dichiarazioni sostitutive di certificazione" (autocertificazioni) rese dal candidato allievo, egli decade - ex articolo 75 del D.P.R. 445/2000 - dall'ammissione al corso di aggiornamento, alla sua frequenza e dall'eventuale superamento dell'esame finale.

art. 8 informativa sul trattamento dei dati personali

1. Si informa, con riferimento al Decreto Legislativo n. 196/2003 aggiornato al Decreto Legislativo n. 101/2018, che in relazione alle informazioni di cui si entrerà in possesso, ai fini della tutela delle persone ed altri soggetti in materia di trattamento di dati personali, si rimanda alla <<informativa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2016/679 >> adottata dal soggetto gestore, che si allega "Allegato B" al presente bando.

art. 9 istruttoria sulle domande di partecipazione al corso di aggiornamento

1. L'istruttoria, sulle singole domande di partecipazione al corso di aggiornamento, verrà eseguita dal Collegio Regionale.

2. Le domande di partecipazione al corso di aggiornamento, spedite e pervenute oltre i termini di cui al precedente articolo 7, commi 2 e 4, sono considerate irricevibili.

3. Ai candidati allievi non ammessi al corso di aggiornamento per mancanza dei requisiti di partecipazione, irricevibilità della domanda o mancata regolarizzazione della stessa nei termini assegnati, ai sensi del successivo comma 4 del presente articolo, il Collegio Regionale dà comunicazione dei motivi di esclusione al recapito indicato dal candidato allievo nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, di cui al precedente articolo 7, comma 5, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei.

4. Fatta eccezione per le generalità e la sottoscrizione, la cui mancanza rende nulla la domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, l'incompletezza della domanda stessa e/o dei suoi allegati non determina l'esclusione dalla procedura, ma la medesima domanda va regolarizzata su richiesta del Collegio Regionale entro il termine da

questo comunicato, mediante la produzione di dichiarazioni integrative debitamente sottoscritte e/o della documentazione mancante.

art. 10 quota di partecipazione al corso di aggiornamento

1. La quota di partecipazione al corso di aggiornamento, comprensiva del costo della copertura assicurativa, è stabilita in Euro 100,00.- (cento/00).

2. Sono escluse le spese relative allo ski-pass, al vitto e all'alloggio, che restano pertanto a carico del candidato allievo.

3. I candidati allievi ammessi al corso di aggiornamento, dovranno provvedere entro **dieci giorni** dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso stesso, al versamento della relativa quota di partecipazione di cui al precedente comma 1 del presente articolo, sul conto corrente bancario intestato al Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito indicato :

Banca Intesa San Paolo

Filiale di Azzano Decimo (Pordenone)

Codice C I N : F

Codice A B I : 03069 - Codice C A B : 64781

Conto corrente bancario n. : 463987

Codice IBAN : IT 29 F 03069 64781 100000000400

art. 11 luogo, sede, date ed ore di svolgimento del corso di aggiornamento

1. Il corso di aggiornamento si svolgerà in località del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dotate di una sede adeguatamente attrezzata.

2. Il luogo, la sede, nonché le date e gli orari di svolgimento delle lezioni d'insegnamento teorico-pratiche del corso di aggiornamento, saranno comunicati ai singoli candidati allievi ammessi al corso stesso, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei, al recapito indicato dai medesimi candidati allievi nelle domande di partecipazione al corso di aggiornamento, di cui al precedente articolo 7, comma 5.

art. 12 esame finale del corso di aggiornamento

1. All'esame finale del corso di aggiornamento sono ammessi i candidati allievi che hanno partecipato regolarmente al corso - con la frequenza della totalità delle ore complessive di durata del medesimo (e con un'assenza non superiore al 10 per cento del monte ore complessivo) - ai sensi di quanto stabilito ai precedenti articoli 2, comma 3, e 3, comma 3.

2. L'esame finale del corso di aggiornamento è articolato in una prova

scritta o in un colloquio orale, e in una prova pratica, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento teorico-pratico del corso di aggiornamento, di cui al precedente articolo 4, e si svolge dopo il completamento del corso stesso, dinnanzi alla Commissione esaminatrice di cui al precedente articolo 2, comma 3.

3. Ai candidati allievi che avranno superato l’esame finale del corso di aggiornamento, verrà rilasciato un attestato di superamento dell'esame finale, atto a convalidare la qualifica precedentemente ottenuta.

4. Ai candidati allievi che non avranno superato l’esame finale del corso di aggiornamento, verrà comunque rilasciato un attestato di frequenza, non idoneo ai fini dell’iscrizione all’Albo professionale regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci (vedasi articolo 8 del regolamento di esecuzione).

("ALLEGATO A")

(Si prega di scrivere in modo chiaro e possibilmente in stampatello)

Spettabile
Segreteria del Collegio Regionale degli
Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci
Via Rovigno n. 5
34145 - TRIESTE

Oggetto: Domanda di partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione (annualità 2019).

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ prov. (____) il ____________________
(luogo o località di nascita) *(sigla)* *(gg – mm – aa)*

e residente a ____ prov. (_____)
(Comune, luogo o località di residenza compreso il codice di avviamento postale) *(sigla)*

in ____ .
(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza e numero civico)

CHIEDE

di partecipare al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, per l'annualità 2019.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 38 e 46 del medesimo Decreto, con finalità di "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" (autocertificazione),

DICHIARA

(fra più ipotesi, barrare quella di proprio interesse)

1. *(la dichiarazione va resa da tutti i richiedenti) :* di aver conseguito in data __________ l'abilitazione *(gg – mm – aa)* tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 147 della legge regionale 2/2002, per la figura professionale di *(segnare con una crocetta la parentesi di fianco corrispondente all'abilitazione tecnica di cui si è in possesso)*:

( ) Soccorritore   ( ) Pattugliatore   ( ) Coordinatore di stazione

2. *(eventuale) :* di essere regolarmente iscritto all'Albo regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002, al numero ______________ ;
(indicare il numero di matricola)

(le dichiarazioni seguenti devono essere rese da tutti i candidati allievi)

3. di aver preso conoscenza delle disposizioni del "Bando di indizione" del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale;

4. di aver preso conoscenza, in particolare, dell'informativa sul trattamento dei dati personali contenuta nel "Bando di indizione" del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale, e di prestare il proprio consenso al trattamento dei medesimi dati personali;

5. di indicare il seguente indirizzo quale recapito per la ricezione di ogni comunicazione relativa al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale:

SIG.____

VIA/PIAZZA______________________________ N. ________ C.A.P.______________

COMUNE/LOCALITÀ ______________________________ PROV. ___________

TELEFONO FISSO E/O CELLULARE ____________________________________

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA (e-mail) ____________________________

A L L E G A : Fotocopia (fronte/retro) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

______________________   ______________________
(luogo e data)   *(firma per esteso e leggibile da non autenticare)*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

("ALLEGATO B")

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679

1. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci (CReSP), rappresentata dal Presidente Fabio Bilucaglia, Via Pirandello n. 22, 33170 Pordenone (PN), tel: +39 347.5884889 e-mail: bilucaglia@gmail.com PEC: collegio@pec.cresp.fvg.it.

2. Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) è il dott. Fabio Bilucaglia, Via Pirandello n. 22, 33170 Pordenone (PN), tel: +39 347.5884889 e-mail: bilucaglia@gmail.com PEC: collegio@pec.cresp.fvg.it.

3. il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci (CReSP. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali.

4. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali forniti con l'istanza e la documentazione ad essa allegata o richiesti ai fini dell'istruttoria della medesima sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per l'attività di gestione della procedura in oggetto.

5. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati, nazionali o esteri, per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, ad obblighi previsti dalla normativa vigente.

6. I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.

7. Il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, la loro mancata, parziale o inesatta comunicazione potrà avere come conseguenza l'impossibilità a svolgere l'attività amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura di cui trattasi.

8. I dati personali vengono conservati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti.

9. L'interessato può, in qualsiasi momento, esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679:
- accesso ai dati personali;
- rettifica o cancellazione degli stessi;
- limitazione o opposizione al loro trattamento;
- portabilità dei dati.

L'esercizio di tali diritti può avvenire inviando una richiesta al Titolare del trattamento dei dati personali. In caso di violazioni l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

19_51_1_DDC_ATT PROD_3478_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale attività produttive 29 novembre 2019, n. 3478/PROTUR

LR 2/2002 - Articoli 144, 146, 147 e 148 - DPReg. 23 aprile 2004, n. 0132/Pres. articoli 2, 3, 4, 5 e 6 - Bando di indizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - Figura professionale di Soccorritore (annualità 2019) - Approvazione Bando.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la LR 08/08/2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la LR 20/03/2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la LR 28 dicembre 2018, n.28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la LR 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019)
VISTA la LR 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019 -2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2019, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2519, del 28 dicembre 2018 e successive variazioni;
RICHIAMATO l'art. 21 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con decreto del Presidente della Regione 27/08/2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 29 dicembre 2015 ("Articolazione organizzativa generale della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto posizioni organizzative: modifiche.");
PRESO ATTO che l'incarico di Direttore del Servizio Turismo, a decorrere dal 01 ottobre 2019, risulta vacante e che, pertanto, sulla base di quanto previsto dall'art. 20 del Regolamento interno di organizzazione, con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 2666 del 04/10/2019 a tale incarico è stato preposto il dott. Antonio Bravo, Vicedirettore centrale della Direzione centrale attività produttive;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti e s.m.i.;
VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 363 ("Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo") e successive modificazioni ed integrazioni, la quale prevede all'articolo 3 l'obbligatorietà della messa in sicurezza delle piste di sci, ad opera dei gestori delle medesime aree sciabili;
VISTA la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 ("Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003") e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5, commi 1 e 2, in cui i gestori delle aree sciabili, in relazione all'apertura al pubblico, devono dotare giornalmente con un certo numero adeguato di addetti alla sicurezza, le aree sciabili stesse, per garantire l'opera di prevenzione, soccorso e sicurezza dell'attività sciatoria;
VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale" e s.m.i., la quale dispone al Titolo IX, Capo I, la "Disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", ed in particolare l'articolo 143, in cui vengono riconosciute tali attività;
VISTO il successivo articolo 144, comma 1, della legge regionale sopracitata, che istituisce quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Collegio Regionale, con attribuzione delle specifiche competenze in capo al medesimo;
VISTI gli articoli 145 e 146 della legge regionale 2/2002, che regolano l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, individuando e definendo le figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione, subordinando l'iscrizione al relativo albo professionale regionale al conseguimento dell'abilitazione tecnica, così come prevista dall'articolo 147, comma 1, della legge regionale, mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici formativi ed il superamento dei relativi esami finali, dinnanzi ad una Commissione esaminatrice all'uopo costituita, ai

sensi dell'articolo 148, comma 1, lettera b), della legge regionale medesima;
CONSIDERATO altresì, che in forza di quanto disposto dall'articolo 147, commi 1 e 3, della legge regionale, gli appositi corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, così come i relativi esami finali, sono promossi dall'Amministrazione regionale, ed organizzati dal Collegio Regionale, almeno ogni due anni;
VISTO pertanto il "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale") e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., e sue successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato regolamento di esecuzione ;
CONSIDERATI in particolare gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del suddetto regolamento di esecuzione, attinenti all'organizzazione e alle modalità di partecipazione ai corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica per le professioni in oggetto , alla definizione dei loro programmi e conseguente durata degli stessi, all'indicazione delle materie di insegnamento, alle disposizioni per lo svolgimento delle prove d'esame finali, nonché alla descrizione della composizione della Commissione esaminatrice;
RICHIAMATO l'articolo 3 del citato regolamento di esecuzione, il quale prevede al comma 2, che i programmi dei corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica, siano definiti ed aggiornati dal Collegio Regionale in collaborazione con la Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo, sentite la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, per la formulazione dei prescritti pareri di competenza ;
VISTA la richiesta presentata dal Collegio Regionale in data 31 ottobre 2018 (prot. n. 27759/PROTUR di data 31 ottobre 2018), diretta ad ottenere la concessione di un contributo per l'annualità 2019, finalizzato sia alla realizzazione di un corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di Soccorritore, che all'effettuazione di un corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di Soccorritore, Pattugliatore e Coordinatore di stazione, allegando contestualmente le proposte in bozza dei "piani formativi" dei corsi in argomento;
VISTA la successiva nota trasmessa dal Collegio Regionale prot. n. 17133//PROTUR di data 11 ottobre 2019, in cui si chiede di indire tramite specifico singolo "bando" l'effettuazione dell'anzidetto corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di Soccorritore, comunicando altresì le materie di insegnamento e la loro suddivisione oraria, oggetto del programma didattico formativo di riferimento;
PRESO ATTO che si è provveduto ad approntare il testo in bozza del "Bando di indizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di Soccorritore (annualità 2019)", di seguito denominato "Bando di indizione";
ATTESO, che ai sensi dell'articolo 3 commi 2, 4 e 5 del regolamento di esecuzione, e previa richiesta di acquisizione dei prescritti pareri di competenza, inoltrata con nota della Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo (prot. n. 18579/P di data 05 novembre 2019), sia la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con nota ns. protocollo n. 19041/PROTUR dd. 12/11/2019, che la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con nota ns. protocollo n. 20710/PROTUR dd. 29/11/2019 si sono espresse favorevolmente sul sopra citato testo in bozza del "Bando di indizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di Soccorritore (annualità 2019)" e, pertanto, nulla osta all'approvazione del bando in oggetto;
TENUTO CONTO che appare essenziale e fondamentale promuovere un corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di Soccorritore;
RITENUTO conseguentemente necessario ed indispensabile approvare il testo definitivo del "Bando di indizione" per l'annualità 2019, così come proposto dal Collegio Regionale, e predisposto dalla Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo, in quanto corrispondente alle finalità della legge regionale ed adeguato alle esigenze derivanti dagli obblighi introdotti dalla legge 363/2003, nonché dalla legge regionale 27/2006;

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, di approvare il testo definitivo del "Bando di indizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso

e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di Soccorritore (annualità 2019)" ai sensi degli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., e sue successive modificazioni ed integrazioni.

2. il testo definitivo del "Bando di indizione", di cui al precedente punto 1., viene allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

3. i termini e le modalità di presentazione, della "Domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di Soccorritore per l'annualità 2019" - ("Allegato A" al "Bando di indizione"), sono espressamente specificati nel testo definitivo del medesimo "Bando di indizione", di cui ai precedenti punti 1. e 2;

4. di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito ufficiale internet della Regione stessa.

Trieste, 29 novembre 2019

BRAVO

Bando di indizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore" per l'annualità 2019 ai sensi degli articoli 144, 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale) e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del "regolamento di esecuzione" approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni

Art. 1 indizione del corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore" per l'annualità 2019

Art. 2 struttura, durata e frequenza del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 3 materie di insegnamento del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 4 numero di candidati allievi ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 5 modalità e requisiti per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 6 domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 7 prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 8 istruttoria finale e formazione della graduatoria di merito per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 9 quota d'iscrizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 10 luogo, sede, date ed orari di svolgimento del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

Art. 11 modalità e requisiti per il superamento dell'esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale

Art. 12 informativa sul trattamento dei dati personali

art. 1 indizione del corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio

dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore" per l'annualità 2019

1. E' indetto con il presente bando (di seguito "bando"), per l'annualità 2019, il corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore", di seguito denominato "corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica", promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo, ed organizzato dal Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato "Collegio Regionale", ai sensi degli articoli 144, 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale" e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito indicata anche come "legge regionale", ed in base agli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e di istruttori", di seguito denominato "regolamento di esecuzione", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Ai sensi dell'articolo 146, comma 1, della legge regionale è "Soccorritore" chi presta la propria opera per professione, anche in modo non esclusivo e non continuativo, alle dipendenze del gestore della pista di sci ovvero come volontario presso organizzazioni operanti nel settore della sicurezza e del soccorso sulle piste di sci, in ogni caso di incidente avvenuto in un'area sciabile, attuando le attività di primo soccorso e di trasporto dell'infortunato, con il massimo grado di sicurezza possibile, al primo posto di pronto soccorso o al personale sanitario autorizzato.

art. 2 struttura, durata e frequenza del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. Il corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica si compone di due moduli per un totale di centosessanta ore complessive, di cui almeno quattro ore in attività notturna:

a) il primo modulo, avente ad oggetto le **materie di insegnamento** di cui al successivo articolo 3 del presente bando, ha una durata di complessive **settantacinque** ore di lezione;

b) il secondo modulo, avente ad oggetto **l'applicazione pratica delle materie di insegnamento** di cui al successivo articolo 3 del presente bando, ha una durata di complessive **ottantacinque** ore di lezione;

2. I candidati allievi ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, sono tenuti ad osservare un comportamento consono durante la frequenza e lo svolgimento delle lezioni d'insegnamento teorico-pratiche del percorso formativo medesimo, restando in facoltà del Collegio Regionale la possibilità di prendere - in qualsiasi momento - nei confronti degli allievi partecipanti i

provvedimenti che riterrà opportuni, non ultima la possibilità di non ammissione all'esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale.

art. 3 materie di insegnamento del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. Le materie di insegnamento del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica sono le seguenti (per ogni gruppo di materie sono calcolate le ore complessive):

A) *Il servizio di soccorso sulle piste da sci:* **8 ore**

- il ruolo ed i compiti del "Soccorritore"
- gli aspetti legali e la normativa di riferimento

B) *Nozioni di pronto soccorso:* **38 ore**

- nozioni di anatomia
- nozioni di fisiologia
- nozioni di rianimazione
- il trauma: la valutazione testa-piedi
- lesioni alle parti molle e ossee (ferite, contusioni, lussazioni, fratture)
- lesioni alla colonna: segni e sintomi, regole generali
- trauma cranico: segni e sintomi, regole generali
- lesioni toraciche: segni e sintomi, regole generali
- nozioni relative a patologie ed emergenze legate all'ambiente montano: segni e sintomi, regole generali per ipotermia e congelamento, mal di montagna
- corso BLSD, Basic Life Support Defibrillation, riconosciuto secondo le Linee Guida internazionali ed in osservanza della Legge 120/2001
- conoscenza dei modelli organizzativi e delle procedure di intervento caratterizzanti il Sistema di emergenza regionale 118, nelle sue diverse espressioni

C) *Tecniche di soccorso e di trasporto infortunati:* **85 ore**

- gestione della chiamata di soccorso
- valutazione della scena ed autoprotezione
- gestione della zona d'intervento, approccio e trattamento dell'infortunato
- presidi per la stabilizzazione dei traumi e loro impiego
- trasferimento dell'infortunato dal luogo dell'evento a quello di affidamento a personale sanitario qualificato
- caricamento dell'infortunato sull'akja, conduzione dell'akja a spazza-neve ed in derapage, in massima pendenza e secondo traiettorie curvilinee
- esercitazioni e simulazioni di intervento

D) *Nozioni di nivologia e valanghe:* **6 ore**

- meccanismi di formazione della neve nell'atmosfera

- tipologia dei cristalli di neve e loro caratteristiche
- caratteristiche della neve al suolo (in particolare: massa volumica, albedo, ecc.)
- evoluzione del manto nevoso
- modificazioni del manto nevoso (in particolare: metamorfismi, vento, pioggia, ecc.)
- tipologia dei rilievi effettuati sul manto nevoso per la previsione del pericolo di valanghe
- concentrazione dei dati presso il settore revisionale
- procedure di redazione e diffusione del bollettino valanghe
- interpretazione delle informazioni fornite attraverso il bollettino valanghe

E) *Ricerca dispersi:* **2 ore**

- ricevimento della richiesta di soccorso
- procedure di ricerca di dispersi in qualità di componente di una squadra di ricerca
- esercitazioni pratiche

F) *Ricerca travolti da valanga:* **3 ore**

- ricevimento della richiesta di soccorso
- ricerca con l'ARVA e con la sonda
- esercitazioni pratiche

G) *Nozioni di meteorologia:* **4 ore**

- meteorologia generale: gli elementi, la circolazione globale atmosferica, la mesoscala, cenni di previsionistica
- la meteorologia del Friuli Venezia Giulia: caratteristiche dei flussi, precipitazioni intense, venti locali
- cenni di climatologia regionale
- meteorologia alpina con particolare approfondimento delle caratteristiche peculiari delle Alpi Orientali
- lettura dei bollettini di previsione meteorologica emessi dall'OSMER-ARPA per le quattro aree montane del Friuli Venezia Giulia
- panorama sulle fonti informative riguardanti le previsioni meteo sull'area alpina orientale

H) *Nozioni di gestione della pista da sci:* **6 ore**

- demarcazione, segnalazione e protezione di una pista da sci, strumenti e metodologie d'impiego

I) *Nozioni di topografia e cartografia:* **2 ore**

- orientamento e lettura delle carte, interpretazione delle scale topografiche

L) *Comunicazioni radio:* **2 ore**

- procedure nelle comunicazioni radio, impiego degli apparati radio e situazioni che possono condizionare le comunicazioni radio

M) *Attività notturna:* **4 ore**

- simulazione di intervento di soccorso e ricerca di dispersi in

condizioni di oscurità

art. 4 numero di candidati allievi ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. Il numero massimo di candidati allievi ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica è di diciotto allievi, innalzabile a ventiquattro allievi in caso di richiesta di ammissione da parte di soggetti che dichiarino in sede di domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione, di cui al successivo articolo 6 del presente bando, di essere già a conoscenza di almeno tre delle materie d'insegnamento oggetto del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica; la conoscenza effettiva delle tre materie d'insegnamento è dimostrata mediante un colloquio orale da effettuarsi dinnanzi alla Commissione esaminatrice, istituita ai sensi degli articoli 147 e 148 della legge regionale, ed in base all'articolo 6 del regolamento di esecuzione.

2. I candidati verranno suddivisi in massimo tre squadre di allievi, ciascuna composta da sei elementi, che saranno accompagnati per tutta la durata del percorso formativo dagli istruttori e dai docenti esperti nelle materie d'insegnamento del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica.

art. 5 modalità e requisiti per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento di esecuzione sono ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica i cittadini italiani, o di altro Stato membro dell'Unione Europea, che abbiano raggiunto la maggiore età (non inferiore ad anni diciotto) e siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, conseguito in Italia o in un altro Stato membro dell'Unione Europea, ai sensi delle procedure e normative per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

2. I requisiti, di cui al precedente comma 1 del presente articolo, devono essere posseduti dal candidato allievo - a pena di esclusione - alla data di presentazione della domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica di cui al successivo articolo 6.

art. 6 domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. La domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, è redatta **sul modello "Allegato A" al presente bando** e deve pervenire a pena di inammissibilità a mezzo **"raccomandata con avviso di ricevimento"**, all'indirizzo della Segreteria del Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci - Via Rovigno n. 5 - 34145 – TRIESTE oppure a mezzo **PEC posta elettronica certificata** all'indirizzo collegio@pec.cresp.fvg.it, entro e non oltre il termine ultimo di **quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione**

del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.).

2. Qualora trasmesse a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno sono considerate presentate nei termini, le domande di partecipazione inviate entro il termine e pervenute **entro i quindici giorni successivi** alla scadenza del termine medesimo, di cui al precedente comma 1 del presente articolo. La data del timbro postale di spedizione fa fede ai soli fini del rispetto del termine ultimo, posto che la data di ricezione della domanda di partecipazione resta quella di arrivo alla Segreteria del Collegio Regionale.

3. La domanda di partecipazione, redatta sul modello "Allegato A" al presente bando, è corredata da "dichiarazione sostitutiva di certificazione", resa ai sensi degli articoli 38 e 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni ed integrazioni, comprovanti:

a) la cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;

b) il godimento dei diritti civili e politici;

c) la maggiore età (non inferiore ad anni diciotto);

d) il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado conseguito in Italia, o in altro Stato membro dell'Unione Europea, ai sensi delle procedure e normative per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

4. Alla domanda di partecipazione, redatta sul modello "Allegato A" al presente bando, **va allegata a pena di inammissibilità** la seguente documentazione:

a) fotocopia del documento di identità in corso di validità;

b) copia del bollettino di versamento di Euro 50,00 (cinquanta/00), da intestare a nome del Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, sul conto corrente bancario di seguito indicato, dovute quale "titolo di anticipo" (per l'effettuazione delle prove attitudinali di selezione) sulla quota di iscrizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica:

Banca Intesa San Paolo - Filiale di Azzano Decimo (Pordenone)

Codice C I N : F

Codice A B I : 03069 - Codice C A B : 64781

Conto corrente bancario n. : 463987

Codice IBAN : IT 29 F 03069 64781 100000000400

5. Il "titolo di anticipo" (Euro 50,00) versato per l'effettuazione delle prove attitudinali di selezione, di cui al precedente comma 4., lettera b), del presente articolo, verrà detratto dalla quota d'iscrizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, nei casi previsti dal successivo articolo 9 del presente bando.

6. Il candidato allievo può inoltre allegare alla domanda di partecipazione, redatta sul modello "Allegato A" al presente bando, in via

facoltativa un "curriculum vitae" in formato europeo, nonché per le finalità di cui al precedente articolo 4, comma 1, del presente bando, una dichiarazione da cui risulti la conoscenza di almeno tre delle materie d'insegnamento, oggetto del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica.

7. I candidati allievi si impegnano a comunicare tempestivamente alla Segreteria del Collegio Regionale, ogni eventuale variazione al contenuto della domanda di partecipazione, liberando il Collegio Regionale stesso, da qualsivoglia responsabilità conseguente all'inesatta o tardiva comunicazione della variazione medesima.

8. L'istruttoria delle domande di partecipazione, pervenute alla Segreteria del Collegio Regionale entro i termini stabiliti ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, verrà eseguita dal medesimo Collegio Regionale entro i successivi dieci giorni, dalla scadenza del termine ultimo per il ricevimento delle stesse.

9. In caso di domanda di partecipazione irregolare o incompleta, il Collegio Regionale assegna al candidato allievo un termine, non superiore a dieci giorni, per la regolarizzazione od integrazione della stessa.

10. Ai candidati allievi non ammessi è data opportuna comunicazione dell'esclusione con l'indicazione delle motivazioni.

art. 7 prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. Sono ammessi a partecipare alle prove attitudinali di selezione, per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica i candidati allievi che hanno presentato regolare domanda, ai sensi di quanto previsto al precedente articolo 6, e che risultino essere in possesso dei requisiti richiesti e stabiliti al precedente articolo 5 del presente bando.

2. L'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, è subordinata al superamento delle prove attitudinali di selezione, consistenti in:

a) due prove pratiche di sci - di cui una libera e l'altra obbligata - che vengono eseguite dinnanzi alla Commissione esaminatrice, istituita ai sensi degli articoli 147 e 148 della legge regionale, ed in base all'articolo 6 del regolamento di esecuzione;

b) un colloquio orale conoscitivo, da effettuarsi dinnanzi alla Commissione esaminatrice, diretto a valutare conoscenze, attitudini ed esperienze del candidato allievo, da svolgersi solo in caso di superamento delle due prove pratiche di sci.

3. La "valutazione tecnica" delle capacità di compiere gli esercizi, è effettuata dalla Commissione esaminatrice mediante l'attribuzione di un punteggio, calcolato sulla scorta di quanto previsto dalle norme in materia di progressione tecnica "Sci Italiano 2004", che prevede tre livelli di detta progressione tecnica corrispondenti all' "oro", all' "argento" e al "bronzo"; il candidato allievo, ai fini dell'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, deve raggiungere la "valutazione

minima” di 570 punti, corrispondente al raggiungimento del primo livello di progressione tecnica “oro”.

4. Il Collegio Regionale rilascia l’attestazione comprovante il superamento con esito positivo delle due prove pratiche di sci, di cui una libera e l’altra obbligata, che costituisce valido documento per la conforme procedura d’ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica.

5. Per i soli candidati allievi, che hanno dichiarato nella domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l’ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, di essere già a conoscenza di almeno tre delle materie d’insegnamento oggetto del corso teorico-pratico formativo, viene stabilita da parte della Commissione esaminatrice, per le finalità riportate al precedente articolo 4, comma 1, del presente bando, l’effettuazione - in sede di prove attitudinali di selezione - del colloquio orale conoscitivo diretto a verificare tale conoscenza.

6. Il luogo, la sede, nonché le date e gli orari di svolgimento delle prove attitudinali di selezione, per l’ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, sono stabiliti dalla Commissione esaminatrice, e opportunamente comunicati al recapito indicato dal candidato allievo nella domanda di partecipazione, almeno 10 giorni prima. In caso di impedimento, per mancanza di neve e/o di insufficiente innevamento, od altresì a causa della chiusura e/o dell’inutilizzabilità degli “impianti sciistici” della località in origine indicata, la Commissione esaminatrice si riserva di variare il luogo, la sede, nonché le date e gli orari di svolgimento delle prove attitudinali di selezione, che potranno essere effettuate anche in un luogo al di fuori del territorio regionale, presso una sede compatibilmente attrezzata.

7. I candidati allievi devono presentarsi, nel luogo, nella sede, alle date e agli orari comunicati, muniti di un documento d’identità in corso di validità da esibire ai componenti della Commissione esaminatrice, a pena di esclusione dalla partecipazione alle prove attitudinali di selezione.

8. La mancata presentazione alle prove attitudinali di selezione, e quindi la mancata partecipazione alle stesse, equivale al ritiro della domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l’ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, con conseguente trattenuta del “titolo di anticipo” di cui al precedente articolo 6, comma 4, lettera b) del presente bando (Euro 50,00).

art. 8 istruttoria finale e formazione della graduatoria di merito per l’ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. I candidati allievi, da ammettere al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, sono utilmente collocati nell’apposita graduatoria di merito stilata dalla Commissione esaminatrice, che tiene conto:

a) del punteggio ottenuto in seguito al superamento delle due prove pratiche di sci, secondo quanto previsto dal precedente articolo 7, comma 2, lettera a) del presente bando, e con le modalità ivi indicate;

sono considerati idonei i candidati allievi che abbiano ottenuto un punteggio uguale o superiore a 6,00 (sei);

b) della valutazione ottenuta in seguito al colloquio orale conoscitivo, di cui al precedente articolo 7, comma 2, lettera b) del presente bando; sono considerati idonei i candidati allievi che abbiano ottenuto una valutazione positiva;

c) di quanto eventualmente dichiarato nel "curriculum vitae" in formato europeo, di cui al precedente articolo 6, comma 6, del presente bando, relativamente ad altri titoli e/o esperienze formative, lavorative, di volontariato e/o di servizi pregressi, di conoscenze e/o capacità tecniche, posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, e che si intendono far valutare per le finalità del presente bando. Tale documentazione verrà quantificata attraverso l'attribuzione di un punteggio in decimi, da applicarsi ai soli candidati allievi idonei, ai sensi delle precedenti lettere a) e b) del presente comma;

d) dell'ulteriore eventuale altra documentazione, fornita in via facoltativa, ed allegata per le finalità del presente bando, a supporto della domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica.

2. In caso di parità di punteggio la Commissione esaminatrice tiene conto dell'ordine cronologico di ricevimento della domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica.

3. Sono considerati non ammessi, al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, i candidati allievi che non abbiano raggiunto alla conclusione delle due prove pratiche di sci, di cui al precedente articolo 7, comma 2, lettera a) del presente bando, un punteggio complessivo uguale o superiore a 6,00 (sei).

4. Sono altresì considerati non ammessi, al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, i candidati allievi che pur avendo raggiunto alla conclusione delle due prove pratiche di sci, di cui al precedente articolo 7, comma 2, lettera a) del presente bando, un punteggio complessivo uguale o superiore a 6,00 (sei), abbiano successivamente riportato una valutazione non positiva nel colloquio orale conoscitivo, di cui al precedente articolo 7, comma 2, lettera b) del presente bando.

5. I candidati allievi, utilmente collocati nella graduatoria di merito, ma in posizione non ricompresa entro il numero effettivo massimo dei candidati ammissibili, possono partecipare ad una nuova edizione del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica immediatamente successiva a quella indetta con il presente bando, con la facoltà di mantenere salvo il punteggio complessivo già ottenuto nelle prove attitudinali di selezione svolte, risultanti dalla graduatoria di merito di cui al presente articolo.

6. I candidati allievi, ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, sono sottoposti all'accertamento dell'idoneità allo svolgimento di mansioni specifiche da un medico competente, con visita medica disposta a cura e spese del Collegio Regionale.

art. 9 quota d'iscrizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. La quota d'iscrizione, per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, è stabilita in Euro 200,00 (duecento/00) ed è comprensiva del "titolo di anticipo" di cui al precedente articolo 6, comma 4, lettera b) del presente bando (Euro 50,00). Nella quota d'iscrizione è incluso altresì il costo della copertura assicurativa.

2. Entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, il candidato allievo è tenuto a versare sul conto corrente bancario intestato al Collegio Regionale, come riportato al precedente articolo 6, comma 4, lettera b) del presente bando, il "saldo" della quota d'iscrizione, di cui al precedente comma 1 del presente articolo, pari ad Euro 150,00 (centocinquanta/00).

3. La quota d'iscrizione, per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, non è comprensiva delle spese per lo ski-pass, il vitto e l'alloggio, che pertanto sono a carico del candidato allievo.

4. In caso di esito positivo delle prove attitudinali di selezione, e conseguente utile collocamento nella graduatoria di merito, entro il numero di candidati allievi effettivamente ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, il "titolo di anticipo" di cui al precedente articolo 6, comma 4, lettera b) del presente bando (Euro 50,00), verrà detratto dalla quota d'iscrizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica.

5. In caso di utile collocamento nella graduatoria di merito (ma in posizione non ricompresa entro il numero massimo dei candidati allievi effettivamente ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, perciò oltre il numero previsto), il "titolo di anticipo" di cui al precedente articolo 6, comma 4, lettera b) del presente bando (Euro 50,00), verrà detratto dalla quota d'iscrizione per l'ammissione ad una nuova edizione - del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica - immediatamente successiva a quella indetta con il presente bando.

6. Il "titolo di anticipo", di cui al precedente articolo 6, comma 4, lettera b) del presente bando (Euro 50,00), è trattenuto dal Collegio Regionale nei seguenti casi:

a) mancata partecipazione alle prove attitudinali di selezione (salvo casi fortuiti o di forza maggiore);

b) mancato superamento delle prove attitudinali di selezione.

art. 10 luogo, sede, date ed orari di svolgimento del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica

1. Il corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica si svolgerà in una località del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (considerata quale "polo sciistico regionale"), dotata di una sede adeguatamente attrezzata.

2. In caso di impedimento, per mancanza di neve e/o di insufficiente

innevamento, od altresì a causa della chiusura e/o dell'inutilizzabilità degli "impianti sciistici" della località in origine indicata, il corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica sarà effettuato in un luogo al di fuori del territorio regionale, presso una sede compatibilmente attrezzata.

3. Il luogo, la sede, nonché le date e gli orari di svolgimento del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, sono stabiliti dalla Commissione esaminatrice, e saranno opportunamente comunicati ai singoli candidati allievi effettivamente ammessi al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei, al recapito indicato dai candidati allievi nelle domande di partecipazione, di cui al precedente articolo 6 del presente bando.

4. I candidati allievi devono presentarsi, nel luogo, nella sede, alle date e agli orari comunicati, muniti di un documento di identità in corso di validità da esibire ai componenti della Commissione esaminatrice, pena l'esclusione dalla partecipazione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica.

art. 11 modalità e requisiti per il superamento dell'esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale

1. All'esame finale, per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore", sono ammessi i candidati allievi che hanno partecipato regolarmente al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, con la frequenza di almeno il novanta per cento delle ore complessive di durata del corso medesimo.

2. L'esame finale, per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore", è articolato in una prova pratica, in una prova scritta ed in un colloquio orale, aventi ad oggetto le materie d'insegnamento del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, di cui al precedente articolo 3 del presente bando, e si svolge dinnanzi alla Commissione esaminatrice, istituita ai sensi degli articoli 147 e 148 della legge regionale, ed in base all'articolo 6 del regolamento di esecuzione.

3. Per la valutazione della prova pratica, della prova scritta e del colloquio orale, la Commissione esaminatrice assegna una votazione da 0 a 10 punti. Il punteggio minimo, per considerare ogni singola prova superata, è stabilita in 6,00 (sei) punti, che nel caso della prova pratica risulta dalla media delle votazioni attribuite dai commissari d'esame.

4. La Commissione esaminatrice formula altresì un giudizio complessivo sui singoli candidati allievi, espresso dagli istruttori e dai docenti del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, attribuendo un punteggio variabile (da -0,5 a +0,5), che tiene conto del comportamento durante la frequenza e lo svolgimento delle lezioni d'insegnamento teorico-pratiche del percorso formativo. Il punteggio

viene sommato alla votazione finale, ottenuta dalla media dei punteggi attribuiti nelle tre prove d'esame già eseguite.

5. L'esame finale si intende superato nel caso in cui sussistano **congiuntamente** i tre seguenti requisiti:

a) la votazione finale ottenuta dalla media dei punteggi (a cui si aggiunge il giudizio complessivo, di cui al precedente comma 4 del presente articolo), sia pari o superiore a 6,00 (sei) punti;

b) sussista la sufficienza in almeno due delle tre prove d'esame;

c) non sussista alcuna grave insufficienza (voto inferiore a 5,00 punti).

6. La Commissione esaminatrice predispone un elenco finale, recante le valutazioni dei singoli candidati allievi che hanno partecipato e frequentato il corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, nonché l'evidenza dei soggetti non ammessi e rinunciatari.

7. Ai candidati allievi che superano l'esame finale del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, viene rilasciato un attestato di abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore", utile ai fini dell'iscrizione all'Albo professionale regionale di cui all'articolo 145 della legge regionale. Per tale iscrizione è necessario presentare apposita richiesta alla Segreteria del Collegio Regionale.

8. Ai candidati allievi che non hanno superato l'esame finale del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, viene comunque rilasciato un attestato di frequenza, non idoneo ai fini dell'iscrizione all'Albo professionale regionale.

art. 12 informativa sul trattamento dei dati personali

1. Si informa, con riferimento al Decreto Legislativo n. 196/2003 aggiornato al Decreto Legislativo n. 101/2018, che in relazione alle informazioni di cui si entrerà in possesso, ai fini della tutela delle persone ed altri soggetti in materia di trattamento di dati personali, si rimanda alla <<informativa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2016/679 >> adottata dal soggetto gestore, che si allega "Allegato B" al presente bando.

("Allegato A")

(Si prega di scrivere in modo chiaro e possibilmente in stampatello)

Spettabile
Segreteria del Collegio Regionale degli
Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci
Via Rovigno n. 5
34145 - T R I E S T E

Oggetto: **Domanda di partecipazione alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore" per l'annualità 2019.**

Il/La sottoscritto/a ______________________________
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ prov. (____) il ______________________
(luogo o località di nascita) *(sigla)* *(gg – mm – aa)*

e residente a ______________________________ prov. (_____)
(Comune, luogo o località di residenza compreso il codice di avviamento postale) *(sigla)*

in ______________________________ .
(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza e numero civico)

CHIEDE

di poter partecipare alle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore" per l'annualità 2019.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 38 e 46 del medesimo Decreto, con finalità di "Dichiarazione sostitutiva di certificazione",

DICHIARA

(fra più ipotesi, barrare quella di proprio interesse)

1. di essere in possesso della cittadinanza italiana ;

in alternativa :

- *(per i cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea)* di essere in possesso della cittadinanza del seguente

Stato membro dell'Unione Europea : ______________________________ ;
(indicare lo Stato membro)

2. di godere dei diritti civili e politici in : ______________________________ ;
(indicare lo Stato di appartenenza o di provenienza)

3. di essere in possesso del seguente titolo di studio *(non inferiore al diploma di istruzione secondaria di primo grado conseguito in Italia, o in altro Stato membro dell'Unione Europea ai sensi delle procedure e normative per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero) :*

____
(indicare in modo chiaro e completo il titolo di studio posseduto)

conseguito in data ______________ presso ______________________________
(gg – mm – aa) *(indicare denominazione e sede dell'Istituto/Scuola in modo completo)*

______________________________ ;

4. di aver preso conoscenza delle disposizioni contenute nel "Bando di indizione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore" per l'annualità 2019" ;
5. di aver preso conoscenza, in particolare, delle modalità e dei requisiti per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, di cui all'articolo 5 del "Bando di indizione", e dei criteri relativi al superamento delle prove attitudinali di selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, di cui agli articoli 7 e 8 del medesimo "Bando di indizione" ;
6. di aver preso conoscenza, inoltre, dell'informativa sul trattamento dei dati personali contenuta nel "Bando di indizione" per l'ammissione al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica, e di prestare il proprio consenso al trattamento dei medesimi dati personali ;
7. di indicare il seguente indirizzo quale recapito per la ricezione di ogni comunicazione relativa al corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica :

SIG. / SIG.RA ______________________________

VIA / PIAZZA ______________________ N. _______ C.A.P. ___________

COMUNE / LOCALITÀ ______________________ PROV. _________

TELEFONO FISSO E/O CELLULARE ______________________________

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA (e-mail) ______________________________

ALLEGA

(barrare gli allegati effettivi)

- o Fotocopia del documento di identità in corso di validità ;
  (articolo 6, comma 4, lettera a), del "Bando di indizione").
- o Copia del bollettino di versamento - di Euro 50,00 (cinquanta/00) - sul conto corrente bancario intestato a nome del Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, dovute quale "titolo di anticipo" (per l'effettuazione delle prove attitudinali di selezione) ;
  (articolo 6, comma 4, lettera b), del "Bando di indizione").
- o (*facoltativo*) "Curriculum vitae" in formato europeo, datato e sottoscritto ;
  (articolo 6, comma 6, ed articolo 8, comma 1, lettera c), del "Bando di indizione").
- o (*facoltativo*) Dichiarazione datata e sottoscritta da cui risulti la conoscenza di almeno tre delle materie d'insegnamento, oggetto del corso teorico-pratico formativo di abilitazione tecnica ;
  (articolo 4, comma 1; articolo 6, comma 6, ed articolo 7, comma 5, del "Bando di indizione").
- o ______________________________
  (ulteriore eventuale altra documentazione - per le finalità del bando di indizione - che si deve o che si intende allegare)

____

____

______________________ ______________________
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile, da non autenticare)*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

("Allegato B")

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679

1. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci (CReSP), rappresentata dal Presidente Fabio Bilucaglia, Via Pirandello n. 22, 33170 Pordenone (PN), tel: +39 347.5884889 e-mail: bilucaglia@gmail.com PEC: collegio@pec.cresp.fvg.it.

2. Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) è il dott. Fabio Bilucaglia, Via Pirandello n. 22, 33170 Pordenone (PN), tel: +39 347.5884889 e-mail: bilucaglia@gmail.com PEC: collegio@pec.cresp.fvg.it.

3. il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci (CReSP. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali.

4. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali forniti con l'istanza e la documentazione ad essa allegata o richiesti ai fini dell'istruttoria della medesima sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per l'attività di gestione della procedura in oggetto.

5. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati, nazionali o esteri, per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, ad obblighi previsti dalla normativa vigente.

6. I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.

7. Il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, la loro mancata, parziale o inesatta comunicazione potrà avere come conseguenza l'impossibilità a svolgere l'attività amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura di cui trattasi.

8. I dati personali vengono conservati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti.

9. L'interessato può, in qualsiasi momento, esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679:
- accesso ai dati personali;
- rettifica o cancellazione degli stessi;
- limitazione o opposizione al loro trattamento;
- portabilità dei dati.

L'esercizio di tali diritti può avvenire inviando una richiesta al Titolare del trattamento dei dati personali. In caso di violazioni l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

19_51_1_DDC_AUT LOC_4233_1_TESTO

Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione 9 dicembre 2019. n. 4233

Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 1 posto di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico presso la Regione, per le esigenze della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Sostituzione componente aggiunto della Commissione per la seduta del 9 dicembre 2019.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Direttore centrale funzione pubblica e semplificazione n. 1394/FPS del 19 dicembre 2018 con il quale è stato indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione, per le esigenze della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ed è stato approvato il relativo bando;

VISTO il decreto del Direttore centrale funzione pubblica e semplificazione n. 1171/FPS del 12 aprile 2019, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico di cui trattasi;

ATTESO che il bando di concorso, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione giudicatrice possa avvalersi di componenti aggiunti per l'accertamento, in sede di prova orale, della conoscenza della lingua inglese e delle competenze informatiche richieste;

PRESO ATTO che l'Amministrazione regionale ha ritenuto di affidare alla Ditta Agenzia selezioni e concorsi, Società cooperativa a mutualità prevalente, la fornitura di servizi connessi all'espletamento delle prove del concorso di cui trattasi, compresa l'individuazione dei componenti aggiunti per la lingua inglese e l'informatica all'interno delle prove orali, così come risulta dal Capitolato tecnico prestazionale allegato e parte integrante della documentazione di gara;

VISTO il proprio decreto n. 3953/AAL del 27 novembre 2019 con cui, fra gli altri, è stato nominato componente aggiunto per la prova di informatica da svolgersi nell'ambito delle prove orali del concorso pubblico di cui trattasi, il dott. Alessandro Montuori, referente dell'Agenzia selezioni e concorsi con mansioni di direzione gestionale ed operativa ed esperienza nella progettazione di prove, correzione istantanea ed elaborazione di graduatorie e partecipazione in qualità di esperto in numerose commissioni, quale componente esperto per la prova di informatica;

VISTA la nota e-mail del 9 dicembre 2019 con cui l'avv. Pierpaolo Barretta, in qualità di amministratore giudiziario della società Agenzia selezioni e concorsi in virtù di nomina del GIP del Tribunale di Nola, ha comunicato che il dott. Montuori è impossibilitato a svolgere l'incarico sopramenzionato per le motivazioni agli atti;

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 26, comma 2, lettera d) e l'articolo 57, comma 8;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres. e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale ed in particolare l'articolo 12;

RITENUTO, pertanto, in relazione alla succitata comunicazione, di disporre la cessazione definitiva del dott. Alessandro Montuori dall'incarico di cui al decreto n. 3953/AAL del 27 novembre 2019;

ATTESO che le prove orali del concorso in oggetto sono in corso di svolgimento e che alcuni candidati sono stati convocati per la giornata odierna, 9 dicembre 2019, e che pertanto si è reso necessario assicurare il prosieguo delle stesse tenuto conto dell'impossibilità di rinviare ad altra data la prova orale per indisponibilità degli altri componenti della Commissione;

VISTA la nota di data odierna del Servizio funzione pubblica, con cui si è chiesto all'avv. Barretta di fornire il nominativo di altro soggetto esperto in informatica, che la scrivente Amministrazione possa nominare in sostituzione del Montuori, in esecuzione di quanto contrattualmente previsto;

PRESO ATTO che, nelle more della succitata richiesta, si è ritenuto necessario procedere alla nomina di un componente aggiunto alla commissione di cui trattasi, in sostituzione del dott. Montuori, per la prova di informatica da tenersi nel corso delle prove orali, a far data dal 9 dicembre 2019 e fino all'indicazione del nominativo fornito dall'avv. Barretta e conseguente nuova nomina da parte dell'Amministrazione regionale;

PRESO ATTO che a tal fine si è ritenuto di nominare componente aggiunto l'ing. Luca Girardini, dipendente regionale di categoria D, assegnato alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, in possesso della laurea in ingegneria elettronica, che può considerarsi per curriculum ed esperienza professionale esperto in informatica;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa indicate che si intendono integralmente riportate:

1. il dott. Alessandro Montuori cessa dall'incarico di componente aggiunto della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione, per le esigenze della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di cui al proprio decreto n. 3953/AAL del 27 novembre 2019

2. in relazione al punto 1 è stato nominato componente aggiunto della Commissione giudicatrice di cui trattasi per le prove in corso di svolgimento il giorno 9 dicembre 2019, l'esperto in informatica, ing. Luca Girardini, dipendente regionale di categoria D, assegnato alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, e fino all'indicazione del nominativo fornito dall'avv. Barretta e conseguente nuova nomina da parte dell'Amministrazione regionale.

3. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

LUGARÀ

19_51_1_DDS_DEM_1186_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 9 dicembre 2019, n. 1186/PADES

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Cordenons. Fg 16, mapp 397 e 398 del catasto terreni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che il Signor Fenos Ennio ha avanzato in data 19.01.2018 istanza per l'acquisizione di un bene del demanio idrico catastalmente identificato in Comune di Cordenons, fg. 16, mappale incensito di mq 377 circa;

CONSIDERATO che il Signor Fenos Ennio ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 05.03.2018 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico catastalmente identificato in Comune di Cordenons, fg. 16, mappale incensito di mq 377 circa;

DATO ATTO che con parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione, espresso con nota prot. 31197 dd. 12.06.2018, la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio Difesa del Suolo ha accertato la

perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Cordenons, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 14231 del 25/06/2018 non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 del 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la DGR n. 664 del 18/04/2019 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica del bene identificato in Comune di Cordenons al foglio 16, mappale incensito di mq 377 circa;
ACCERTATO che con Tipo di frazionamento prot. 66602/2019 si è provveduto al censimento del bene al catasto terreni, ora identificato al foglio 16 del Comune di Cordenons con i mappali 397 e 398 per un totale di mq 370;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. Sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Cordenons al foglio 16, mappali 397 e 398 del catasto terreni per un totale di 370 mq;
2. I predetti bene saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 9 dicembre 2019

PASQUALE

19_51_1_DDS_EDIL_5610_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria 4 dicembre 2019, n. 5610

Legge regionale 22 marzo 2017, n. 5. Interventi a sostegno dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) - Bando 2018 per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture a sostegno dei centri di aggregazione giovanile - Modifica articolo 15 - Rendicontazione.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), che ha ridefinito e innovato il sistema generale delle azioni e degli interventi regionali nel settore delle politiche giovanili;
VISTO in particolare l'articolo 33 della suddetta legge che disciplina i regolamenti di attuazione della stessa;
VISTA la deliberazione 04 settembre 2015, n. 1730, con la quale la Giunta regionale, ai sensi del citato articolo 33 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 ha approvato, in via definitiva, il testo regolamentare di attuazione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 10 settembre 2015, n. 186/Pres, con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti a sostegno dei centri di aggregazione giovanile dall'articolo 24 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità);

VISTA la deliberazione 20 luglio 2017, n. 1389, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, il testo del regolamento di modifica del regolamento citato;
VISTO il decreto del Presidente della Regione, 27 luglio 2017 n. 0173/Pres, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti a sostegno dei centri di aggregazione giovanile dall'articolo 24 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)";
VISTO il decreto 4588/TERINF del 01/10/2018 con il quale è stato approvato il "Bando 2018 per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture a sostegno dei centri di aggregazione giovanile a favore degli enti locali";
VISTO che per mero errore formale l'articolo 14 "Termini e modalità di rendicontazione" del Bando prevede che "il beneficiario deve presentare idonea documentazione giustificativa di tutte le spese sostenute, incluse quelle per le prestazioni tecniche. Le spese devono essere quietanzate e le fatture annullate in originale" invece di prevedere quanto previsto dalla legge regionale 7/2000 all'art. 42 e quindi la modalità semplificata;
RITENUTO di dover modificare l'articolo 14 del Bando per equità nei confronti degli enti beneficiari che sono gli enti locali e per semplificare l'azione amministrativa degli enti stessi come segue:
<<Art. 14 - Termini e modalità di rendicontazione
1. Il rendiconto deve essere presentato entro i termini stabiliti dal il provvedimento di concessione.
2. Ai fini della rendicontazione del contributo il beneficiario utilizza la modalità semplificata prevista per gli enti pubblici all'articolo 42 della LR 7/2000.
3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà resa disponibile sul sito www.giovanifvg.it - associazionismo e partecipazione - sostegno ai centri di aggregazione giovanile.>>.

DECRETA

1. L'articolo 14 del Bando approvato con decreto 4588/TERINF del 01/10/2018 viene modificato come segue:
<<Art. 14 - Termini e modalità di rendicontazione
1. Il rendiconto deve essere presentato entro i termini stabiliti dal il provvedimento di concessione.
2. Ai fini della rendicontazione del contributo il beneficiario utilizza la modalità semplificata prevista per gli enti pubblici all'articolo 42 della LR 7/2000.
3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà resa disponibile sul sito www.giovanifvg.it - associazionismo e partecipazione - sostegno ai centri di aggregazione giovanile.>>
2. La modifica verrà comunicata ai beneficiari del Bando con nota formale.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE
preposto al Servizio edilizia:
dott. Silvio Pitacco

19_51_1_DDS_FORM_14997_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 6 dicembre 2019, n. 14997/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico 37/15: "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili". IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl Impresa Sociale. Approvazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2019 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della

crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il D.P.Reg. 140 del 7 luglio 2016, e successive modifiche ed integrazioni di approvazione del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
VISTO il D.P.Reg. n. 140 del 22 giugno 2017 di approvazione del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 37/15 - "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
VISTO il decreto n. 7280/LAVFORU del 4 settembre 2017, con cui è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione di operazioni formative e non formative e direttive, relativi al Programma specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
VISTI i decreti n. 8335/LAVFORU del 6 ottobre 2017 con il quale si è provveduto a modificare l'Avviso, n. 474/LAVFORU del 7 febbraio 2018, 9574/LAVFORU del 25 ottobre 2018, 8095/LAVFORU del 12 luglio 2019 e 12659/LAVFORU del 30 ottobre 2019 con i quali si è provveduto a modificare le Direttive;
VISTO, altresì, il decreto n. 9727/LAVFORU del 14/11/2017, di approvazione della graduatoria delle candidature a seguito della quale l'Ente IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale è stato individuato quale soggetto attuatore per la realizzazione di operazioni formative e non formative, relative al Programma specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
ATTESO che il paragrafo 4 dell'Avviso di cui si discorre, Sezione B - Direttive per la realizzazione delle operazioni, prevede che le operazioni sono presentate alla SRA, con modalità a sportello e che il paragrafo 5 dello stesso prevede che la selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 150.000,00;
VISTO il decreto n. 13029/LAVFORU del 07/11/2019 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento tre operazioni presentate nel mese di ottobre 2019, a seguito delle quali, la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso risulta essere di euro 1.297,35;
CONSIDERATO che a seguito della verifica della documentazione presentata a rendiconto per le operazioni già concluse ed ai conseguenti disimpegni, si sono rese disponibili ulteriori somme per un importo pari ad euro 17.053,58;
EVIDENZIATO che le risorse complessivamente disponibili ammontano ad Euro 18.350,93;
VISTE le operazioni presentate dall'Ente IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale nel mese di novembre 2019;
VISTO il verbale di data 4 dicembre 2019 della Commissione nominata con decreto n. 11377/LAVFORU del 02/10/2019;
PRESO ATTO che, dal verbale succitato, emerge che le operazioni presentate dal soggetto attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale, nel mese di novembre 2019, sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni presentate, nel mese di novembre 2019, dal Soggetto Attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale, per complessivi euro 13.631,75;
PRECISATO che si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Capitolo S/3245 - competenza 2019 - euro 2.044,77;
Capitolo S/3246 - competenza 2019 - euro 4.771,11;
Capitolo S/3247 - competenza 2019 - euro 6.815,87;
EVIDENZIATO che, a seguito del presente decreto, risulta una disponibilità finanziaria complessiva re-

sidua pari ad Euro 4.719,18;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di novembre 2019 dal Soggetto Attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale sono approvate ed ammessa al finanziamento 3 operazioni per complessivi euro 13.631,75.
2. Si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3245 - competenza 2019 - euro 2.044,77;
Capitolo S/3246 - competenza 2019 - euro 4.771,11;
Capitolo S/3247 - competenza 2019 - euro 6.815,87.
3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 dicembre 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420FOI37

FSE 2014/2020 - FORMAZIONE OPERATORI INCLUSIONE - P.S. 37/15

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	INTRODUZIONE AL SISTEMA REGIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: MODALITÀ E STRUMENTI-ED.11 UD	FP1912802101	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2019	1.756,00	1.756,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		1.756,00	1.756,00	
			Totale		1.756,00	1.756,00	

1420SOI37

FSE 2014/2020 - SEMINARI OPERATORI INCLUSIONE - P.S. 37/15

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	IL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO: FUNZIONAMENTO E STRATEGIE DI APPROCCIO E SOSTEGNO	FP1912802102	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2019	5.571,05	5.571,05	APPROVATO
2	CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE: NORMATIVE, STRUMENTI E BUONE PRATICHE	FP1912802103	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2019	6.304,70	6.304,70	APPROVATO
			Totale con finanziamento		11.875,75	11.875,75	
			Totale		11.875,75	11.875,75	
			Totale con finanziamento		13.631,75	13.631,75	
			Totale		13.631,75	13.631,75	

19_51_1_DDS_FORM_15052_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 9 dicembre 2019, n. 15052/LAVFORU

Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto 7252/LAVFORU del 21/06/2019. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di novembre 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il DPReg. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e successive modificazioni e integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017, e successive modificazioni e integrazioni, di seguito "Regolamento della Formazione";
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici;
VISTO il decreto n. 7252/LAVFORU del 21 giugno 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 3 luglio 2019 "Legge regionale 21 luglio, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali", di seguito "Avviso", e s.m.i.;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, la dotazione finanziaria, alimentata con risorse stanziate nel Bilancio regionale, è quantificata annualmente con decreto;
PRESO ATTO che con decreto n. 10747/LAVFORU del 19 settembre 2019 è stata individuata una dotazione finanziaria di Euro 778.757,11 per l'anno 2019 e di Euro 759.342,66 per l'anno 2020, disponibile sui capitoli 5317 e 5241;
CONSIDERATO il decreto 10976/LAVFORU del 24 settembre 2019 con il quale la dotazione finanziaria per l'anno 2019 è stata modificata in Euro 780.181,11;
RICORDATO che i relativi oneri finanziari fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto dall'art. 12 comma 8 del Regolamento Formazione e dall'art. 12 comma 2 dell'Avviso;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate mensilmente, entro le ore 24:00 dell'ultimo giorno del mese, con modalità a sportello esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it ;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 06.12.2018;
VISTE le operazioni presentate nello sportello del mese di novembre 2019;
PRECISATO che tutte le 18 operazioni presentate hanno superato la fase di ammissibilità;
VISTO il decreto n. 10140/LAVFORU del 09/09/2019 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice dei progetti presentati;
EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate e ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 5/12/2019;
PRESO ATTO che dalla citata relazione emerge che tutte le 18 operazioni ammesse alla valutazione sono state approvate;
CONSIDERATO che a seguito della valutazione delle operazioni presentate, sono predisposti i seguenti documenti:

a. Graduatoria delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento, ordinata secondo ordine temporale di presentazione, Allegato 1 (parte integrante)
b. Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di spesa, Allegato A
CONSIDERATO che l'Allegato 1 del presente decreto prevede l'approvazione di 18 operazioni e l'ammissione a finanziamento di 4, in quanto 14 operazioni risultano essere senza oneri per la regione, per una spesa complessiva pari a Euro 44.124,00;
PRECISATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria e sulla base di quanto indicato nell'Allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale per l'annualità in corso:

Capitolo 5317	Competenza 2019	Euro	4.370,00
Capitolo 5241	Competenza 2019	Euro	39.754,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTA la legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 "Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26";
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di novembre 2019, sono approvati i seguenti documenti:
- L'Allegato 1 (parte integrante) che prevede l'approvazione di 18 operazioni ed il finanziamento di 4 operazioni, ordinato secondo ordine temporale di presentazione.
- L' Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di spesa, allegato A.
2. Sulla base di quanto indicato nell'Allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo 5317	Competenza 2019	Euro	4.370,00
Capitolo 5241	Competenza 2019	Euro	39.754,00

3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 dicembre 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI NOVEMBRE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

L.R. 21 luglio 2017, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punteggio/ Esito	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1912791601	CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI	2019	13.066,00	13.066,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
2	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1912791602	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO	2019	5.282,00	5.282,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
3	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1912791603	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	2019	21.406,00	21.406,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
4	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1912792601	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
5	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1912792602	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
6	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1912792603	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
7	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799101	ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE E BONIFICA DELL`AMIANTO	2019	5.282,00	4.370,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
8	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799401	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
9	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799402	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
10	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799403	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019

11	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799404	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
12	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799405	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
13	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799406	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
14	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799407	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
15	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1912799408	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
16	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1912859001	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
17	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1912859002	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
18	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1912859003	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO ELETTRICO	2019			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
				Totale con finanziamento	45.036,00	44.124,00			
				Totale	45.036,00	44.124,00			
				Totale con finanziamento	45.036,00	44.124,00			
				Totale	45.036,00	44.124,00			

19_51_1_DDS_FORM_15053_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 9 dicembre 2019, n. 15053/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico n. 73/18 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata). Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori - PIPOL 18/20. Approvazione delle proposte di operazione QA - Sportello ottobre 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;
VISTO il DPReg n. 203/Pres del 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", di seguito Regolamento FSE;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;
RICORDATO che la selezione e l'approvazione delle operazioni avvengono secondo quanto previsto dall'art 9 del Regolamento FSE;
VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori - PIPOL 18/20;
CONSIDERATO che l'Avviso sopra richiamato è riferito anche alla realizzazione delle operazioni connesse ai percorsi di qualificazione abbreviata (QA), relative al programma specifico n. 73/18, la cui competenza risiede nel Servizio formazione;
VISTO il decreto n. 1766/LAVFORU del 28 febbraio 2019 con il quale sono rese disponibili e ripartite le risorse finanziarie dell'annualità 2019 anche per il programma specifico n. 73/18;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC:
a. ATI 1 - Hub Giuliano con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali nel Friuli Venezia Giulia Impresa sociale;
b. ATI 2 - Hub Isontino con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e Bassa Friulana con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
d. ATI 4 - Hub Medio e Alto Friuli con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
e. ATI 5 - Hub Pordenonese con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTE le proposte di operazione QA presentate entro i termini stabiliti dall'Avviso sopra richiamato ovvero il 31 ottobre 2019;

VISTO il decreto n. 8471/LAVFORU del 25 settembre 2018 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni;
VISTO il verbale del 9 dicembre 2019 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRECISATO pertanto che dal citato verbale e in seguito alle note sopra riportate emerge che 17 proposte sono state approvate (come dettagliatamente riportato nell'allegato 1, parte integrande del presente decreto), 1 proposta risulta non approvata (come dettagliatamente riportato nell'allegato 2, parte integrante del presente decreto) e 1 proposta risulta esclusa (come dettagliatamente riportato nell'allegato 3, parte integrante del presente decreto);
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati:
a. l'elenco delle operazioni approvate di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto
b. l'elenco delle operazioni non approvate di cui all'allegato 2, parte integrante del presente decreto
c. l'elenco delle operazioni escluse di cui all'allegato 3, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 dicembre 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PRGIOCQA19

FSE 2014/2020 - PIPOL - 73/18 PRO-GIOV-OCC - QA 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	ADDETTO ALLE VENDITE	FP1910470001	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	91.740,00	91.740,00	APPROVATO
2	SALDATORE	FP1910629401	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
3	FALEGNAME MOBILIERE	FP1910629402	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2019	80.620,00	80.620,00	APPROVATO
4	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	FP1911682201	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2019	111.200,00	111.200,00	APPROVATO
5	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1911682202	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2019	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
6	ADDETTO ALLE VENDITE	FP1911740801	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2019	91.740,00	91.740,00	APPROVATO
7	GELATIERE	FP1911740802	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2019	59.075,00	59.075,00	APPROVATO
8	MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM	FP1911743501	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
9	ADDETTO AL SERVIZIO BAR	FP1911743502	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	59.075,00	59.075,00	APPROVATO
10	AIUTO CUOCO	FP1911743503	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	70.890,00	70.890,00	APPROVATO

11	ADDETTO ALLA SARTORIA	FP1911743505	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	69.500,00	69.500,00	APPROVATO
12	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA	FP1911793501	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	121.208,00	121.208,00	APPROVATO
13	SALDATORE	FP1911793502	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
14	ADDETTO ALLA TRASFORMAZIONE DELLE CARNI	FP1911793503	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	59.770,00	59.770,00	APPROVATO
15	TECNICO DELLE ASSICURAZIONI	FP1911793504	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	63.106,00	63.106,00	APPROVATO
16	ADDETTO ALLE VENDITE	FP1911798901	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2019	91.740,00	91.740,00	APPROVATO
17	SALDATORE	FP1911798902	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2019	75.060,00	75.060,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		1.406.124,00	1.406.124,00	
			Totale		1.406.124,00	1.406.124,00	
			Totale con finanziamento		1.406.124,00	1.406.124,00	
			Totale		1.406.124,00	1.406.124,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	
1420PRGIOCQA19	FP1911743506	TECNICO CAD (COMPUTER AIDED DESIGN)	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	NON APPROVATO per mancata coerenza dell'operazione

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PRGIOCQA19	FP1911743504	TECNICO DELLA GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.

19_51_1_DDS_FSE_14949_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 4 dicembre 2019, n. 14949

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Direttive per l'attuazione delle attività dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa. Modifiche alle direttive approvate con decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018 e in ultimo modificate con decreto n. 11458 del 4 ottobre 2019.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2015 prevede la realizzazione del programma specifico n. 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -a valere sull'Asse 1 - Occupazione - del POR FSE e con una disponibilità finanziaria di euro 4.800.000,00;

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016, modificato con decreto n. 1108/LAVFORU del 29/02/2016, con il quale è stato approvato l'avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale delle operazioni relative al progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG", di seguito "Imprenderò";

VISTO il decreto 4615/LAVFORU del 05/06/2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di € 4.800.000,00 riferito all'avviso emanato col decreto n. 318/LAVFORU/2016 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" e successivamente modificato con decreto n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019;

PRESO ATTO che il paragrafo 5, capoverso 6 del richiamato avviso di cui al decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, prevede che "successivamente alla selezione delle candidature ed alla individuazione di quella affidataria, la Struttura attuatrice provvede alla emanazione di specifiche direttive al soggetto attuatore che forniscono le regole di funzionamento del progetto";

PRESO ATTO che il citato avviso prevede che le attività si realizzino a valere sulle seguenti Aree:

area 1 - Promozione e comunicazione;

area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università;

area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa;

area 4 - sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO';

VISTO che le summenzionate direttive sono state approvate con decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018 e successivamente modificate con decreto n. 8874/LAVFORU del 9 ottobre 2018 e con decreto n. 11458/LAVFORU del 4 ottobre 2019;

PRESO ATTO, in particolare, che le suddette Direttive disciplinano le tipologie di attività dell'Area 3 relative a

a) Accoglienza;

b) Attività di carattere formativo

c) Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO',

d) Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO',
e) Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO',
f) Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan
e che con successivo decreto si provvederà alla emanazione di apposita Direttiva relativa alla tipologia di attività dell'Area 3 inerente "Selezione dei business plan";
CONSIDERATO che, per quanto concerne la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO', le succitate direttive prevedono la partecipazione di un solo allievo alle edizioni da attivare sui relativi prototipi;
CONSIDERATO, altresì, che l'unità di costo standard adottata per tali attività formative, vale a dire l'UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali, consente, ai fini dell'ammissibilità dei costi sostenuti, la partecipazione di un massimo di 3 allievi a tali attività;
ATTESO che tra i destinatari della misura ci sono aspiranti imprenditori che desiderano avviare la propria attività in forma associata o cooperativa;
CONSIDERATA, dunque, l'esigenza, espressa dall'utenza, di poter partecipare alla stessa edizione formativa anche, qualora l'attività da avviare sia da esercitare in forma associata o cooperativa, congiuntamente al socio o ai soci in affari;
RITENUTO quindi di estendere la partecipazione alle edizioni formative individualizzate per l'accompagnamento al business plan a un massimo di 3 allievi per edizione, in ossequio alla struttura dell'unità di costo standard applicabile;
RITENUTO, di conseguenza, di modificare il dettato della direttiva in oggetto al paragrafo 4.3.5;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430 del giorno 23 luglio 2018, con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, sono approvate le modifiche indicate in premessa al documento concernente "Direttive per il soggetto attuatore ai fini della realizzazione delle attività dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa" che costituisce allegato A) parte integrante del presente avviso.
2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 dicembre 2019

SEGATTI

Allegato A)

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -IMPRENDERO' [in] FVG

DIRETTIVE PER IL SOGGETTO ATTUATORE AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELL'AREA 3 - PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA

Trieste, dicembre 2019

Allegato A)

SOMMARIO

1. PREMESSA pag. 4
2. QUADRO DELLE ATTIVITA' E RIPARTIZIONE FINANZIARIA pag. 4
3. ACCOGLIENZA pag. 5
   3.1. Strutturazione delle attività pag. 5
   3.2. Presentazione dei progetti pag. 5
   3.3. Selezione dei progetti pag. 6
   3.4. Attuazione delle attività pag. 7
   3.5. Rendicontazione dei progetti pag. 7
4. ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO pag. 8
   4.1. CATALOGO DELLA FORMAZIONE IMPRENDITORIALE DI IMPRENDERO' pag. 8
      4.1.1. Il Catalogo pag. 8
      4.1.2. Gestione finanziaria del prototipo formazione imprenditoriale pag. 9
      4.1.3. Presentazione dei prototipi pag. 9
      4.1.4. Selezione dei prototipi pag. 10
      4.1.5. L'attivazione dei prototipi formazione imprenditoriale (Operazione clone) pag. 11
      4.1.6. Attuazione delle operazioni clone pag. 12
      4.1.7. Rendicontazione delle operazioni clone pag. 13
   4.2. CATALOGO DELLA FORMAZIONE MANAGERIALE DI IMPRENDERO' pag. 14
      4.2.1. Il Catalogo pag. 14
      4.2.2. Aiuti *de minimis* pag. 15
      4.2.3. Gestione finanziaria del prototipo formazione manageriale pag. 15
      4.2.4. Presentazione dei prototipi pag. 16
      4.2.5. Selezione dei prototipi pag. 17
      4.2.6. L'attivazione dei prototipi formazione manageriale (Operazione clone) pag. 18
      4.2.7. Attuazione delle operazioni clone pag. 19
      4.2.8. Rendicontazione delle operazioni clone pag. 19
   4.3. CATALOGO PER LA FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN DI IMPRENDERO' pag. 20
      4.3.1. Il Catalogo pag. 20
      4.3.2. Gestione finanziaria del prototipo formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan pag. 20
      4.3.3. Presentazione dei prototipi pag. 21
      4.3.4. Selezione del prototipo pag. 21
      4.3.5. L'attivazione del prototipo formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan (Operazione clone) pag. 23
      4.3.6. Attuazione delle operazioni clone pag. 23
      4.3.7. Rendicontazione delle operazioni clone pag. 24
5. COACHING E ACCOMPAGNAMENTO ALLA DEFINIZIONE DEL BUSINESS PLAN pag. 25
   5.1. La misura pag. 25
   5.2. Gestione finanziaria del prototipo per il coaching e l'accompagnamento alla predisposizione del business plan pag. 25
   5.3. Presentazione dei progetti pag. 25
   5.4. Selezione dei progetti pag. 26

Allegato A)

1. PREMESSA

Le presenti Direttive si rivolgono al soggetto attuatore del programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa", di seguito IMPRENDERO', del documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni.

Il soggetto attuatore è stato selezionato sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito "avviso".

In particolare le presenti Direttive definiscono le modalità di realizzazione delle attività relative all'Area 3 – Percorsi integrati per la creazione d'impresa – previste dall'avviso, con specifico riferimento alle seguenti tipologie di attività:

a) Accoglienza;
b) Attività di carattere formativo
   i. Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO',
   ii. Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO',
   iii. Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO',
c) Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan.

Con riferimento alla tipologia di attività Selezione dei business plan, si provvederà alla sua disciplina con l'emanazione di una successi direttiva.

2. QUADRO DELLE ATTIVITA' E RIPARTIZIONE FINANZIARIA

1. Le attività dell'Area 3 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario definito dal soggetto attuatore all'atto della presentazione della proposta progettuale:

Priorità investimento	Azione	AREA 3 PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA
8i	8.5.3	1.390.000 €
8ii	8.1.7	1.494.000 €
8iv	8.2.5	900.000 €
	TOTALE:	3.784.000 €
		ALMENO 10% AREA MONTANA (378.400 €)

2. Le tipologie di attività previste nell'ambito dell'Area 3 sono quelle indicate al paragrafo 1.
3. Con riferimento alla tabella riportata nelle Premesse, il soggetto attuatore, con nota da trasmettere alla SRA a mezzo PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it **entro l'8 ottobre 2018**, indica le risorse destinate alla realizzazione del Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO', con riferimento alla disponibilità finanziaria delle priorità di investimento 8i e 8iv.
4. Almeno il 10% delle risorse complessivamente disponibili deve essere utilizzato attraverso la realizzazione delle attività nelle aree montane individuate.

Allegato A)

3. ACCOGLIENZA

1. L'attività di accoglienza si svolge secondo le modalità previste dall'avviso in coerenza con quanto definito nella proposta di candidatura. In tal senso deve essere predisposto il progetto da presentare con le modalità indicate al paragrafo 3.2.
2. Si ricorda che la fase di accoglienza si conclude, ove se ne ravvisino le condizioni, con la sottoscrizione, da parte del soggetto attuatore e dell'utente, del Patto di Servizio – PdS - nel quale viene evidenziato il percorso personalizzato della persona all'interno di IMPRENDERO' nel quadro delle attività previste dall'AREA 3. In particolare il PdS può prevedere, rispetto al singolo utente:
   a) la partecipazione ad un percorso del Catalogo formazione imprenditoriale;
   b) la partecipazione ad un percorso del Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan
   c) la partecipazione ad un percorso di Accompagnamento alla definizione del business plan;
   d) la partecipazione ad un percorso del Catalogo formazione manageriale.

   Il PdS può vedere la partecipazione integrata ai percorsi di cui alle lettere a), b) c) – (a+b; a+c; b+c; a+b+c=)

3.1 STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Il soggetto attuatore, al fine di assicurare il monitoraggio previsto dal paragrafo 15 dell'avviso, deve presentare un progetto con riferimento a ognuna delle priorità d'investimento di cui alla tabella riportata nelle Premesse ed uno relativo all'Area montana sulla priorità d'investimento 8i.
2. Ogni progetto deve descrivere le modalità attraverso le quali si svolge la fase di accoglienza. Il colloquio di accoglienza ha una durata indicativa di 60 minuti e può prevedere la partecipazione di un numero di persone compreso tra 1 e 3.

3.2 PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti possono essere inviati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed **entro il 31 ottobre 2018, ore 18.00**.
2. Ogni progetto viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   – dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   – sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Allegato A)

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00

3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i progetti presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – ACCOGLIENZA*".
7. Il formulario di ogni progetto va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
8. La gestione finanziaria del progetto avviene con l'utilizzo dell'UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – pari a euro 35,50/ora. Il preventivo delle spese di ogni progetto è pari al seguente prodotto:

UCS 24 (euro 35,50) * ore di impegno previste

3.3 SELEZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti vengono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità dei progetti;
   b) fase di selezione dei progetti secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 3.2, capoverso 1 – mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 3.2, capoverso 2 – mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 3.2, capoverso 3 – mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 3.2, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Allegato A)

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del progetto	- Coerenza dei contenuti del progetto rispetto alla attività previste nella proposta di candidatura - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del prototipo

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del progetto.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei progetto/i non approvato/i.
6. I progetti sono valutati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
   a) l'elenco dei progetti approvati;
   b) l'elenco dei progetti non approvati;
   c) l'elenco dei progetti esclusi dalla valutazione,
   ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it

3.4 ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.

3.5 RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

1. In relazione a ciascun progetto, il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alle rendicontazione delle attività svolte secondo le seguenti scadenze:
   a) 30 settembre 2019 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2019;
   b) 30 settembre 2020 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2020;
   c) 30 settembre 2021 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2021;
   d) 30 settembre 2022 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2022;
   e) entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre il 30 giugno 2023.
2. In riferimento a ciascuna delle fasi di rendicontazione sopraindicate viene rendicontata la spesa pari al seguente prodotto:

UCS 24 (euro 35,50) * ore di impegno effettivamente svolte nel periodo considerato

3. Non sono ammissibili modalità di calcolo che contemplino frazioni di ora
4. In riferimento a ciascuna delle fasi di rendicontazione sopraindicate viene presentata la seguente documentazione:
   a) relazione tecnico fisica dell'attività svolta, con l'utilizzo del documento predisposto dalla SRA e disponibile nel sito www.regione.fvg.it
   b) timesheet relativo alle ore di attività del personale che ha svolto l'attività di accoglienza. Il timesheet deve fare riferimento alle singole fasi di accoglienza delle persone svolte per gruppi composti da una a tre persone (cfr paragrafo 3.1, capoverso 3);
   c) dati dei partecipanti con l'utilizzo del format predisposto dalla SRA.

Allegato A)

4. ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO

4.1 CATALOGO DELLA FORMAZIONE IMPRENDITORIALE DI IMPRENDERO'

4.1.1 IL CATALOGO

1. Il Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO' è costituito da tre tipologie di prototipi formativi rispettivamente denominati "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa tradizionale", "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa innovativa" e "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – imprenditoria femminile".
2. Il soggetto attuatore deve presentare, entro i termini di cui al paragrafo 4.1.3, un'offerta formativa pari almeno alla seguente:
   a) almeno cinque prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa tradizionale";
   b) almeno cinque prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa innovativa";
   c) almeno due prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – imprenditoria femminile".
3. Nella predisposizone dei prototipi il soggetto attuatore attinge ai seguenti moduli ciascuno dei quali può avere una durata compresa tra 8 e 24 ore:
   a) business idea e selezione delle opportunità;
   b) prototyping and business modelling;
   c) la predisposizione del business plan;
   d) aspetti economici/finanziari nell'avvio dell'impresa;
   e) aspetti giuridici nell'avvio dell'impresa;
   f) organization design e risorse umane;
   g) accesso al credito, finanziamenti e fundraising;
   h) pre-selling, marketing, comunicazione e networking;
   i) strategie regionali di sviluppo e innovazione, con particolare riferimento alla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3);
   j) industria 4.0;
   k) strumenti regionali, nazionali ed europei a sostegno della creazione d'impresa;
   l) passaggio generazionale e trasmissione d'impresa;
   m) impresa sociale;
   n) impresa nell'economia circolare;
   o) internazionalizzazione e delocalizzazione dell'impresa;
   p) mercati di riferimento;
   q) filiere produttive;
   r) concorrenza;
   s) reti di imprese;
   t) aggregazioni territoriali (quali i cluster);
   u) capacità manageriali e competenze trasversali;
   v) proprietà intellettuale;
   w) servizi per l'imprenditorialità nel territorio (es. incubatori, contamination lab, servizi offerti dai parchi scientifici, servizi pubblici per il lavoro, ecc);
   x) rating di legalità;
   y) imprenditoria femminile;
   z) misure per favorire la presenza e la tutela della partecipazione femminile nelle imprese.
4. L'articolazione e declinazione dei moduli all'interno dei prototipi avviene con riferimento al fabbisogno che deriva dai diversi obiettivi che si vogliono cogliere e dalla finalizzazione propria delle due tipologie di prototipo. In tal senso la durata dei moduli può essere diversamente definita, entro i limiti di durata previsti al capoverso 2.

Allegato A)

5. L'articolazione dei prototipi "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – imprenditoria femminile" deve prevedere la presenza dei moduli di cui alle lettere y) e z) dell'elenco di cui al capoverso 2 e può prevedere la presenza di parte dei restanti moduli del medesimo elenco.
6. Le modalità di attuazione del prototipo (attraverso le operazioni clone di cui al paragrafo 4.1.5) possono prevedere attività d'aula e/o attività laboratoriali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, lettere a) e b) del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 140/Pres/2017, di seguito Regolamento formazione.
7. Durante la fase di attuazione del Catalogo il soggetto attuatore può proporre nuovi prototipi in relazione alle tre tipologie di cui al capoverso 1, mantenendo il riferimento ai moduli sopraindicati. Le procedure per la presentazione, selezione e approvazione dei nuovi prototipi sono le medesime previste, rispettivamente, ai paragrafi 4.1.3 e 4.1.4.
8. Ai fini del monitoraggio, la modalità formativa di riferimento è la seguente:

Attività	Codice (COD_MODALITA_ FORMATIVA)	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse (DESCRIZIONE_MODALITÀ_ FORMATIVA_SOTTOCLASSE)	Classe (DESCRIZIONE_ CLASSE)	Macro categoria (DESCRIZIONE_MACRO _CATEGORIA)
Catalogo formazione imprenditoriale	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula	Corsi	Istruzione e formazione non formale

4.1.2 GESTIONE FINANZIARIA DEL PROTOTIPO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE

1. Il costo di ciascun prototipo deriva dall'applicazione della seguente formula:

euro 110,00 (UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015) * n. ore attività in senso stretto

2. Le modalità di trattamento dell'UCS avvengono secondo quanto stabilito dal documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", con specifico riferimento all'UCS 23.

4.1.3 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed **entro il 31 ottobre 2018, ore 18.00**.
3. Ogni prototipo viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

Allegato A)

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00

3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i prototipi presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – CATALOGO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE*".
7. Ogni prototipo deve recare la seguente intestazione: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – CATALOGO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – titolo*"
8. Il formulario di ogni prototipo va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
9. Come indicato al capoverso 5 del paragrafo 4.1.1, il soggetto attuatore può presentare ulteriori prototipi durante la fase di attuazione del catalogo.

4.1.4 SELEZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi vengono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	i. mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 4.1.3, capoverso 1 i. mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 4.1.3, capoverso 2 i. mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 4.1.3, capoverso 3

Allegato A)

	v. mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 4.1.3, capoverso 3 v. mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 4.1.3, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Coerente articolazione del prototipo con riferimento al numero dei moduli previsti ed alla rispettiva durata in ore - Coerente descrizione dei contenuti didattici dei moduli rispetto all'oggetto - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del prototipo

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del prototipo.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei prototipo/i non approvati.
6. I prototipi presentati entro il termine del 17 ottobre 2018 sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione. I prototipi presentati durante la fase di attuazione del Catalogo sono selezionai entro 60 giorni dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione del prototipo.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
   a) l'elenco dei prototipi approvati;
   b) l'elenco dei prototipi non approvati;
   c) l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,
   ed è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

4.1.5 L'ATTIVAZIONE DEI PROTOTIPI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE (OPERAZIONI CLONE)

1. Il soggetto attuatore, in esito alla fase di accoglienza descritta la paragrafo 7.4, capoverso 3 dell'avviso ed al paragrafo 3 delle presenti direttive, può procedere
2. all'attivazione delle edizioni dei prototipi approvati – operazione clone.
3. L'operazione clone deve prevedere la presenza di almeno 8 allievi, con un limite massimo fissato in 25 unità.
4. La composizione della classe avviene secondo le seguenti modalità:
   a) le operazioni clone relative a "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa tradizionale" ed a "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa innovativa" possono prevedere la compresenza di allievi rientranti nelle seguenti categorie di destinatari di cui all'asse 1,

Allegato A)

i. priorità d'investimento 8i: disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 651/2014); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro;
ii. priorità d'investimento 8ii: giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni;

b) le operazioni clone relative a "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – imprenditoria femminile" devono prevedere la presenza di allieve rientranti nella seguente categoria di destinatari di cui all'asse 1,
i. priorità d'investimento 8iv: donne in età lavorativa disoccupate, inoccupate o inattive.

I requisiti di cui alla lettera a), punti i. e ii. ed alla lettera b), punto i. devono essere posseduti al momento dell'avvio dell'operazione clone.

5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni ritenuto congruo all'avvio del percorso e coerente con quanto previsto al capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, la/le sede/i di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette quindi via PEC alla SRA, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima**, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.**
6. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 4 deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all'Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti dott. Enrico Cattaruzza e dott.ssa Elisabeth Antonaglia.
7. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 5 del presente paragrafo deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura: **- POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - *Clone formazione imprenditoriale – Titolo* ___**.
8. Qualora la trasmissione del modello
   a) avvenga al di fuori dei termini indicati al capoverso 4 e/o
   b) non riporti i contenuti di cui al medesimo capoverso 4 e/o
   c) sia trasmessa con modalità difformi da quelle previste al capoverso 5 e/o
   d) preveda un numero di allievi inferiore o superiore a quello indicato al capoverso 3,
   e) non rechi la dicitura prevista dal capoverso 6,

   il Responsabile del procedimento comunica via P
   EC al soggetto attuatore la mancata autorizzazione all'avvio dell'attività formativa in questione.
9. In caso di conformità della presentazione dell'operazione, il Responsabile del procedimento:
   – comunica via PEC al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio e il codice progetto attribuito all'operazione clone prima della data di avvio prevista;
   – adotta il decreto di approvazione dell'operazione clone entro il mese successivo a quello di presentazione della domanda di avvio.

4.1.6 ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. Le successive fasi di attuazione delle operazioni clone avvengono in coerenza con quanto previsto dal "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con decreto n. 140/Pres/2017 e pubblicato sul BUR N° 27 del 05/07/2017.

Allegato A)

4.1.7 RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA e disponibile nel sito www.regione.fvg.it . Nella predisposizione del documento deve essere prestata particolare attenzione alla sezione nella quale è richiesto di associare ogni allievo alla pertinente priorità di investimento, con la conseguente ripartizione del costo sostenuto a livello di priorità di investimento;
   b) il registro di presenza degli allievi in originale;
   c) il prospetto di riepilogo ore/allievi;
   d) i curricula del personale esterno impiegato;
   e) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   f) i timesheet del tutor;
   g) copia dei PdS relativi agli allievi partecipanti.

Allegato A)

4.2 CATALOGO DELLA FORMAZIONE MANAGERIALE DI IMPRENDERO'

4.2.1 IL CATALOGO

1. Il Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO' è costituito da tre tipologie di prototipi formativi rispettivamente denominati "FORMAZIONE MANAGERIALE INNOVAZIONE", "FORMAZIONE MANAGERIALE S3" e "FORMAZIONE MANAGERIALE – LEADERSHIP FEMMINILE".
2. Il soggetto attuatore deve presentare, entro i termini di cui al paragrafo 4.2.3, un'offerta formativa pari almeno alla seguente:
   a) almeno cinque prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE MANAGERIALE INNOVAZIONE";
   b) almeno cinque prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE MANAGERIALE S3";
   c) almeno due prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE MANAGERIALE – LEADERSHIP FEMMINILE".
3. Nella predisposizione dei prototipi relativi a FORMAZIONE MANAGERIALE INNOVAZIONE il soggetto attuatore attinge ai seguenti moduli ciascuno dei quali può avere una durata compresa tra 8 e 16 ore:
   a) impresa innovativa, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *innovazione di prodotti/servizi/processi produttivi e valorizzazione delle capacità di innovazione dell'impresa attraverso marchi e certificazioni volontarie. L'impresa e le sue strategie di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, la sua realizzazione di brevetti e la collaborazione con il sistema della ricerca;*
   b) *impresa automatizzata e interconnessa per il perseguimento dei modelli di industria 4.0;*
   c) impresa lean, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *riqualificazione e adattamento delle competenze ai cambiamenti organizzativi, derivanti dall'adozione di modelli di ottimizzazione dei processi aziendali di lean production e lean organisation;*
   d) impresa sostenibile, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *razionalizzazione delle risorse naturali impiegate, tutela del capitale naturale, riduzione dell'inquinamento e sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali, realizzazione di modelli di sviluppo di economia circolare;*
   e) impresa efficiente, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *ottimizzazione delle performance economiche dell'impresa, miglioramento della gestione delle politiche finanziarie e della capacità di accesso al credito,;*
   f) impresa commerciale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *sviluppo di strumenti innovativi di marketing e comunicazione, potenziamento delle capacità commerciali;*
   g) impresa internazionale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *potenziamento delle strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati esteri delle imprese;*
   h) impresa che si muove, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *adozione di soluzioni di mobilità delle merci, di logistica e intermodalità sostenibili e intelligenti;*
   i) impresa condivisa, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l'accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell'impresa;*
   j) impresa intergenerazionale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *sostegno alla gestione del passaggio intergenerazionale e alla continuità d'impresa;*
   k) impresa responsabile, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *sperimentazione di nuovi modelli di gestione del personale di diversity management e welfare aziendale, adozione di principi della Responsabilità Sociale di Impresa, ottenimento del rating di legalità e attuazione di modelli e di strumenti per valorizzazione del capitale umano;*
   l) impresa in rete, *che partecipa a reti di imprese e ad altre forme di aggregazione*
4. Nella predisposizione dei prototipi relativi a "FORMAZIONE MANAGERIALE S3" il soggetto attuatore attinge ai seguenti moduli, ciascuno dei quali può prevedere una durata compresa tra 8 e 16 ore:
   a) S3 - modulo generale;
   b) S3 – agroalimentare;
   c) S3 – filiere produttive strategiche: metalmeccanica e filiera casa;
   d) S3 – tecnologie marittime;
   e) S3 – smart health;

Allegato A)

f) S3 - cultura, creatività e turismo;
g) mercati locali, nazionali e internazionali e filiere di riferimento;
h) nuovi scenari produttivi e il futuro delle professioni;
i) S3 nel nuovo periodo di programmazione 2021 – 2017.

5. Nella predisposizione dei prototipi relativi a "FORMAZIONE MANAGERIALE – LEADERSHIP FEMMINILE" il soggetto attuatore deve prevedere la presenza dei seguenti moduli di durata compresa tra 8 e 16 ore
   a) leadership femminile
   b) misure per favorire la presenza e la tutela della partecipazione femminile nelle imprese
   e può prevedere la presenza di parte dei moduli indicati negli elenchi di cui al capoverso 3 e/o 4 .
6. Le modalità di attuazione dei prototipi di cui ai capoversi 3 e 4 possono prevedere attività d'aula e/o attività laboratoriali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, lettere a) e b) del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 140/Pres/2017.
7. Durante la fase di attuazione del Catalogo il soggetto attuatore può proporre nuovi prototipi, mantenendo il riferimento ai moduli sopraindicati. Le procedure per la presentazione, selezione e approvazione dei nuovi prototipi sono le medesime previste, rispettivamente, ai paragrafi 4.2.4 e 4.2.5.
8. Ai fini del monitoraggio, la modalità formativa di riferimento è la seguente:

Attività	Codice (COD_MODALITA_FORMATIVA)	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse (DESCRIZIONE_MODALITÀ_FORMATIVA_SOTTOCLASSE)	Classe (DESCRIZIONE_CLASSE)	Macro categoria (DESCRIZIONE_MACRO_CATEGORIA)
Catalogo formazione imprenditoriale	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula	Corsi	Istruzione e formazione non formale

4.2.2 AIUTI *DE MINIMIS*

1. La realizzazione delle attività formative avviene sulla base delle regole sugli aiuti "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013. Ai fini della realizzazione delle attività formative del Catalogo, è necessario fare riferimento al Manuale sugli aiuti di Stato, approvato con decreto n. 658/LAVFORU del 15 febbraio 2018, di seguito Manuale, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it .
2. In particolare, il soggetto attuatore è tenuto ad operare nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 5 del Manuale. In tal senso si sottolinea che:
   a) il soggetto attuatore è tenuto ad acquisire, da parte dell'impresa richiedente, la dichiarazione di cui al capitolo "Massimale d'aiuto" del richiamato paragrafo 5 del Manuale. La dichiarazione o le dichiarazioni devono essere allegate alla documentazione con la quale il soggetto attuatore richiede alla SRTA l'attivazione delle operazioni clone (vedo paragrafo 4.2.5);
   b) il soggetto attuatore è tenuto a svolgere un preliminare controllo al fine della verifica del possesso dei requisiti richiesti da parte delle imprese ai fini dell'accesso all'aiuto.
3. La SRA opera un controllo rispetto all'effettivo possesso dei requisiti. Nel caso se ne riscontri l'assenza, si determina la non rendicontabilità dell'allievo o degli allievi provenienti dall'impresa in questione.

4.2.3 GESTIONE FINANZIARIA DEL PROTOTIPO FORMAZIONE MANAGERIALE

1. Il costo di ciascun prototipo deriva dall'applicazione della seguente formula:

Allegato A)

euro 110,00 (UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015) * n. ore attività in senso stretto

2. Le modalità di trattamento dell'UCS avvengono secondo quanto stabilito dal documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", con specifico riferimento all'UCS 23.

4.2.4 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed entro il **31 ottobre 2018, ore 18.00**.
2. Ogni prototipo viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00
3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i prototipi presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – CATALOGO FORMAZIONE MANAGERIALE*".
7. Ogni prototipo deve recare la seguente intestazione: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – CATALOGO FORMAZIONE MANAGERIALE – titolo*"
8. Il formulario di ogni prototipo va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Allegato A)

9. Come indicato al capoverso 7 del paragrafo 4.2.1, il soggetto attuatore può presentare ulteriori prototipi durante la fase di attuazione del catalogo.

4.2.5 SELEZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi vengono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	i. mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 4.2.4, capoverso 1 i. mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 4.2.4, capoverso 2 i. mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 4.2.4, capoverso 3 x. mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 4.2.4, capoverso 3 x. mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 4.2.4, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Coerente articolazione del prototipo con riferimento al numero dei moduli previsti ed alla rispettiva durata in ore - Coerente descrizione dei contenuti didattici dei moduli rispetto all'oggetto - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del prototipo

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del prototipo.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei prototipo/i non approvati.
6. I prototipi presentati entro il termine del 17 ottobre 2018 sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione. I prototipi presentati durante la fase di attuazione del Catalogo sono selezionai entro 60 giorni successivi al giorno della loro presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR

Allegato A)

7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.

8. Il decreto di cui al capoverso 6 approva:
   a) l'elenco dei prototipi approvati;
   b) l'elenco dei prototipi non approvati;
   c) l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,

   ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

4.2.6 L'ATTIVAZIONE DEI PROTOTIPI FORMAZIONE MANAGERIALE (OPERAZIONI CLONE)

1. Il soggetto attuatore, in esito alla fase di accoglienza descritta la paragrafo 7.4, capoverso 3 dell'avviso ed al paragrafo 3 delle presenti direttive, può procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi approvati – operazione clone.
2. L'operazione clone deve prevedere la presenza di almeno 6 allievi, con un limite massimo fissato in 25 unità.
3. La composizione della classe avviene secondo le seguenti modalità:
   a) le operazioni clone relative a "FORMAZIONE MANAGERIALE INNOVAZIONE" o "FORMAZIONE MANAGERIALE S3" devono prevedere la presenza di allievi rientranti nella seguente categoria di destinatari di cui all'asse 1,
      i. priorità d'investimento 8i: neo imprenditori; lavoratori autonomi;
   b) le operazioni clone relative a "FORMAZIONE MANAGERIALE – LEADERSHIP FEMMINILE" devono prevedere la presenza di allieve rientranti nella seguente categoria di destinatari di cui all'asse 1,
      i. priorità d'investimento 8iv: donne in età lavorativa neo imprenditrici o lavoratrici autonome.
4. I requisiti di cui alle lettere a) e b) devono essere posseduti al momento dell'avvio dell'operazione clone. Per neo imprenditore/imprenditrice si considera l'imprenditore titolare dell'impresa da non più di tre anni al momento dell'avvio dell'operazione clone.
5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni ritenuto congruo all'avvio del percorso e coerente con quanto previsto al capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, la/le sede/i di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette quindi via PEC alla SRA, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima**, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.**
6. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 4 deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all'Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti dott. Enrico Cattaruzza e dott.ssa Elisabeth Antonaglia.
7. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 5 del presente paragrafo deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura: **- POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - *Clone formazione manageriale – Titolo ___*.**
8. Qualora la trasmissione del modello
   a) avvenga al di fuori dei termini indicati al capoverso 4 e/o
   b) non riporti i contenuti di cui al medesimo capoverso 4 e/o
   c) sia trasmessa con modalità difformi da quelle previste al capoverso 5 e/o
   d) preveda un numero di allievi inferiore o superiore a quello indicato al capoverso 3,
   e) non rechi la dicitura prevista dal capoverso 6,

   il Responsabile del procedimento comunica via PEC al soggetto attuatore la mancata autorizzazione all'avvio dell'attività formativa in questione.
9. In caso di conformità della presentazione dell'operazione, il Responsabile del procedimento:

Allegato A)

- comunica via PEC al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio e il codice progetto attribuito all'operazione clone prima della data di avvio prevista;
- adotta il decreto di approvazione dell'operazione clone entro il mese successivo a quello di presentazione della domanda di avvio.

4.2.7 ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. Le successive fasi di attuazione delle operazioni clone avvengono in coerenza con quanto previsto dal "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con decreto n. 140/Pres/2017 e pubblicato sul BUR N° 27 del 05/07/2017.

4.2.8 RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA e disponibile nel sito www.regione.fvg.it . Nella predisposizione del documento deve essere prestata particolare attenzione alla sezione nella quale è richiesto di associare ogni allievo alla pertinente priorità di investimento, con la conseguente ripartizione del costo sostenuto a livello di priorità di investimento;
   b) il registro di presenza degli allievi in originale;
   c) il prospetto di riepilogo ore/allievi;
   d) i curricula del personale esterno impiegato;
   e) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   f) i timesheet del tutor;
   g) copia dei PdS relativi agli allievi partecipanti.

Allegato A)

4.3 CATALOGO PER LA FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN DI IMPRENDERO'

4.3.1 IL CATALOGO

1. Il Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERÒ è costituito da sei prototipi formativi, che sviluppano un percorso formativo individuale che consente di analizzare il progetto di sviluppo imprenditoriale per valutarne la fattibilità
   - in relazione alla struttura aziendale dell'impresa che si va a costituire e
   - in relazione al contesto entro cui l'impresa andrebbe ad operare,

   con l'esame anche delle principali scelte aziendali e degli obiettivi economico – finanziari.
2. I prototipi, di durata massima di 8 ore ciascuno, sviluppano ciascuno uno dei seguenti aspetti:
   a) la descrizione dell'impresa, con l'esame del profilo aziendale, dell'assetto proprietario, della *mission* aziendale;
   b) l'offerta dell'impresa, con la descrizione dettagliata di ciò che l'impresa produce e offre sul mercato;
   c) il mercato target, con la presa in esame della potenziale clientela, con attenzione agli aspetti qualitativi e quantitativi;
   d) il sistema competitivo allargato, con l'esame dell'ambiente entro cui l'impresa diviene attiva e con attenzione ai concorrenti diretti e alla evoluzione della concorrenza;
   e) le strategie, con la individuazione e definizione dei macro obiettivi dell'imprenditore e delle modalità attraverso le quali perseguirli;
   f) le scelte operative, con attenzione alla logistica, alla vendita e marketing, alla produzione, alle aggregazioni, e alle reti di imprese e all'assetto organizzativo, le collaborazioni per la ricerca e sviluppo
3. Le modalità di attuazione dei prototipi di cui al capoverso 2 possono prevedere attività d'aula e/o attività laboratoriali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, lettere a) e b) del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 140/Pres/2017.

Attività	Codice (COD_MODALITA_FORMATIVA)	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse (DESCRIZIONE_MODALITÀ_FORMATIVA_SOTTOCLASSE)	Classe (DESCRIZIONE_CLASSE)	Macro categoria (DESCRIZIONE_MACRO_CATEGORIA)
Catalogo formazione imprenditoriale	2.4.2	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze	Altro non specificato	Istruzione e formazione non formale

4.3.2 GESTIONE FINANZIARIA DEI PROTOTIPI FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN

1. Il costo complessivo di ciascun prototipo deriva dall'applicazione della seguente formula:

euro 99,00 (UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali) * n. ore attività in senso stretto

2. Ai fini della ammissibilità dell'operazione clone, l'utente deve assicurare la partecipazione ad almeno il 90% delle ore dell'operazione clone, con la presenza certificata attraverso l'apposito registro.

Allegato A)

4.3.3 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed entro il **11 ottobre 2019, ore 18.00**.
2. I prototipi vengono presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.* Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   – dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   – sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00
3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i prototipi presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – PROTOTIPO ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN*".
7. I prototipi deve recare la seguente intestazione: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – PROTOTIPO ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN*"
8. Il formulario di ogni prototipo va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4.3.4 SELEZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi vengono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;

Allegato A)

b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	i. mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 4.3.3, capoverso 1 i. mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 4.3.3, capoverso 2 i. mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 4.3.3, capoverso 3 v. mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 4.3.3, capoverso 3 v. mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 4.3.3, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Coerente descrizione dei contenuti didattici del prototipo rispetto all'oggetto - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del prototipo

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione dei prototipi.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del prototipo non approvato.
6. I prototipi presentati entro il termine del 11 ottobre 2019 sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
   a) l'elenco dei prototipi approvati;
   b) l'elenco dei prototipi non approvati;
   c) l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,

   ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

4.3.5 L'ATTIVAZIONE DEL PROTOTIPO FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN (OPERAZIONE CLONE)

Allegato A)

1. Il soggetto attuatore, in esito alla fase di accoglienza descritta la paragrafo 7.4, capoverso 3 dell'avviso ed al paragrafo 3 delle presenti direttive, può procedere all'attivazione delle edizioni del prototipo approvato – operazione clone.
2. L'operazione clone deve prevedere la presenza di 1, 2 o massimo 3 allievi rientranti in una delle seguenti categorie di destinatari:
   a) priorità d'investimento 8i: disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 651/2014); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro;
   b) priorità d'investimento 8ii: giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni;
   c) priorità d'investimento 8iv: donne in età lavorativa disoccupate o inoccupate o inattive.

   I requisiti di cui alle lettere a), b), c) devono essere posseduti al momento dell'avvio dell'operazione clone.
3. Il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, la/le sede/i di svolgimento, il piano finanziario; trasmette quindi via PEC alla SRA, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima**, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.**
4. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 4 deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all'Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti dott. Enrico Cattaruzza e dott.ssa Elisabeth Antonaglia.
5. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 5 deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura: **- POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - *Clone accompagnamento al business plan***.
6. Qualora la trasmissione del modello
   a) avvenga al di fuori dei termini indicati al capoverso 3 e/o
   b) non riporti i contenuti di cui al medesimo capoverso 3 e/o
   c) sia trasmessa con modalità difformi da quelle previste al capoverso 4 e/o
   d) preveda un numero di allievi superiore a quello massimo indicato al capoverso 2,
   e) non rechi la dicitura prevista dal capoverso 5,

   il Responsabile del procedimento comunicherà via PEC al soggetto attuatore la mancata autorizzazione all'avvio dell'attività formativa in questione.
7. In caso di conformità della presentazione dell'operazione, il Responsabile del procedimento:
   – comunica via PEC al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio e il codice progetto attribuito all'operazione clone prima della data di avvio prevista;
   – adotta il decreto di approvazione dell'operazione clone entro il mese successivo a quello di presentazione della domanda di avvio.

4.3.6 ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. Le successive fasi di attuazione delle operazioni clone avvengono in coerenza con quanto previsto dal "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con decreto n. 140/Pres/2017 e pubblicato sul BUR N° 27 del 05/07/2017.

4.3.7 RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

Allegato A)

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA e disponibile nel sito www.regione.fvg.it . Nella predisposizione del documento deve essere prestata particolare attenzione alla sezione nella quale è richiesto di associare ogni allievo alla pertinente priorità di investimento, con la conseguente ripartizione del costo sostenuto a livello di priorità di investimento;
   b) il registro di presenza dell'allievo o degli allievi in originale;
   c) il prospetto di riepilogo ore/allievo;
   d) i curricula del personale esterno impiegato;
   e) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   f) i timesheet del tutor;
   a) copia del PdS dell'allievo o degli allevi partecipante/i.

Allegato A)

4. COACHING E ACCOMPAGNAMENTO ALLA DEFINIZIONE DEL BUSINESS PLAN

5.1 LA MISURA

1. A seguito della completa partecipazione al percorso, anche integrato, previsto dal PdS, l'utente può presentare a IMPRENDERO' la richiesta per la predisposizione di un business plan utilizzando il servizio di "Coaching e accompagnamento alla predisposizione del business plan".
2. L'intervento, di carattere individuale, avviene attraverso la partecipazione ad una azione di accompagnamento; alla persona interessata viene affiancato un coach il quale fornisce il supporto tecnico e di conoscenze utile allo sviluppo del business plan.
3. Il soggetto attuatore deve presentare:
   a) un progetto inerente la priorità d'investimento 8i;
   b) un progetto inerente la priorità d'investimento 8ii;
   c) un progetto inerente la priorità d'investimento 8iv;
   d) un progetto inerente la priorità d'investimento 8i; - Area montana;
   e) un progetto inerente la priorità d'investimento 8ii – Area montana;
   f) un progetto inerente la priorità d'investimento 8iv – Area montana;
   in ciascuno dei quali descrive lo svolgimento della misura di accompagnamento evidenziando, in particolare, i seguenti aspetti:
   – le modalità attraverso le quali l'utente accede alla misura. In tale senso si richiede, comunque, la sottoscrizione, da parte del coach/tutor e dell'utente, di un disciplinare che disciplina lo svolgimento della misura;
   – le modalità attraverso le quali avviene l'erogazione della misura di coaching e accompagnamento;
   – la descrizione dei contenuti sviluppati nella fase erogativa della misura.

5.2 GESTIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO PER IL COACHING E L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL BUSINESS PLAN

1. Il costo di ogni progetto deriva dall'applicazione della seguente formula:

euro 49,00 (UCS 9 – Orientamento) * n. ore complessive di coaching/accompagnamento previste

2. Il costo di ogni progetto determinato con le modalità di cui al capoverso 1 costituisce il tetto di spesa massimo ammissibile per la sua realizzazione.

5.3 PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed entro il **31 ottobre 2018, ore 18.00**.
2. I progetti sono presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi.

Allegato A)

Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato).
Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.
Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00

3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i prototipi presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: *"POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – PROGETTO COACHING E ACCOMPAGNAMENTO ALLA PREDISPOSIZONE DEL BUSINESS PLAN"*.
7. Il formulario va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.4 SELEZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti sono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	i. mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 5.3, capoverso 1 i. mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 5.3, capoverso 2 i. mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 5.3, capoverso 3 x. mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 5.3, capoverso 3

Allegato A)

	x. mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 5.3, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del progetto	- Coerente descrizione delle modalità con cui l'utente accede alla misura - Coerente descrizione delle modalità attraverso le quali avviene l'erogazione della misura di coaching e accompagnamento - Coerente descrizione dei contenuti sviluppati nella fase erogativa della misura - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del progetto

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR.**
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del prototipo.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei prototipo/i non approvati.
6. I progetti sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la sua presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
   a) l'elenco dei prototipi approvati;
   b) l'elenco dei prototipi non approvati;
   c) l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,

   ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

5.5 ATTUAZIONE DEI PROGETTI

1. L'avvio delle attività di ogni progetto è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. L'avvio delle attività corrisponde con l'avvio della prima misura di coaching/accompagnamento.
3. La medesima procedura deve essere attivata per ogni successivo avvio della misura.

5.6 RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultima attivazione della misura e comunque entro i termini fissati dal decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018.

Allegato A)

2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA. Nella predisposizione del documento deve essere prestata particolare attenzione alla sezione nella quale è richiesto di associare ogni allievo alla pertinente priorità di investimento, con la conseguente ripartizione del costo sostenuto a livello di priorità di investimento;
   b) i timesheet del coach/tutor. Nel timesheet deve essere riscontrabile l'impegno sostenuto dal coach/tutor rispetto ai singoli utenti;
   c) dati dei partecipanti con l'utilizzo del format predisposto dalla SRA;
   d) copia dei disciplinari sottoscritti dai coach/tutor e dagli utenti (cfr paragrafo 5.1, capoverso 3)

Allegato A)

6. DISPOSIZIONI DI CARATTERE TRASVERSALE

1. Il soggetto attuatore, nella fase di realizzazione dei prototipi, opera nel rispetto delle pertinenti disposizione del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con decreto n. 140/Pres/2017 e pubblicato sul BUR N° 27 del 05/07/2017.
2. Tutte le operazioni clone relative al CATALOGO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE, al CATALOGO FORMAZIONE MANAGERIALE, al CATALOGO FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN si concludono con un esame finale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dell'allegato 1 del regolamento formazione.
3. Hanno titolo a partecipare all'esame finale:
   a) gli allievi che hanno effettivamente partecipato ad almeno il 70% delle ore che compongono l'attività in senso stretto, al netto dell'esame finale, certificato sul registro delle presenze, delle operazioni clone relative al CATALOGO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE e al CATALOGO FORMAZIONE MANAGERIALE;
   b) gli allievi che hanno effettivamente partecipato ad almeno il 90% delle ore che compongono l'attività in senso stretto, al netto dell'esame finale, certificato sul registro delle presenze, delle operazioni clone relative al CATALOGO FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN.
4. Per quanto concerne le sedi di realizzazione delle attività finanziate, si rinvia alle disposizioni del paragrafo 17 dell'avviso.
5. Con riferimento allo svolgimento delle attività inerenti il Catalogo formazione imprenditoriale, il Catalogo formazione manageriale e il Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan il soggetto attuatore può definire accordi con Area science park e/o con gli enti gestori di parchi scientifici e tecnologici e/o con gli incubatori certificati e i centri di competenza ad alta specializzazione di Industria 4.0,al fine di potersi avvalere delle competenze di tali soggetti con particolare riguardo alle fasi della docenza, dell'accompagnamento e della consulenza. Ciò anche al fine di rendere coerente lo svolgimento delle attività con quanto previsto dal paragrafo 7.4, capoverso 4 dell'avviso. Tali accordi non rivestono rilevanza rispetto alla strutturazione dell'ATI/soggetto attuatore; l'attività dei partner si configura nell'ambito dell'affidamento di parte dell'attività a terzi.
6. Tutte le attività di cui alle presenti direttive si realizzano a valere sull'asse 1 – Occupazione – del POR VFSE 2014/2020.
7. Le attività del Catalogo formazione imprenditoriale si realizzano a valere sulle priorità d'investimento, obiettivi specifici, azioni e settori d'intervento di seguito indicati:

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Settore d'intervento
8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate,

Allegato A)

comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani			anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8. Le attività del Catalogo formazione manageriale si realizzano a valere sulle priorità d'investimento, obiettivi specifici, azioni e settori d'intervento di seguito indicati:

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Settore d'intervento
8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

9. Le attività del Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO' si realizzano a valere sulle priorità d'investimento, obiettivi specifici, azioni e settori d'intervento di seguito indicati:

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Settore d'intervento
8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori

Allegato A)

8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

10. Le attività del Prototipo per il coaching e l'accompagnamento alla predisposizione del business plan si realizzano a valere sulle priorità d'investimento, obiettivi specifici, azioni e settori d'intervento di seguito indicati:

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Settore d'intervento
8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di

Allegato A)

di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore			retribuzione per lavoro di pari valore

11. Ai fini della realizzazione delle attività, gli indicatori di risultato e gli indicatori di output di riferimento sono i seguenti:
    a) Priorità d'investimento 8i:
    INDICATORI DI RISULTATO

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

INDICATORI DI OUTPUT

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

b) Priorità d'investimento 8ii:
INDICATORI DI RISULTATO

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro**, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	

INDICATORI DI OUTPUT

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

Allegato A)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

c) Priorità d'investimento 8iv:
INDICATORI DI RISULTATO

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro,** anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	-

INDICATORI DI OUTPUT

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

12. Ai fini della indicazione delle categorie di operazione, le attività di cui alle presenti direttive sono inquadrate nel modo seguente:

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	**FSE**	**Risultato atteso**
Categoria di regioni	**Regioni più sviluppate**	
Asse prioritario	**Codice**	
Asse 1	01 – Sovvenzione a fondo perduto	€ 3.784.000,00

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	**FSE**	**Risultato atteso**
Categoria di regioni	**Regioni più sviluppate**	
Asse prioritario	**Codice**	
Asse 1	07 – Non pertinente	€ 3.784.000,00

Allegato A)

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	**FSE**	**Risultato atteso**
Categoria di regioni	**Regioni più sviluppate**	
Asse prioritario	**Codice**	
Asse 1	07 – Non pertinente	€ 3.405.600,00
	03 – Investimento territoriale integrato	€ 378.400,00

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	**FSE**	**Risultato atteso**
Categoria di regioni	**Regioni più sviluppate**	
Asse prioritario	**Codice**	
Asse 1	07 Parità di genere	€ 900.000,00
	08 Non pertinente	€ 2.884.000,00

7. RACCORDO TRA IL QUADRO FINANZIARIO E L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Secondo quanto indicato dal paragrafo 2, il quadro finanziario inerente lo svolgimento delle attività dell'Area 3 è il seguente:

Priorità investimento	Azione	AREA 3 PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA
8i	8.5.3	1.390.000 €
8ii	8.1.7	1.494.000€
8iv	8.2.5	900.000 €
	TOTALE:	3.784.000€
		ALMENO 10% AREA MONTANA (378.400 €)

2. "Accoglienza":

Allegato A)

a) gestione finanziaria: UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – pari a euro 35,50/ora;
b) l'attuazione avviene nell'ambito di:
   i. un progetto relativo alla priorità di investimento 8i;
   ii. un progetto relativo alla priorità di investimento 8ii;
   iii. un progetto relativo alla priorità di investimento 8iv;
   iv. un progetto relativo all'area montana relativo alla priorità di investimento 8i.

   Ne deriva una quantificazione finanziaria definita a livello delle tre priorità d'investimento che va a decremento della disponibilità generale di ciascuna priorità. La quantificazione finanziaria del progetto Area montana contribuisce alla riserva complessiva destinata a tale area territoriale.

3. "<u>Catalogo formazione manageriale</u>":
   a) gestione finanziaria: UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 – pari a euro 110,00/ora;
   b) la disponibilità finanziaria riservata al Catalogo è individuata dal soggetto attuatore attraverso nota da inviare alla SRA entro l'8 ottobre 2018 (cfr paragrafo 2, capoverso 3), con specifico riferimento a:
      i. priorità di investimento 8i;
      ii. priorità di investimento 8iv.

      Ne deriva una quantificazione finanziaria definita a livello delle due priorità d'investimento interessate che va a decremento della disponibilità generale di ciascuna delle due priorità;
   c) il soggetto attuatore ha cura di garantire un monitoraggio interno relativo alla alimentazione della riserva per l'area montana.
4. <u>"Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan"</u>:
   a) gestione finanziaria: UCS 9 – Orientamento – pari a euro 49,00/ora;
   b) l'attuazione avviene nell'ambito di sei progetti che attingono dalla disponibilità delle priorità 8i, 8ii, 8iv.

      Ne deriva una quantificazione finanziaria definita a livello delle tre priorità d'investimento che va a decremento della disponibilità generale di ciascuna priorità;
   c) il soggetto attuatore ha cura di garantire un monitoraggio interno relativo alla alimentazione della riserva per l'area montana.
5. "<u>Catalogo formazione imprenditoriale</u>" e "<u>Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan"</u>
   a) gestione finanziaria:
      i. Catalogo formazione imprenditoriale: UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 – pari a euro 110,00/ora;
      ii. Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan: UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali – euro 99,00/ora
   b) l'attuazione avviene nell'ambito delle priorità di investimento 8i. 8ii, 8iv;
   c) la disponibilità finanziaria deriva da quella complessiva di cui al capoverso 1, detratte le risorse destinate all'"Accoglienza", al "Catalogo formazione manageriale", al "Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan";
   d) il soggetto attuatore ha cura di garantire un monitoraggio interno relativo alla alimentazione della riserva per l'area montana.

8. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

Allegato A)

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni;
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi,

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
- il responsabile della protezione dei dati è il dirigente Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
- il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

9. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento: Ketty Segatti.
2. I responsabili dell'istruttoria sono:
   a) per la redazione delle direttive e la procedura di selezione dei prototipi: Felice Carta;
   b) per la procedura contabile: Daniele Ottaviani;
   c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta.
3. Referenti del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito: Enrico Cattaruzza (enrico.cattaruzza@regione.fvg.it) e Elisabeth Antonaglia (elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it)
4. Copia integrale del presente documento è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione*

19_51_1_DDS_POL LAV_14976_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 5 dicembre 2019, n. 14976

Determinazione tariffa minima di facchinaggio per i territori provinciali del Friuli Venezia Giulia per il biennio 2020/2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1530 dd. 10 agosto 2018 con la quale è stata disposta la proroga, a favore dell'avv. Adriano Coslovich, dell'incarico di direttore del Servizio Politiche del lavoro sino alla data del 1 agosto 2020;
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che all'art. 2, attribuisce all'Amministrazione regionale le competenze in materia di lavoro precedentemente gestite dalle Amministrazioni provinciali del territorio, anche relativamente alle funzioni delegate dallo Stato, che nell'ambito delle regioni a statuto ordinario vengono gestite dagli Ispettorati territoriali del lavoro, tra le quali quella relativa alla fissazione delle tariffe minime di facchinaggio;
VISTO il "Regolamento recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di lavori di facchinaggio", adottato con D.P.R. n. 342/1994, che ha abrogato l'intera disciplina dei lavori di facchinaggio prevista dalla L. n. 407/1955;
VISTO l'art. 4 del suddetto Regolamento che ha attribuito agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione le funzioni amministrative in materia di determinazione delle tariffe minime di facchinaggio, funzioni precedentemente svolte dalle commissioni provinciali per la disciplina dei lavori di facchinaggio, soppresse ai sensi dell'art. 3 del medesimo Regolamento;
VISTA la Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dd. 2 febbraio 1995 n. 25157/70-DOC, ai sensi della quale per la determinazione delle tariffe minime di facchinaggio gli uffici preposti devono provvedervi dopo aver sentito le organizzazioni sindacali datoriali e dei lavoratori del settore, sulla base anche degli oneri contributivi e fiscali gravanti sulle imprese.
VISTA la Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dd. 18 marzo 1997 n. 39, che chiarisce ulteriormente che le tariffe minime di facchinaggio vanno determinate con riferimento alle retribuzioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro ovvero da accordi stipulati da organizzazioni aderenti a confederazioni maggiormente rappresentative, sentite congiuntamente le organizzazioni sindacali di categoria territoriali aderenti alle organizzazioni sindacali firmatarie dei relativi contratti, aggiungendo a tale componente di costo gli altri oneri "complessivi di impresa";
VISTO il decreto n. 12075/LAVFORU del 14 dicembre 2017, di determinazione della tariffa minima di facchinaggio per i territori provinciali del Friuli Venezia Giulia, con il quale la stessa è stata quantificata in euro 20,64 per il biennio 2018/2019;
CONSIDERATO che al fine di procedere alla determinazione delle tariffe di cui trattasi per il prossimo biennio, questa Amministrazione ha effettuato la necessaria attività istruttoria, nella quale è stato assunto a riferimento il livello retributivo previsto per il livello 4 dal Contratto collettivo nazionale di lavoro "Logistica, trasporto e spedizione" (sottoscritto in data 3 dicembre 2017 e tutt'ora vigente), incrementato dalle ulteriori voci afferenti i costi fissi gravanti sulle singole aziende, ottenendo quale valore di riferimento quello di euro 21,83;
VISTA l'attività istruttoria svolta e sentite le parti sociali presenti in seno alla Commissione regionale lavoro nella seduta del 14 ottobre 2019;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla determinazione della tariffa minima di facchinaggio valida per le aziende e gli organismi economici operanti sui territori delle province della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2021, la quale viene ad essere determinata in euro 21,83;
RITENUTO, inoltre, di dare atto che la tariffa del presente decreto deve intendersi meramente indicativa e non vincolante, in quanto volta a:
- consentire di valutare l'anomalia delle offerte e la legittimità degli appalti pubblici, a norma dell'art. 26, comma 6, del D. Lgs. n. 81/2008;
- favorire la consapevolezza dei committenti privati responsabili in solido per le inadempienze dell'appaltatore e dei subappaltatori a norma di legge (art. 1676 c.c., art. 29 del D.Lgs. 276/2003, art. 26, comma 6, D. Lgs. 81/2008);

DECRETA

1. è determinata la tariffa minima di facchinaggio valida per le aziende e gli organismi economici operanti sul territorio delle province della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2021, la quale viene ad essere quantificata in euro 21,83;
2. è dato atto che la tariffa del presente decreto deve intendersi meramente indicativa e non vincolante, in quanto volta a:
- consentire di valutare l'anomalia delle offerte e la legittimità degli appalti pubblici, a norma dell'art. 26, comma 6, del D. Lgs. n. 81/2008;
- favorire la consapevolezza dei committenti privati responsabili in solido per le inadempienze dell'appaltatore e dei subappaltatori a norma di legge (art. 1676 c.c., art. 29 del D.Lgs. 276/2003, art. 26, comma 6, D. Lgs.81/2008);

3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 5 dicembre 2019

COSLOVICH

19_51_1_DDS_SAN PUB VET_2747_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 5 dicembre 2019, n. 2747

Linee guida regionali per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al consumo umano. Modifiche all'allegato A del Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 5 agosto 2016 n. 989/SPS/SEVE.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI i Regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- il Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare da applicare all'interno dell'area comunitaria e nazionale, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 853/2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 854/2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

CONSIDERATI, altresì,
- il Regolamento (CE) n. 183/2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi;
- il Regolamento (CE) n. 1881/2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;
- il Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002;

TENUTO CONTO
- dell' Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti n. 854/2004/CE e n. 882/2004/CE", rep. atti n. 212/CSR del 10 novembre 2016;
- della nota del Ministero della Salute prot. DGISAN/0028454/P dd. 03.07.2013 e prot. DGISAN/0030652/P dd. 17.07.2013 sull'applicabilità dei coefficienti di trasformazione in equivalente latte nei formaggi;
- della nota del Ministero della Salute prot. DGISAN/0016312/P dd. 19 aprile 2018 riguardo i criterio per la classificazione dei formaggi e fattori di concentrazione (art. 2 del Regolamento (CE) 1881/2006 e s.m.i.) per l'aflatossina M1 nei formaggi;
- della nota del Ministero della Salute prot. DGISAN/0000855/P dd. 16.01.2013 inerente la contamina-

zione da aflatossine nel mais e nella catena alimentare;
- della nota del Ministero della Salute prot. DGISAN/0011850/P dd. 29.03.2016 avente ad oggetto "Aflatossine nel mais e nel latte. Intensificazione dei controlli";
- della nota del Ministero della Salute prot. DGISAN/0041616/P dd. 02.11.2018, recante le indicazioni in applicazione al Piano nazionale di controllo ufficiale delle micotossine negli alimenti;
ACQUISITO il Parere del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare n. 13 del 10.06.2013 - Problematiche Aflatossina M1 nei formaggi - Applicabilità dei coefficienti di trasformazione in equivalente latte (All. 2, D.M. 31 luglio 2003 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali);
PRESO ATTO dell'Intesa concernente le Linee guida per la consultazione dell'Istituto Superiore di Sanità nel Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi, rep Atti n. 201/CSR dd. 08.11.2018
RICHIAMATO il Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 5 agosto 2016 n. 989/SPS/SEVE recante le Linee guida regionali per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al consumo umano;
RICHIAMATO, altresì, il Decreto del Direttore del Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria 22 novembre 2012 n. 1051/VETAL, in cui è stata promossa e sostenuta la semplificazione del sistema di autocontrollo per le imprese alimentari del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, operanti nel settore lattiero-caseario e registrate ai sensi del Reg. CE/852/2004;
VISTA la nota prot. SEVE/0004589/PEC dd. 21.02.2019 con cui è stato aggiornato il piano di campionamento per le analisi in autocontrollo destinato alle imprese alimentari del settore lattiero-caseario che hanno aderito alla semplificazione del sistema di autocontrollo, secondo le disposizioni di cui al Decreto 22 novembre 2012 n. 1051/VETAL;
RILEVATO che con Deliberazione giuntale n. 45 del 13 gennaio 2017 è stato istituito l'Osservatorio regionale per la sorveglianza delle micotossine negli alimenti cui compete l'attività di valutazione e sorveglianza nell'ambito del controllo della presenza delle micotossine nei prodotti dal campo alla tavola;
ATTESO che i risultati analitici raccolti e analizzati dal 2016 al 2019 a seguito dell'applicazione delle linee guida su richiamate denotano una andamento confortante, al di sotto del limite soglia consentito, tranne alcuni rari casi, per quanto attiene il contenuto di aflatossina M1 nel latte alimentare prodotto in Regione FVG;
APPURATO che i su richiamati andamenti sono stati calcolati sorvegliando l'efficacia dei punti di abbattimento del rischio (risk mitigation) applicati dai produttori di alimenti e dagli operatori di salute pubblica per la sicurezza alimentare del consumatore nella catena di rischio della aflatossinaM1 nel latte alimentare;
VERIFICATO che, altresì, non risultano nel periodo preso in considerazione particolari non conformità inficianti una valutazione del rischio favorevole, in ordine alla sicurezza alimentare;
RITENUTO, pertanto, necessario, al fine di garantire pratiche commerciali leali per gli alimenti e di tutelare gli interessi dei consumatori da tutte le forme di inganno;
DATO ATTO che con nota prot. SEVE/0019470/PEC dd. 07.10.2019 sono stati forniti taluni chiarimenti in merito alla gestione delle problematiche connesse alla presenza di aflatossine nel latte e nei prodotti lattiero-caseari derivati;
RAVVISATA la necessità di armonizzare i controlli ufficiali, nonché uniformare il comportamento degli OSA e degli addetti al controllo ufficiale in situazioni potenzialmente emergenziali, e considerato, altresì, l'approssimarsi del periodo a rischio per la stagione maidicola e per l'utilizzo zootecnico del mais;
PER QUANTO SOPRA esposto si rende necessario modificare l'Allegato A alla DGR 989/2016 nella sezione dedicata alla gestione di una potenziale contaminazione da aflatossine nel latte e nei prodotti lattiero-caseari, nel merito trattasi nella capitolo 4, sub 4.3 rubricato "Aflatossina M1";
PRECISATO che quanto disposto potrà essere oggetto di eventuali implementazioni e modifiche sulla base di nuove esigenze territoriali o a seguito di aggiornamenti normativi
VISTO l'articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 27 Agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1363 dd. 23 luglio 2018 di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione e declaratoria delle funzioni delle direzioni centrali della Regione, e ss.mm.ii;

DECRETA

1. Di approvare, per le ragioni espresse in premessa, la modifica delle Linee guida regionali per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al consumo umano approvate con DGR 989/2016 nel merito del capitolo 4, sub 4.3 rubricato "Aflatossina M1", secondo quanto riportato nell'allegato A) al presente dispositivo, di cui fa parte integrante e sostanziale.
2. I punti di contatto cui inviare le comunicazioni degli esiti delle analisi nei campioni di latte con livelli di aflatossina M1 oltre i limiti di legge, sospetta presenza di sostanze inibenti o con valori di medie geometriche cellule e germi, se del caso, potranno essere aggiornati o modificati secondo le necessità delle

Aziende Sanitarie tenuto conto anche dell' assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale, così come novellato dalla Legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27

3. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare in quanto attuazione delle norme comunitarie.

4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 dicembre 2019

PALEI

4.3_ AFLATOSSINA M1

Le aziende di produzione e le aziende che realizzano il commercio di latte non possono immettere sul mercato latte con valori di aflatossina M1 superiore a 50 ppt. (0,05 µg./Kg - Reg. CE 1881/06)
A tal fine devono disporre di piani di autocontrollo che prevedano l'analisi di campioni di latte ed individuino, per i casi di non conformità, le misure correttive da porre in atto ed il destino del latte non conforme. Tutte le attività svolte devono essere debitamente registrate.

Le suddette aziende devono accertarsi della conformità del latte prodotto mediante prelievi di campioni e analisi dei medesimi presso laboratori accreditati e inseriti nell'apposito registro regionale

La frequenza dei prelievi deve essere tale da garantire un costante monitoraggio delle produzioni con metodo di screening con particolare riguardo in concomitanza con modifiche della razione alimentare giornaliera che prevedano l'utilizzo di nuovi alimenti a rischio.

Il veterinario ufficiale valuta il piano di autocontrollo e i relativi esiti e, nel caso ritenga i campionamenti non sufficienti ne prescriverà l'intensificazione, predisponendo eventuali campionamenti ufficiali specifici sui prodotti e in via preferenziale sui mangimi destinati alle bovine da latte secondo le modalità del PNAA e del PNR per la ricerca di Aflatossina M1 nel latte e di Aflatossina B1 negli alimenti per animali.

Nel contempo va mantenuta l'attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione dei tecnici del settore e degli allevatori, attraverso ogni praticabile forma (incontri, comunicati scritti, divulgazione di materiale didattico, coinvolgimento delle strutture di trasformazione, ecc.).

La stessa sensibilizzazione, formazione ed informazione va estesa a quegli operatori la cui attività è posta a monte di quella dei produttori di latte. In particolar modo ai gestori dei centri di raccolta ed essiccazione dei cereali ai quali si raccomanda una particolare attenzione alla gestione della tracciabilità lungo tutta la filiera produttiva, all'approvvigionamento, allo stoccaggio e all'uso degli alimenti per gli animali e delle relative materie prime.

È opportuno quindi che le aziende di produzione di latte implementino il loro sistema di controllo della produzione anche relativamente al sistema di tracciabilità e rintracciabilità degli alimenti somministrati agli animali così come previsto dai Regolamenti CE 178/2002/CE e CE/183/2005.

Nel caso degli alimenti auto-prodotti, tale sistema di autocontrollo dovrebbe riportare le principali fasi produttive (semina, raccolta, trattamenti, trasporto, lavorazione, stoccaggio) fino alla somministrazione agli animali, identificando le misure adottate in azienda al fine della prevenzione dalla contaminazione da micotossine.

Nel caso di acquisto di mangime o di materie prime per mangimi da altre Aziende di produzione, da Consorzi Agrari, da centri di raccolta, essicatoi ecc., l'autocontrollo deve prevedere la selezione dei fornitori di alimenti per animali sulla base dell'esistenza di idonei sistemi di garanzia del prodotto (ad esempio sistemi di certificazione delle partite acquistate). Pertanto l'allevatore dovrebbe essere a conoscenza dei controlli posti in atto dal fornitore in tutte le fasi di lavorazione dei prodotti.

Il piano di campionamento del latte è realizzato con lo scopo di:

- verificare la conformità del latte,
- garantire la salubrità dei prodotti lattiero caseari commercializzati e quindi la sicurezza per il consumatore,
- ridurre le perdite economiche causate dalla presenza di latte contaminato,
- raccogliere e organizzare i risultati analitici al fine di monitorare l'andamento del piano e valutare la rilevanza del rischio

Nella predisposizione del piano di monitoraggio è necessario considerare tutte le variabili che possono influenzare lo stato di contaminazione del prodotto (andamento stagionale, fattori geografici, provenienza e stoccaggio dello materia prima ecc.) realizzando una serie di campionature del latte di massa che rispetti i seguenti principi:

- Individuare masse di latte omogenee, possibilmente identificabili come unità inscindibili ai fini della trasformazione (ad es. tutto il latte che andrà a riempire una caldaia per la caseificazione oppure tutto il latte contenuto in una cisterna al termine del giro di raccolta). La massa campionata dovrà essere identificata con il conferitore o l'elenco dei conferitori che l'hanno costituita. Il monitoraggio sulle masse di latte deve prevedere almeno una frequenza di due analisi al mese per tutto l'arco dell'anno (24 analisi/anno).
- Nel caso di riscontro, sul latte di massa, di valori superiori a 30 ppt di Aflatossina M1 si devono eseguire tempestivamente le analisi sulle singole aziende conferenti per individuare la provenienza di latte con eventuali valori superiori al limite consentito.

Valutato lo storico dei dati disponibili e considerata la scarsa significatività del rilievo di aflatossina M1 nel latte ovi-caprino, si ritiene sufficiente un monitoraggio che prevede l'esecuzione di n. 1 analisi al mese, nel periodo di produzione dei greggi.

Per quanto riguarda i metodi analitici è consentito adottare i metodi ELISA e HPLC. E' consentito, altresì, l'utilizzo di altri test di screening di tipo immunoenzimatico e/o immunocromatografico presso gli stabilimenti al fine di aumentare la frequenza dei controlli, fatte salve le cadenze previste dal presente piano sul latte di massa.

Si ricorda che ai fini legali, quando operativamente praticabile, per la conferma dei valori deve essere impiegato il metodo HPLC (cromatografia liquida ad alta pressione) che rappresenta il sistema analitico ufficiale.

Se il riscontro sul latte di massa supera i limiti di 50 ppt, è vietato l'utilizzo di tale latte che andrà smaltito destinandolo alla distruzione (categoria 1).

Tale programma di monitoraggio va inserito nel piano di autocontrollo. Quest'ultimo deve contenere l'indicazione di metodi di analisi, sistema di rintracciabilità dei singoli conferenti, azioni correttive in caso di non conformità o di superamento dei livelli di attenzione.

Dovranno essere soggette a verifica in autocontrollo aziendale (anche tramite kit analitici eseguiti in laboratorio interno allo stabilimento) le partite di latte provenienti da altri stabilimenti nazionali ed esteri

Spetta ai servizi veterinari:

- verificare il piano di autocontrollo, le registrazioni effettuate dagli operatori e gli esiti analitici ottenuti;
- verificare che il piano di autocontrollo sia adeguato alla gestione del rischio aflatossine: verificare il rispetto delle frequenze di controllo, la corretta tenuta delle registrazioni e delle copie dei rapporti analitici ottenuti e le azioni in caso di superamento del **livello di attenzione**.

Procedure specifiche per la prevenzione e la gestione del rischio di contaminazione da aflatossine nel latte e nei prodotti a base di latte.

PRODUZIONE PRIMARIA

Gli operatori del settore alimentare produttori primari dovrebbero essere orientati ad effettuare analisi per la ricerca di aflatossina M1 nel latte con frequenza almeno mensile o quantomeno adeguata al fine di garantire la conformità del latte. Tale frequenza di analisi può essere formalmente delegata al primo acquirente. E' auspicabile che i produttori effettuino analisi aggiuntive ogni qualvolta vengono introdotti lotti diversi di mais o di mangime nella dieta.
Gli operatori del settore alimentare produttori primari devono mettere in atto misure per garantire che i mangimi somministrati ad animali destinati alla produzione di latte abbiano tenori di aflatossina conformi alla normativa.

STABILIMENTI DI PRODUZIONE PRODOTTI A BASE DI LATTE RICONOSCIUTI

Presso tali strutture deve essere effettuato un campione in autocontrollo per la ricerca di aflatossina M1 con frequenza almeno quindicinale sul latte di massa che dà origine ai diversi lotti di lavorazione. Il lotto di lavorazione è da intendersi come la massa di latte che dà origine ad un lotto di produzione.
In caso di esito superiore a 0,030 μg/Kg, l'operatore del settore alimentare deve predisporre, nel più breve tempo possibile, ulteriori analisi sul latte di massa di ogni singolo conferente.

Ciò nondimeno, al fine di ridurre l'attivazione delle procedure di ritiro/richiamo e altri provvedimenti restrittivi del latte e dei prodotti a base di latte ottenuti, a seguito di comunicazione del superamento del tenore massimo previsto dal Regolamento n. 1881/2006/CE sul latte conferito dai singoli allevamenti, si ritiene che, soprattutto nei periodi a rischio (luglio - ottobre), gli stabilimenti dovrebbero essere orientati ad effettuare controlli **SISTEMATICI** sul latte di massa che dà origine ai lotti di produzione, stabilendo una frequenza commisurata al volume di lavorazione e al circuito commerciale servito.
Si ricorda che il piano di campionamento deve essere ricompreso nel manuale di autocontrollo, dettagliando anche le azioni conseguenti al superamento del tenore massimo o del livello soglia di attenzione.

IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO RICONOSCIUTI, CENTRI DI RACCOLTA DEL LATTE E IMPIANTI DI LAVORAZIONE DEL SIERO

Si ritiene che tutti i centri di raccolta latte/intermediari o gli stabilimenti di trattamento termico dovrebbero essere orientati ad effettuare un esame in autocontrollo per la ricerca di aflatossina M1 su ogni cisterna o su ogni scomparto di cisterna in arrivo, qualora proveniente da conferenti diversi, al fine di evitare l'attivazione di sistemi di ritiro/richiamo e altri provvedimenti restrittivi del latte trattato termicamente a seguito del superamento del tenore massimo previsto dal Regolamento n. 1881/2006/CE sul latte conferito dai singoli allevamenti.
In caso di esito superiore a 0,030 g/Kg nel campione prelevato dal latte di massa della cisterna/scomparto, l'operatore del settore alimentare deve predisporre, nel più breve tempo possibile, ulteriori analisi sul latte di massa di ogni singolo conferente.
Gli impianti di concentrazione e/o trasformazione del siero, devono effettuare in autocontrollo un'analisi su ogni lotto di produzione.

Si ricorda che il piano di campionamento deve essere ricompreso nel manuale di autocontrollo, e nello stesso devono essere dettagliate anche le azioni conseguenti al superamento del tenore massimo o del livello soglia di attenzione.

STABILIMENTI REGISTRATI O RICONOSCIUTI CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE LATTE PROVENIENTE DAL PROPRIO ALLEVAMENTO

Tali stabilimenti devono effettuare un controllo almeno quindicinale per la ricerca di aflatossina M1 sul latte di massa, fatte salvo le imprese alimentari del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, operanti nel settore lattiero-caseario e registrate ai sensi del Reg. CE/852/2004, che hanno aderito al progetto di semplificazione del sistema di autocontrollo di cui al Decreto del Direttore del Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria 22 novembre 2012 n. 1051/VETAL, pubblicato sul BUR n. 50 del 12 dicembre 2012.

Valutazione degli esiti analitici dubbi

In tutti i casi in cui siano superati i tenori massimi dei valori di aflatossine, gli operatori del settore alimentare dovranno rispettare gli obblighi di prevenzione e gestione del rischio previsti dalla vigente normativa.

Nel caso in cui nel latte di massa privo di analisi di screening in ingresso, ancora nelle disponibilità dello stabilimento ricevente, sia stato conferito, anteriormente alla comunicazione dell'esito all'OSA produttore primario, latte non conforme o sospetto tale, l'Autorità competente dispone immediatamente il blocco per la successiva distruzione, così, parimenti, sono avviate le procedure di ritiro e/o richiamo nel caso in cui il latte o i prodotti da esso derivati siano già stato destinato al consumatore finale.

Nel caso in cui nel latte di massa, alla verifica di screening risultato conforme al Regolamento CE 1881/2006, sia stato conferito e lavorato, anteriormente alla comunicazione dell'esito all'OSA produttore primario, latte non conforme o sospetto tale, lo stabilimento ricevente e l'Autorità competente eseguono una valutazione approfondita ai sensi dell'art. 14, punto 6, del Regolamento CE 178/2002, se possibile eventualmente tramite campionamento ed analisi con sistema analitico ufficiale, per valutare se è fondato o meno ritenere che il latte di massa ottenuto sia a rischio, cioè che il prodotto finale inteso come latte trattato termicamente abbia un tenore massimo superiore a 50 ppt, e non sia cioè conforme ai sensi dell'art. 14, punto 7 del Regolamento CE 178/2002 e ai sensi dell'allegato II, Capitolo IX, punto 1, del Regolamento CE 852/2004.

Infine nel caso in cui il latte di massa, sia stato già stato lavorato, a fronte di un esito conforme di screening, anteriormente alla comunicazione dell'esito non conforme del latte conferito da parte dell'OSA produttore primario, lo stabilimento di trasformazione provvede ad identificare i lotti di produzione e alla loro segregazione per gli eventuali provvedimenti del caso. L'operatore del settore alimentare effettua la valutazione del rischio suffragata eventualmente da esiti analitici derivanti da metodica accreditata e adotta, con soddisfazione dell'Autorità Competente, gli eventuali provvedimenti di ritiro/richiamo. Sui prodotti lavorati e già immessi sul mercato, si applicano i medesimi eventuali provvedimenti adottati a seguito dalla valutazione del rischio.

Procedura di notifica e gestione delle non conformità per presenza di aflatossina M1 nel latte

L'esecutore delle analisi, eseguite per l'autocontrollo, non appena ottenuto il dato di non conformità, lo comunica agli altri operatori del settore interessati: azienda di produzione, centro di raccolta ed eventualmente stabilimento di trattamento e trasformazione. L'esecutore delle analisi trasmette inoltre l'informazione al servizio veterinario della ACL, tramite comunicazione telefonica seguita da e-mail. L'azienda di produzione cessa immediatamente il conferimento del latte (ed il primo acquirente ne sospende il ritiro).

A seguito della suddetta segnalazione il servizio veterinario notifica all'azienda di produzione il divieto alla consegna del latte crudo come latte destinato al consumo umano e **ne dispone lo smaltimento in concimaia** (ALLEGATO 9). È facoltà dei servizi veterinari mettere in atto qualsiasi forma di controllo riferita all'osservanza delle buone pratiche di allevamento nella gestione dell'alimentazione.

Qualora l'azienda di produzione desideri effettuare analisi per conto proprio al fine di valutare la l'efficacia di quanto messo in atto per ripristinare la conformità del latte e queste diano esito favorevole non saranno ritenute valide al fine di ristabilire il conferimento del latte. Questo potrà avvenire soltanto a seguito di un campione effettuato da parte dei servizi veterinari, su richiesta dell'azienda di produzione interessata. Il servizio veterinario effettuerà il campione dal tank aziendale dopo essersi sincerato sull'attendibilità della provenienza del latte presente suddividendo il campione in n. 2 aliquote compilando il relativo verbale di campionamento (ALLEGATO 10 barrando la casella ❒ A seguito di segnalazione di non conformità in autocontrollo).

I campioni sono inviati all'IZS (sede di Basaldella di Campoformido– UD) entro le ore 8,30 del mattino e sono destinati al test di screening ELISA e in caso di risultato di non conformità ad esso, avviati al test di conferma in HPLC. La consegna dei campioni deve essere preceduta da una prenotazione di invio da effettuarsi entro le ore 16.00 del giorno antecedente tramite e-mail all'indirizzo at4ud@izsvenezie.it

In caso di esito favorevole, i servizi veterinari notificano immediatamente al produttore primario la possibilità di riprendere il conferimento (ALLEGATO 11).

PIANO DI SORVEGLIANZA LATTE IN ALLEVAMENTO PER LA RICERCA DI AFLATOSSINA M1.

Inoltre le ACL attuano un piano di sorveglianza sugli allevamenti che producono latte ai fini della ricerca della Aflatossina M1 direttamente dal produttore, con la finalità di valutare la presenza/assenza di un'eventuale possibile contaminazione residua.

Il piano si articola come di seguito esposto.

L'AC provvede ad effettuare, nel corso dell' anno, il campionamento su tutti gli allevamenti che insistono sul territorio di competenza, valutando:

- eventuali non conformità pregresse;
- conferimento a distributori automatici di latte crudo
- potenziali situazioni di rischio;
- allevamenti che non sono stati oggetto di campionamento nel corso degli anni precedenti

Poiché il campionamento rimane a scopo conoscitivo, il latte non risulta in vincolo e quindi può essere utilizzato, ma l'allevatore deve essere messo al corrente che in caso di positività deve, tramite la rintracciabilità, provvedere al ritiro/richiamo del latte e dei prodotti derivati e destinarlo alla distruzione (ALLEGATO 12).

Qualora l'allevatore decida di non conferire il latte, in attesa dell'esito di laboratorio, nel momento in cui il laboratorio comunica l'esito conforme, tutta la massa presente nel tank aziendale può essere commercializzata immediatamente.

Considerato che nel periodo 2016-2019 la prevalenza di allevamenti selezionati e risultati positivi al test ELISA è stata del 2.9% (CI95%, 0,9%-7%) si ritiene opportuno mantenere l'approccio di calcolo del campione tale da escludere (confidenza del 95%) la presenza di allevamenti di bovina da latte positivi al test ELISA se la prevalenza nella popolazione censita è uguale o minore dell'1%.

Se infatti tutti gli allevamenti risulteranno negativi al test allora la prevalenza sarà uguale o inferiore al 1% con confidenza del 95%. Se invece vi saranno allevamenti positivi, allora la numerosità campionaria permetterà di stimare una prevalenza tra 1% e 20%, con precisone del 5% e confidenza del 95%

Per quanto sopra esposto, la ripartizione tra le AA.CC.LL degli allevamenti da testare annualmente per la ricerca di aflatossina M1, è riepilogato nella seguente tabella :

Distribuzione campionaria

ACL	**Allevamenti bovine da latte censiti in BDN**	**Numero di allevamenti da testare**
ASU GI	125	32
ASU FC	686	175
AS FO	198	51
Totale	**1009**	**258**

E' importante sottolineare che la selezione deve avvenire tenendo conto del livello di rischio degli allevamenti presenti sul territorio di competenza o qualora il criterio del rischio non sia discriminante, in modo randomizzato.

Di seguito, infine, si forniscono talune precisazioni inerenti il campionamento.

Il servizio veterinario effettua il campione dal tank aziendale, dopo essersi sincerato sull'attendibilità della provenienza del latte presente, suddividendo il campione in n. 2 aliquote e compilando il relativo verbale di campionamento (ALLEGATO 10 barrando la casella ❒ Piano di sorveglianza *Extrapiano mirato*).

I campioni sono inviati all'IZS (sede di Basaldella di Campoformido – UD) entro le ore 8,30 del mattino e sono destinati al test di screening ELISA e in caso di risultato di non conformità ad esso, avviati al test di conferma in HPLC. La consegna dei campioni deve essere preceduta da una prenotazione di invio da effettuarsi entro le ore 16.00 del giorno antecedente tramite e-mail all'indirizzo at4ud@izsvenezie.it

Si sottolinea che il campionamento deve essere imprevisto e inatteso per l'impresa, come quanto già definito dal PNR.

In caso di segnalazione da parte del laboratorio di sospetta presenza di sostanze inibenti o del superamento del limite di aflatossina M1 nel latte crudo, i Servizi Veterinari sono tenuti a produrre e notificare all'allevatore, tempestivamente, un provvedimento di blocco del conferimento del latte, al fine di prevenire possibili conferimenti di latte non conforme.

In caso di non conformità, ai fini della ripresa del conferimento del latte occorre ripetere il campionamento ufficiale. Le modalità di prelievo sono le stesse così come il relativo verbale (ALLEGATO 10 barrando la casella ❐ Piano di sorveglianza *Extrapiano a seguito di positività)*

5_FLUSSI INFORMATIVI

Le comunicazioni degli esiti delle analisi nei campioni di latte con sospetta presenza di sostanze inibenti, con valori di medie geometriche cellule e germi o di livelli di aflatossina M1 oltre i limiti di legge devono essere tempestivamente comunicati dagli operatori del settore alimentare o da loro delegati ai seguenti indirizzi mail:

ASUI TS
corrado.abatangelo@asuits.sanita.fvg.it
massimo.erario@asuits.sanita.fvg.it
maria.ferone@asuits.sanita.fvg.it
PEC : asuits @certsanita.fvg.it

AAS 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA"
daria.boscolopalo@aas2.sanita.fvg.it
lorenzo.madinelli@aas2.sanita.fvg.it
andrea.marussi@aas2.sanita.fvg.it
diego.ravasin@aas2.sanita.fvg.it
PEC : aas2.protgen@certsanita.fvg.it

AAS 3 "ALTO FRIULI-COLLINARE-MEDIO FRIULI"
veterinarito@aas3.sanita.fvg.it;
andrea.peresson@aas3.sanita.fvg.it;
ivonne.caliz@aas3.sanita.fvg.it
michele.plozzer@aas3.sanita.fvg.it
PEC : aas3.protgen@certsanita.fvg.it

ASUI UD
vete@asuiud.sanita.fvg.it
ivan.poli@asuiud.sanita.fvg.it
manuel.durisotti@asuiud.sanita.fvg.it
irene.brumat@asuiud.sanita.fvg.it
bruno.dolso@asuiud.sanita.fvg.it
PEC asuiud@certsanita.fvg.it

AAS 5 "FRIULI OCCIDENTALE"
veterinari@aas5.sanita.fvg.it
franco.pinardi@aas5.sanita.fvg.it
PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

I punti di contatto di cui sopra, se del caso, potranno essere aggiornati o modificati secondo le necessità delle Aziende Sanitarie tenuto conto anche del assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale, così come novellato dalla Legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27.

19_51_1_DPO_IMP RIF_4909_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 novembre 2019, n. 4909/AMB (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208; LR 34/2017 - Società MAFF 5 Srl - Autorizzazione unica del progetto di variante dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pordenone, via Castelfranco Veneto, n. 81 int. 4.

IL TITOLARE DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" che abroga la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, quali parti integranti del presente provvedimento, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone o Enti, la Società MAFF5 S.r.l., con sede legale ed operativa a Pordenone in Via Castelfranco Veneto n. 81, int. 4, in persona del Legale Rappresentante pro-tempore è autorizzata alla realizzazione e gestione della variante progettuale dell'impianto già autorizzato con Decreto n. 913/AMB del 20 febbraio 2018.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 2019

SALVAGNO

19_51_1_DPO_IMP RIF_4910_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 novembre 2019, n. 4910/AMB (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208; LR 34/2017 - Società BOZ IMEX Sas di BOZ RENATO & C. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Partanna, n. 7 - Proroga del termine di ultimazione lavori di cui alla D.G.P. di Pordenone n. 143, del 29.12.2016.

IL TITOLARE DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" che abroga la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, quali parti integranti del presente provvedimento, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone o Enti, di accogliere l'istanza della Società BOZ IMEX S.A.S. di BOZ RENATO & C. di proroga del termine fissato con la Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 143 del 29.12.2016 per il completamento dei lavori relativi all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi localizzato in Via Partanna n.7 a San Vito al Tagliamento, rideterminandolo al 28.12.2020.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 2019

SALVAGNO

19_51_1_DPO_IMP RIF_4914_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti” del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 novembre 2019, n. 4914/AMB (Estratto)

DLgs. 152/06 e s.m.i., LR 34/2017 - Comune di Cordenons - Discarica di 2^ cat. tipo A sita in Comune di Cordenons (PN), località Vinchiaruzzo - Svincolo garanzia finanziaria.

IL TITOLARE DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone o Enti, di dare atto che il periodo di gestione post operativa della discarica comunale di categoria 2^, tipo A, sita in località Vinchiaruzzo a Cordenons, si è concluso in data 11.11.2019.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 2019

SALVAGNO

19_51_1_DGR_2078_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2019, n. 2078

POR FESR 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione - Piano finanziario: variazione della ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
RICHIAMATO il capo 7 “Principio della sana gestione finanziaria e performance” del Regolamento (UE, EURATOM) 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ed in particolare l’articolo 33 “Performance e principi di economia, efficienza ed efficacia” che declina il suddetto principio di una sana gestione finanziaria secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia;
VISTO l’Accordo di partenariato 2014-2020 con l’Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall’Italia per provvedere all’allineamento con la strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi

basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO l'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014) il quale prevede che "alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi";
CONSIDERATO che, in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 240, della legge n. 147/2013 e in conformità all'Accordo di Partenariato, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015 n. 10 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-20" prevede i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi operativi regionali e nello specifico, nell'ambito dei Programmi FESR per la categoria di Regioni più sviluppate, cui appartiene anche la Regione Friuli Venezia Giulia, determina una ripartizione del cofinanziamento nazionale tra Stato e Regione corrispondente al 70% di quota statale e al 30% di quella regionale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 e le successive decisioni di modifica della Commissione Europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017 e C(2018) 6851 del 16 ottobre 2018;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, n. 1836 del 29 settembre 2017 e n. 2169 del 23 novembre 2018 con cui si prende atto delle predette Decisioni della Commissione Europea;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata Legge regionale che, per la gestione finanziaria del Programma in oggetto, prevedono l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020 con gestione fuori bilancio in cui affluiscono le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), le risorse appositamente assegnate dallo Stato al Programma operativo e al Programma d'Azione Coesione 2014-2020, le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo del Programma operativo, le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell' articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007 e le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma operativo e di cofinanziamento del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015 e s.m. e i., in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14;
VISTO, in particolare, l'articolo 7 comma 2 del succitato Regolamento di attuazione, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 954 del 9 ottobre 2015, che individua la struttura e il piano finanziario analitico del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività, come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 1791 del 18 ottobre 2019;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2019)6200 del 20 agosto 2019, relativa al raggiungimento dei target intermedi di Programma, che per il POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014-2020 ha

riconosciuto il raggiungimento dei target intermedi per gli Assi prioritari 1, 3 e 4, e il non raggiungimento per l'Asse 2;
DATO ATTO che, in esito a detta analisi, l'Autorità di Gestione ha definito una proposta complessiva di riprogrammazione finanziaria, condivisa con le Strutture regionali attuatrici e formalizzata con nota n. 18872/FIN del 4 ottobre 2019, rispetto alla quale non sono pervenute osservazioni;
DATO ATTO che suddetta proposta complessiva, considerate le tempistiche di rendicontazione della spesa del Programma, assume quale criterio generale la riallocazione delle risorse per consentire lo scorrimento di graduatorie esistenti (che presentano fabbisogni rilevanti) e di un numero molto limitato di nuovi bandi, che per caratteristiche dei progetti finanziati consentiranno una loro realizzazione e rendicontazione entro i termini prescritti;
DATO ATTO, altresì, che la proposta complessiva di riprogrammazione tiene conto della necessità di raggiungere i target previsti per taluni indicatori del Programma operativo e quindi si concentra su specifiche graduatorie che presentano fabbisogni rilevanti e/o non hanno ancora raggiunto i target di realizzazione loro assegnati;
EVIDENZIATO che la riprogrammazione complessiva proposta dall'Autorità di Gestione è articolata in due fasi, in virtù del diverso iter procedurale di approvazione e relative tempistiche, poiché prevede sia riallocazioni di risorse POR all'interno dello stesso Asse prioritario, per la cui approvazione è sufficiente una deliberazione di Giunta regionale, sia riallocazioni di risorse POR tra Assi diversi, che sono viceversa subordinate alle valutazioni del Comitato di Sorveglianza, nonché a Decisione della Commissione europea di modifica del Programma operativo;
VISTA la DGR 1791 del 18 ottobre 2019 con cui è stata approvata la prima fase della riprogrammazione con la revisione del piano finanziario assegnando le risorse ancora non utilizzate e le economie disponibili per il finanziamento del parco progetti disponibile nell'ambito delle singole linee di intervento;
VISTA la DGR 1792 del 18 ottobre 2019 con cui è stata approvata in via preliminare la seconda fase della riprogrammazione che comporta la revisione del Programma con variazione del piano finanziario POR FESR 2014 - 2020 ed il cui processo di approvazione definitiva comporta l'approvazione della medesima proposta da parte del Comitato di Sorveglianza e poi della Commissione Europea;
RILEVATO che la proposta approvata in via preliminare con DGR 1792/2019 prevede in particolare la rimodulazione del piano finanziario del POR con la riduzione di 18 Meuro dello stanziamento iniziale dell'azione 2.4. "Fondo di garanzia per l'accesso al credito", che finanzia la costituzione della sezione speciale regionale del Fondo nazionale di Garanzia per le PMI, a favore dell'attività 2.3 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", entrambe azioni/attività di competenza della Direzione centrale attività produttive, con la previsione di lasciare assegnato alla azione 2.4 un importo complessivo pari a € 1.980.882,00 di risorse esclusivamente del Programma;
TENUTO CONTO che, a seguito confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE), titolare della azione 2.4. ed organismo intermedio per il POR FESR FVG 2014-2020, in data 15 novembre 2019 i rappresentanti del MISE hanno evidenziato all'Amministrazione Regionale che l'importo minimo previsto per le sezioni speciali regionali del Fondo di Garanzia per le PMI dall'articolo 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico 26 gennaio 2012, è pari a 5 Meuro;
ATTESO che, sulla base delle sopra riportate indicazioni fornite dal MISE, è necessario rideterminare l'importo della rimodulazione dello stanziamento iniziale da 18 a 15 Meuro;
RILEVATO pertanto che la rimodulazione del piano finanziario del POR come prospettata nella DGR 1792/2019, ovvero la riduzione di 18 Meuro dello stanziamento iniziale dell'azione 2.4. a favore dell'attività 2.3, non risulta compatibile se non con l'integrazione di € 3.019.118,00 di risorse PAR da assegnare all'azione stessa quali risorse aggiuntive allo stanziamento del POR previsto con la medesima DGR 1792/2019, pari a € 1.980.882,00;
TENUTO CONTO che detta opzione risulta necessaria in quanto l'alternativa di mantenere 5 Meuro di sole risorse POR nell'ambito del Fondo costituisce una soluzione allo stato irragionevole, in quanto risulta incongruente con l'attuale capacità di assorbimento del Fondo di garanzia e con il nuovo target di realizzazione pari a 400 imprese previsto anche sulla base dell'aggiornamento della Valutazione ex ante dello strumento di ingegneria finanziaria;
CONSIDERATO che l'attuale stanziamento dell'azione 2.4, Sezione speciale FVG al Fondo di Garanzia per le PMI, vede già assegnate risorse PAR per € 1.248.805,00 e che pertanto risulta necessario reperire ulteriori € 1.770.313,00 di risorse PAR per la copertura delle complessive esigenze di PAR, che ammontano a € 3.019.118,00;
RILEVATO che le ulteriori risorse PAR pari a € 1.770.313,00 devono essere reperite nell'ambito dell'attività a cui saranno riassegnate le risorse finanziarie derivanti dalla rimodulazione dell'azione 2.4. pari a € 16.751.195,00;
RITENUTO pertanto necessario stornare dall'attività 2.3 risorse PAR per complessivi € 1.770.313,00;

RILEVATO che al momento non sono ancora state definite le graduatorie del secondo bando della linea di intervento 2.3.b. "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" e che pertanto è possibile ridurre di un importo pari a € 1.500.000,00 i maggiori stanziamenti PAR assegnati con la DGR 1791/2019 alla linea di intervento 2.3.b, assegnando dette risorse all'azione 2.4.;
RILEVATO che al momento risultano inutilizzate risorse PAR a favore della linea di intervento 2.3.a. "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici" e che è pertanto possibile rimodulare le risorse PAR della linea di intervento 2.3.a. pari a € 270.313,00 a favore dell'azione 2.4.;
RITENUTO pertanto di aggiornare la ripartizione delle risorse PAR del programma contenuta nell'allegato 5 alla DGR n. 1791/2019 di approvazione del piano finanziario, come riportato nell'allegato n. 1 alla presente deliberazione costituente parte integrante della stessa;
CONSIDERATO che detto storno di risorse PAR dall'attività 2.3. all'azione 2.4., a conclusione della procedura di modifica del POR prevista per i primi mesi dell'anno 2020, sarà più che compensato dallo stanziamento a favore dell'attività 2.3. delle risorse POR per € 16.751.195,00;
RILEVATA l'urgenza delle modifiche del piano finanziario previste dalla presente deliberazione in quanto propedeutiche all'avvio della formale procedura di modifica del Programma con consultazione del Comitato di sorveglianza e successiva negoziazione con la Commissione Europea;
CONSIDERATO che le azioni/attività 2.3.ab e 2.4. interessate dalle modifiche di cui alla presente deliberazione sono entrambe intestate alla Direzione centrale attività produttive;
VISTA la nota dell'Autorità di Gestione prot. 21272 data 26/11/2019 indirizzata alla Direzione Centrale Attività Produttive di condivisione della presente proposta e l'assenza di osservazioni da parte della medesima Direzione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze,
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa:
1. di approvare la nuova ripartizione delle risorse finanziarie aggiuntive regionali (PAR) tra Assi e Attività del Programma, secondo quanto indicato nell'allegato n. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di riservarsi le opportune modifiche al piano finanziario del programma in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del Programma stesso e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

All.to 5

POR FESR 2014-2020 - Riparto delle risorse PAR

(Euro)

Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Totale risorse PAR da DGR 1971/2019	Variazioni	Totale risorse PAR
	Direzione centrale	Servizio			
1.1.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	1.647.439,96		1.647.439,96
1.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	1.585.617,51		1.585.617,51
1.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	10.409.133,48		10.409.133,48
1.3.b	Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia	Servizio alta formazione e ricerca	10.124.973,81		10.124.973,81
1.4.b	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	279.308,82		279.308,82
2.1.a	Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia	Servizio politiche del lavoro	5.733.890,64		5.733.890,64
2.1.b	Direzione centrale cultura e sport	Servizio attività culturali	1.746.415,00		1.746.415,00
2.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	876.474,68		876.474,68
2.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	17.172.534,05	-270.313,00	16.902.221,05
2.3.b	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	8.650.491,65	-1.500.000,00	7.150.491,65
2.3.a-b	direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	4.086.360,91		4.086.360,91
2.4	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	1.248.805,00	1.770.313,00	3.019.118,00
3.1.a	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	9.651.821,92		9.651.821,92
3.1.b	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilita'	Servizio tecnologie ed investimenti	11.804.115,12		11.804.115,12
4.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	721.810,00		721.810,00
4.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	1.800.000,00		1.800.000,00
4.4.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	550.000,00		550.000,00
5.1.a	Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	Servizio amministrazione personale regionale	100.000,00		100.000,00
5.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio gestione fondi comunitari	500.000,00		500.000,00
Totale complessivo			**88.689.192,55**	**-**	**88.689.192,55**

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_51_1_DGR_2081_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2019, n. 2081

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Modifiche al Piano finanziario analitico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento(UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Programma di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR) nella sua ultima versione adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2019) 1768 final del 27 febbraio 2019, di cui si è preso atto con propria deliberazione 15 marzo 2019 n. 425;

VISTO in particolare il Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;

PRESO ATTO che il Piano finanziario stanzia le risorse FEASR per Misura e focus area e per annualità;

VISTO l'articolo 73, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico) relativo alle modalità attuative del PSR;

VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con D.P.Reg. 7 luglio 2016 n. 141 ed in particolare l'articolo 7, comma 1, che individua tra le competenze della Giunta regionale l'approvazione e la modifica del piano finanziario analitico del PSR, ripartito per tipi di intervento e secondo la competenza delle strutture responsabili e la riallocazione delle risorse assegnate e non utilizzate;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 4 del suddetto regolamento di attuazione l'Autorità di Gestione ha la competenza a sovrintendere alla gestione finanziaria del PSR, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale la ripartizione delle risorse finanziarie tra le strutture responsabili e la riallocazione di quelle non utilizzate;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 22 luglio 2016, n. 1378 con la quale si dispone, sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del Programma la ripartizione delle risorse suddivise per tipologia di intervento, di accesso e per annualità di attivazione;

VISTE le successive modifiche del piano finanziario analitico e da ultimo quella approvata con la deliberazione di Giunta regionale 25 giugno 2019 n. 1072;

PRESO ATTO che a seguito della ricognizione delle economie risultano disponibili i seguenti importi:
- euro 456.110,38 dal bando di misura 4, tipologia di intervento 4.1.1, accesso individuale - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole - approvato con deliberazione di Giunta regionale 28 luglio 2016, n. 1439;
- euro 34.322,24 dal bando di misura 4, tipologia di intervento 4.1.2, accesso individuale -efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole - approvato con deliberazione di Giunta regionale 10

agosto 2016, n. 1440;
- euro 100.125,04 dal bando di misura 4, tipologia di intervento 4.2.1, accesso individuale - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli - approvato con deliberazione di Giunta regionale 10 agosto 2016, n. 1438;
- euro 20.000,00 dal bando di misura 6, tipologia di intervento 6.2.1, accesso individuale - avvio di imprese per attività extra agricole nelle zone rurali - approvato con deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2018, n. 721;
- euro 278.127,40 dal bando di misura 6, tipologia di intervento 6.4.2, accesso individuale - diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali - approvato con deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2016, n. 2021;
- euro 63.799,25 dal bando di misura 6, tipologia di intervento 6.4.3, accesso individuale - sviluppo di nuovi prodotti - approvato con deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2546;
- euro 171.124,05 nell'ambito della misura 8, sottomisura 8.1 - imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura - di cui al regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura, approvato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44;
PRESO ATTO altresì delle economie venute a determinarsi nell'ambito del pacchetto giovani di cui al regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 26, per i seguenti importi:
- euro 190.911,97 nell'ambito della tipologia di intervento 4.1.1;
- euro 6.269,13 nell'ambito della tipologia di intervento 4.1.2;
- euro 140.000,00 nell'ambito della tipologia di intervento 6.1.1;
PRESO ATTO inoltre delle economie verificatesi nell'ambito del bando per l'accesso mediante i progetti di filiera agricola, approvato con deliberazione di Giunta regionale 13 gennaio 2017 n. 39, per gli importi di seguito specificati:
- euro 51.451,97 nell'ambito della tipologia di intervento 4.1.1;
- euro 487,20 nell'ambito della tipologia di intervento 4.1.2;
- euro 67.688,90 nell'ambito della tipologia di intervento 4.2.1;
CONSIDERATO che i regolamenti comunitari e il PSR prevedono il raggiungimento di obiettivi di spesa e fisici, di carattere trasversale e specifici, correlati alle priorità dello sviluppo rurale tramite il finanziamento degli investimenti qualitativamente migliori al fine di garantire altresì la massima efficacia e proficuità del finanziamento comunitario, come richiamato anche dalla relazione della Corte dei conti europea n. 25/2015;
RITENUTO al fine di scongiurare il disimpegno automatico delle risorse impegnate ma non spese, di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013, di riprogrammare all'interno della medesima misura le risorse sopra evidenziate, come di seguito indicato:
- nell'ambito della misura 4, assegnare:
• euro 698.474,32, all'annualità 2020 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 4.1.1;
• euro 41.078,57, all'annualità 2020 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 4.1.2;
• euro 167.813,94, all'annualità 2019 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 4.2.1;
- nell'ambito della misura 6, assegnare:
• euro 140.000,00, assegnate all'annualità 2020 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 6.1.1;
• euro 20.000, assegnate all'annualità 2020 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 6.2.1;
• euro 278.127,40 all'annualità 2019 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 6.4.2;
• euro 63.799,25, dalla tipologia di intervento 6.4.3 alla tipologia di intervento 6.4.2, all'annualità 2019 dell'approccio individuale;
- nell'ambito della misura 8, assegnare euro 171.124,05 all'annualità 2019 nell'ambito della sottomisura 8.1;
TENUTO CONTO che in data 21 ottobre 2019 è stata notificata alla Commissione europea la proposta di modifica n. 9 al PSR e che la modifica è operativa dalla data della notifica, ai sensi dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
TENUTO CONTO inoltre che non sono pervenute osservazioni da parte della Commissione europea e che la medesima ha avviato la procedura di adozione;
CONSIDERATO che la modifica apporta, in particolare, le seguenti variazioni del piano finanziario:
- euro 620.000,00 dalla misura 12 - indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque - alla tipologia di intervento 4.4.1 - investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente;
- euro 70.000,00 dalla tipologia di intervento 8.6.1 - sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste - alla tipologia di intervento 8.5.1 - sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza del pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- euro 494.255,87 dalla tipologia di intervento 8.6.1 alla tipologia di intervento 8.4.1 - ripristino dei

danni alle foreste da calamità naturali, incendi ed eventi catastrofici;
RITENUTO pertanto di modificare la ripartizione delle risorse finanziarie del Programma al fine di adeguare il piano finanziario alla proposta di modifica sopra citata;
RITENUTO infine di approvare la tabella di ripartizione delle risorse finanziarie, suddivisa per tipologia di intervento, per accesso e per annualità di cui all'allegato A), facente parte integrante della presente deliberazione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277 del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta Regionale 23 luglio 2018, n. 1363 recante Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, e successive modifiche e integrazioni, da ultimo apportate con delibera della Giunta Regionale 3 maggio 2019, n. 721;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di riprogrammare all'interno della medesima misura le risorse individuate a seguito della ricognizione delle economie sui bandi, come di seguito indicato:
• nell'ambito della misura 4, assegnare:
- euro 698.474,32, all'annualità 2020 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 4.1.1;
- euro 41.078,57, all'annualità 2020 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 4.1.2;
- euro 167.813,94, all'annualità 2019 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 4.2.1;
• nell'ambito della misura 6, assegnare:
- euro 140.000,00, assegnate all'annualità 2020 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 6.1.1;
- euro 20.000, assegnate all'annualità 2020 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 6.2.1;
- euro 278.127,40 all'annualità 2019 dell'approccio individuale, tipologia di intervento 6.4.2;
- euro 63.799,25, dalla tipologia di intervento 6.4.3 alla tipologia di intervento 6.4.2, all'annualità 2019 dell'approccio individuale;
• nell'ambito della misura 8 assegnare euro 171.124,05 all'annualità 2019 alla sottomisura 8.1;
2. Di aggiornare la ripartizione delle risorse finanziarie del Programma al fine di adeguare il piano finanziario alla proposta di modifica del PSR, come di seguito indicato:
- euro 620.000,00 dalla misura 12 - indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque - alla tipologia di intervento 4.4.1 - investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente;
- euro 70.000,00 dalla tipologia di intervento 8.6.1 - sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste - alla tipologia di intervento 8.5.1 - sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza del pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- euro 494.255,87 dalla tipologia di intervento 8.6.1 alla tipologia di intervento 8.4.1 - ripristino dei danni alle foreste da calamità naturali, incendi ed eventi catastrofici;
3. Di approvare la tabella della ripartizione delle risorse finanziarie del PSR suddivisa per tipologia di intervento, per accesso e per annualità, così come indicato nell'allegato A), facente parte integrante della presente deliberazione;
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

ALLEGATO A)

Misura:	1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE							
Sotto misura:	1.1 - SOSTEGNO AD AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE							
Tipologia di intervento:	**1.1.1 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE**							
Dotazione finanziaria:								3.500.000,00
Focus area	2a - 2b - 3a - 4a - 4b - 4c - 5a - 5c - 5e - 6a - 6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio programmazione e gestione interventi formativi							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Avviso pubblico	0	3.500.000,00	0	0	0	0	0	3.500.000,00
SOMMANO								3.500.000,00

Misura:	1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE							
Sotto misura:	1.2 - SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE							
Tipologia di intervento:	**1.2.1 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROGETTI DIMOSTRATIVI**							
Dotazione finanziaria:								1.500.000,00
Focus area	2a - 2b - 3a - 4a - 4b - 4c - 5a - 5c - 5e - 6a - 6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	1.500.000,00	0	0	0	0	0	1.500.000,00
SOMMANO								1.500.000,00

Misura:	2 - SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE							
Sotto misura:	2.1 - SOSTEGNO ALLO SCOPO DI AIUTARE GLI AVENTI DIRITTO AD AVVALERSI DI SERVIZI DI CONSULENZA							
Tipologia di intervento:	**2.1.1 - SERVIZI DI CONSULENZA PER GLI OPERATORI AGRICOLI E FORESTALI E LE PMI ATTIVE NELLE AREE RURALI**							
Dotazione finanziaria:								0
Focus area	2a - 2b - 3a - 4a - 4b - 4c - 5a - 5b - 5c - 5d - 5e - 6a - 6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Appalto pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO								0

Misura:	2 - SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE							
Sotto misura:	2.3 - SOSTEGNO ALLO SCOPO DI AIUTARE GLI AVENTI DIRITTO AD AVVALERSI DI SERVIZI DI CONSULENZA							
Tipologia di intervento:	**2.3.1 - SERVIZI DI CONSULENZA PER GLI OPERATORI AGRICOLI E FORESTALI E LE PMI ATTIVE NELLE AREE RURALI**							
Dotazione finanziaria:								0
Focus area	2a - 2b - 3a - 4a - 4b - 4c - 5a - 5b -5c - 5d - 5e - 6a - 6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio programmazione e gestione interventi formativi							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Appalto pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO								0

Misura:	3 - REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI							
Sotto misura:	3.1 - SOSTEGNO PER L'ADESIONE AI REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI							
Tipologia di intervento:	**3.1 - SOSTEGNO PER L'ADESIONE AI REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI**							
Dotazione finanziaria*:								817.646,10
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	797.646,10	20.000,00	0	0	0	0	817.646,10
SOMMANO								817.646,10

Misura:	3 - REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI							
Sotto misura:	3.2 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE, SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO							
Tipologia di intervento:	**3.2.1 SOSTEGNO PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE DI ATTIVITÀ ATTUATE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO**							
Dotazione finanziaria:								2.582.353,90
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	351.795,50	0	0	0	0	351.795,50
Individuale	0	1.140.544,30	0	0	1.090.014,10	0	0	2.230.558,40
SOMMANO								2.582.353,90

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA SOSTENIBILITA' GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE**							
Dotazione finanziaria*:								60.911.979,88
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	9.592.363,10	0	8.978.577,20	0	0	0	0	18.570.940,30
Progetti di filiera	0	0	26.068.688,12	0	0	0	0	26.068.688,12
Individuale	0	14.367.604,21	0	0	0	1.904.747,25	0	16.272.351,46
SOMMANO								60.911.979,88
* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE**							
Dotazione finanziaria*:								3.153.003,51
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	443.730,87	0	361.006,42	0	0	0	0	804.737,29
Progetti di filiera	0	0	308.030,48	0	0	0	0	308.030,48
Individuale	0	1.558.165,22	0	0	0	482.070,52	0	2.040.235,74
SOMMANO								3.153.003,51

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**4.1.3 - MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE - STRUMENTI FINANZIARI: FONDO DI GARANZIA**							
Dotazione finanziaria*:								0
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO								0

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**4.1.4 - MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE - STRUMENTI FINANZIARI: FONDO DI ROTAZIONE**							
Dotazione finanziaria*:								8.700.000,00
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Strumenti finanziari - Fondo di rotazione	0	0	5.000.000,00	3.700.000,00	0	0	0	8.700.000,00

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI							
Tipologia di intervento:	**4.2.1 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI**							
Dotazione finanziaria*:								9.040.807,87
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	5.483.311,10	0	0	0	0	5.483.311,10
Individuale	0	2.748.682,96	0	0	808.813,81	0	0	3.557.496,77
SOMMANO								9.040.807,87
* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI							
Tipologia di intervento:	**4.2.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI - STRUMENTI FINANZIARI: FONDO DI GARANZIA**							
Dotazione finanziaria*:								0
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO								0

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI							
Tipologia di intervento:	**4.2.3 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI - STRUMENTI FINANZIARI: FONDO DI ROTAZIONE**							
Dotazione finanziaria*:								7.400.000,00
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Strumenti finanziari - Fondo di rotazione	0	0	4.900.000,00	2.500.000,00	0	0	0	7.400.000,00
SOMMANO								7.400.000,00

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.3 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELL'INFRASTRUTTURA NECESSARIA ALLO SVILUPPO, ALL'AMMODERNAMENTO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA							
Tipologia di intervento:	**4.3.1 - SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE VIARIE E MALGHIVE**							
Dotazione finanziaria:								6.800.000,00
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	0	0	0	0	0	0
Individuale	0	0	6.800.000,00	0	0	0	0	6.800.000,00
SOMMANO								6.800.000,00

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBIETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI							
Tipologia di intervento:	**4.4.1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE**							
Dotazione finanziaria*:								3.081.756,00
Focus area	4a							
Struttura responsabile	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	3.081.756,00	0	0	0	0	3.081.756,00
SOMMANO								3.081.756,00
* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.1 - AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI							
Tipologia di intervento:	**6.1.1- AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI IMPRESE PER I GIOVANI AGRICOLTORI**							
Dotazione finanziaria:								11.500.000,00
Focus area	2b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	3.840.000,00	0	2.720.000,00	0	0	0	0	6.560.000,00
Individuale	0	0	0	2.070.000,00	2.070.000,00	800.000,00	0	4.940.000,00
SOMMANO								11.500.000,00

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.2 - AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI							
Tipologia di intervento:	**6.2.1- AVVIO DI IMPRESE PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI**							
Dotazione finanziaria*:								970.415,20
Focus area	6a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	440.000,00	0	0	530.415,20	0	970.415,20
SOMMANO								970.415,20
* al netto delle domande di pagamento trscainate dal PSR 2007-2013								

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**6.4.1- SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI**							
Dotazione finanziaria*:								596.910,30
Focus area	5c							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	596.910,30	0	0	0	0	0	596.910,30
SOMMANO								596.910,30
* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**6.4.2 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI**							
Dotazione finanziaria:								4.137.442,25
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	0	0	1.520.602,87	0	0	0	0	1.520.602,87
Individuale	0	1.625.716,99	0	0	991.122,39	0	0	2.616.839,38
SOMMANO								4.137.442,25

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**6.4.3 - SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI**							
Dotazione finanziaria:								662.557,75
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	0	0	0	0	0	0
Individuale	0	0	662,557,75	0	0	0	0	662.557,75
SOMMANO								662.557,75

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.1 - SOSTEGNO PER LA STESURA E L'AGGIORNAMENTO DI PIANI DI SVILUPPO DEI COMUNI E DEI VILLAGGI SITUATI NELLE ZONE RURALI E DEI SERVIZI COMUNALI DI BASE, NONCHÉ DI PIANI DI TUTELA E DI GESTIONE DEI SITI N2000 E DI ALTRE ZONE AD ALTO VALORE NATURALISTICO							
Tipologia di intervento:	**7.1.1 - STESURA E AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000**							
Dotazione finanziaria:								500.000,00
Focus area	4a							
Struttura responsabile	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	500.000,00	0	0	0	0	0	500.000,00
SOMMANO								500.000,00

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.3 - SOSTEGNO PER L'INSTALLAZIONE, IL MIGLIORAMENTO E L'ESPANSIONE DI INFRASTRUTTURE A BANDA LARGA E DI INFRASTRUTTURE PASSIVE PER LA BANDA LARGA, NONCHÉ LA FORNITURA DI ACCESSO ALLA BANDA LARGA E AI SERVIZI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ONLINE							
Tipologia di intervento:	**7.3.1 - INTEGRAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI A BANDA ULTRA LARGA NELLE AREE RURALI**							
Dotazione finanziaria:								12.350.000,00
Focus area	6c							
Struttura responsabile	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	12.350.000,00	0	0	0	0	0	12.350.000,00
SOMMANO								12.350.000,00

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'INTRODUZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE, COMPRESE LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE, E DELLA RELATIVA INFRASTRUTTURA							
Tipologia di intervento:	**7.4.1 - SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE**							
Dotazione finanziaria*:								1.004.314,13
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	1.004.314,13	0	0	0	0	1.004.314,13
SOMMANO								1.004.314,13

* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.5 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONI TURISTICHE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA							
Tipologia di intervento:	**7.5.1 - ITINERARI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO RURALE**							
Dotazione finanziaria:								1.794.000,00
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	1.794.000,00	0	0	0	0	1.794.000,00
SOMMANO								1.794.000,00

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.6 - SOSTEGNO PER STUDI/INVESTIMENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE, AL RESTAURO E ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DEI VILLAGGI, DEL PAESAGGIO RURALE E DEI SITI AD ALTO VALORE NATURALISTICO, COMPRESI GLI ASPETTI SOCIOECONOMICI DI TALI ATTIVITÀ, NONCHÉ AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE IN MATERIA DI AMBIENTE							
Tipologia di intervento:	**7.6.1 -RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**							
Dotazione finanziaria:								1.132.784,87
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	1.132.784,87	0	0	0	0	1.132.784,87
SOMMANO								1.132.784,87

Misura:	8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE							
Sotto misura:	8.1 - SOSTEGNO ALLA FORESTAZIONE/ALL'IMBOSCHIMENTO							
Tipologia di intervento:	**8.1.1 -IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCATE**							
Dotazione finanziaria*:								7.240.275,57
Focus area	5e							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	2.044.858,54	1.145.703,80	1.306.746,64	1.414.549,05	1.328.417,54	0	7.240.275,57
SOMMANO								7.240.275,57
* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE							
Sotto misura:	8.4 - SOSTEGNO AL RIPRISTINO DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI							
Tipologia di intervento:	**8.4.1 -RIPRISTINO DEI DANNI ALLE FORESTE DA CALAMITA' NATURALI, INCENDI ED EVENTI CATASTROFICI**							
Dotazione finanziaria*:								3.708.247,46
Focus area	5e							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	0	0	3.708.247,46	0	0	3.708.247,46
SOMMANO								3.708.247,46

Misura:	8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE							
Sotto misura:	8.5 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DESTINATI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI							
Tipologia di intervento:	**8.5.1 -INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI**							
Dotazione finanziaria:								3.070.000,00
Focus area	4a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	0	0	0	0	0	0
Individuale	0	0	3.070.000,00	0	0	0	0	3.070.000,00
SOMMANO								3.070.000,00

Misura:	8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE							
Sotto misura:	8.6 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE							
Tipologia di intervento:	**8.6.1 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE**							
Dotazione finanziaria*:								4.435.744,13
Focus area	5c							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	0	0	0	0	0	0
Individuale	0	0	4.435.744,13	0	0	0	0	4.435.744,13
SOMMANO								4.435.744,13

Misura:	9 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI							
Sotto misura:	9.1- COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI NEI SETTORI AGRICOLO E FORESTALE							
Tipologia di intervento:	**9.1.1 - SOSTEGNO ALLA COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE**							
Dotazione finanziaria:								0
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO								0

Misura:	16 - COOPERAZIONE							
Sotto misura:	16.1 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA							
Tipologia di intervento:	**16.1.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA**							
Dotazione finanziaria:								2.721.577,00
Focus area	2a - 3a - 4a - 4b - 4c							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	2.721.577,00	0	0	0	0	0	2.721.577,00
SOMMANO								2.721.577,00
Misura:	16 - COOPERAZIONE							
Sotto misura:	16.2 - SOSTEGNO A PROGETTI PILOTA E ALLO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PRATICHE, PROCESSI E TECNOLOGIE							
Tipologia di intervento:	**16.2.1 - CREAZIONE DI POLI O RETI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE AZIENDALE E DI FILIERA**							
Dotazione finanziaria:								778.423,00
Focus area	2a - 3a - 4a - 4b - 4c							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	778.423,00	0	0	0	0	0	778.423,00
SOMMANO								778.423,00

Misura:	16 - COOPERAZIONE							
Sotto misura:	16.5 SOSTEGNO PER AZIONI CONGIUNTE PER LA MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E L'ADATTAMENTO AD ESSO E SOSTEGNO PER APPROCCI COMUNI AI PROGETTI E ALLE PRATICHE AMBIENTALI IN CORSO							
Tipologia di intervento:	**16.5.1 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI**							
Dotazione finanziaria:								1.000.000,00
Focus area	4a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Collettivo	0	0	1.000.000,00	0	0	0	0	1.000.000,00
SOMMANO								1.000.000,00

Misura:	16 - COOPERAZIONE							
Sotto misura:	16.7 - SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO							
Tipologia di intervento:	**16.7.1 - STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE**							
Dotazione finanziaria:								9.800.000,00
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Collettivo	0	9.800.000,00	0	0	0	0	0	9.800.000,00
SOMMANO								9.800.000,00

Misura:	19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Sotto misura:	19.1 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Tipologia di intervento:	**19.1.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO**							
Dotazione finanziaria:								175.000,00
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	175.000,00	0	0	0	0	0	0	175.000,00
SOMMANO								175.000,00

Misura:	19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Sotto misura:	19.2 - SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO							
Tipologia di intervento:	**19.2.1 - AZIONI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO**							
Dotazione finanziaria*:								14.477.359,00
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	14.477.359,00	0	0	0	0	0	14.477.359,00
SOMMANO								14.477.359,00
* al netto delle domande trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Sotto misura:	19.3 - PREPARAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE							
Tipologia di intervento:	**19.3.1 - PROGETTI DI COOPERAZIONE**							
Dotazione finanziaria:								635.000,00
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	635.000,00	0	0	0	0	0	635.000,00
SOMMANO								635.000,00

Misura:	19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Sotto misura:	19.4 - SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE							
Tipologia di intervento:	**19.4.1 - COSTI GESTIONALI DEL GAL E COSTI PER L'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE DELLA SSL**							
Dotazione finanziaria:								5.000.000,00
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	5.000.000,00	0	0	0	0	0	5.000.000,00
SOMMANO								5.000.000,00

Misura:	20 - ASSISTENZA TECNICA							
Dotazione finanziaria*:								10.046.282,47
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	0	0	7.950.351,53	0	2.095.930,94	10.046.282,47
SOMMANO								10.046.282,47
* al netto delle domande trascinate dal PSR 2007-2013								

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_51_1_ADC_AMB ENERPN AUSONIA NANUTTI BELTRAME_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Ausonia - Nanutti Beltrame Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4799/AMB, emesso in data 27/11/2019, è stato assentito alla ditta Ausonia - Nanutti Beltrame Spa (Pratica PN/IPD/512 sub 2) il rinnovo della concessione per derivare , fino a tutto il 27/10/2048, moduli massimi 0,030 (pari a l/sec. 3) per un quantitativo annuo mediamente non superiore a 5.000 m.c., da presa superficiale Roggia Maniago in comune di Maniago in via detta dei Molini.

Pordenone, 3 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

19_51_1_ADC_AMB ENERPN COMPLESSO MAESTRI DEL LAVORO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare acqua al Complesso Maestri del Lavoro.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4154/AMB emesso in data 17.10.2019, è stato assentito al Complesso Maestri del Lavoro (PN/RIC/2526) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso igienico-assimilati a servizio delle unità non residenziali, da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 1 mappale 485.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

19_51_1_ADC_AMB ENERPN DAL SANTO DANILO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Dal Santo Danilo & C. ss.

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4879/AMB emesso in data 28.11.2019, è stato concesso alla Ditta Dal Santo Danilo & C. ss. il diritto di continuare a derivare, fino a 30 anni dal 01.01.2007, moduli max. 0,017 d'acqua, per un fabbisogno annuo medio di complessivi 5.668 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di Prata di Pordenone (PN) al foglio 12 mappale 319 per alimentazione ed abbeveraggio animali e lavaggio locali ed attrezzature.

IL RESPONSABILE DELEGATO di P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

19_51_1_ADC_AMB ENERPN ECO-WORKS SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d’acqua. Ditta Eco-Works Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4801/AMB , emesso in data 27.11.2019, è stato rinnovato alla Eco-Works S.r.l. (PN/IPD/841/2), il diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2049, moduli massimi e medi 0,03 (pari a l/s 3,00) d’acqua, per un quantitativo non superiore a 1.600 mc/anno, per uso potabile a servizio di uno stabilimento adibito a recupero di rifiuti industriali a riciclaggio di materiali provenienti da scavi e demolizioni.

Pordenone, 3 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

19_51_1_ADC_AMB ENERPN IL GLICINE_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell’art. 53, comma 4, della L.R. 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di decadenza di concessione di derivazione d’acqua alla ditta Il Glicine Srl Società agricola (PN).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4983/AMB, emesso in data 06/12/2019, è stato pronunciata la decadenza della concessione di derivazione d’acqua per uso igienico/assimilati dal pozzo presente sul terreno al foglio 33 mappale 551 in comune di Pordenone, assentito alla ditta IL GLICINE SLR SOCIETA’ AGRICOLA (Pratica PN/IPD/2981 sub 1) con decreto n. 2753/AMB del 30/07/2018 per inadempienza di obbligo concessorio.

Pordenone, 9 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
p.i. Andrea Schiffo

19_51_1_ADC_AMB ENERPN IMMOBILIARE MAPI SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d’acqua alla Immobiliare Ma.Pi. Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 4880/AMB emesso in data 28.11.2019, è stato assentito alla IMMOBILIARE MA.PI. SRL (PN/IPD/2876/2) il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 18.06.2049, moduli massimi 0,036 (pari a l/sec. 3,6) e medi 0,036 (pari a l/sec. 3,6) d’acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 300 mc, per uso potabile e igienico assimilati per antincendio e servizi igienici da falda sotterranea in comune di Zoppola, mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 43 mappale 471.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

19_51_1_ADC_PATR DEM CONC DEM PARK GRADO ISOLA SCHIUSA_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio

Avviso di presentazione di istanza di concessione per l'utilizzo ad uso esclusivo, quale parcheggio, di due porzioni di un'area demaniale marittima regionale, individuata in Comune Amministrativo e Censuario di Grado (GO), località Isola della Schiusa, Riva Garibaldi, f.m. 39, parte della p.c.n. 202/386, per complessivi mq 154,02 di cui mq 15,10 ad uso non esclusivo, delimitata da una catena in metallo sospesa tra dei pali, della area ubicata di fronte ad un'area demaniale già assentita in concessione con decreto n. 79, dd. 19.01.2011 e prorogata con decreto n. 6 dd. 08.01.2015. Scadenza concessione: 31.12.2020.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTO l'articolo 21, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi ad essi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1363 dd. 23.07.2018, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, in attuazione del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, in particolare l'articolo 26 sexies, comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio, della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo regionale e al successivo rilascio dei conseguenti atti di autorizzazione o concessione a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO il Decreto n. 212/FIN dd. 31.01.2019, del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dottoressa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali" e il Decreto n. 229/FIN dd. 31.01.2019 del Direttore del Servizio demanio, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dottoressa Franca Nosella, è stata attribuita, tra le altre, la delega alla firma dei provvedimenti finali relativi ai beni dei demani regionali che comportino un canone annuo non superiore a Euro 25.000,00 (venticinquemila/00);
VISTA la Legge regionale 21 aprile 2017 n. 10, recante disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO l'art.7 della L.R. 10/2017 succitata che prevede la pubblicazione dell'avviso di istanza di concessione per la durata di ameno 20 (venti) giorni, naturali e consecutivi, sul Bollettino ufficiale e sul sito internet istituzionale della Regione nonché all'Albo dell'Ente locale nel cui territorio è situato il bene demaniale, invitando chiunque ne abbia interesse a presentare osservazioni, opposizioni o istanze concorrenti entro tale termine;
VISTA la nota assunta al prot. n. 1581/PADES dd. 06.09.2019 della Direzione Centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, successivamente integrata con lettera protocollo n. 6432 dd. 15.11.2019, con la quale è stata avanzata Istanza di concessione per l'utilizzo ad uso esclusivo, quale parcheggio di due porzioni di un'area demaniale marittima regionale, individuata in Comune Amministrativo e Censuario di Grado (Go), località Isola della Schiusa, Riva Garibaldi, F.M. 39, parte della p.c.n. 202/386, per complessivi mq 154,02 di cui mq 15,10 ad uso non esclusivo, delimitata da una catena in

metallo sospesa tra dei pali, della, area ubicata di fronte ad un'area demaniale già assentita in concessione con Decreto n. 79 dd. 19.01.2011 e prorogata con Decreto n. 6 dd. 08.01.2015, come da estratto planimetrico allegato quale Sub "A";
RITENUTO opportuno, al fine di garantire una gestione unitaria, ordinata e razionale dei beni del demanio marittimo regionale siti nell'area, di assentire in concessione tale bene fino al 31.12.2020;
RICHIAMATO l'articolo 8 della L.R. 10/2017 che prevede, nel caso di presentazione di istanze concorrenti, di comparare le istanze medesime nel rispetto dei principi di cui al comma 1 dell'articolo citato, nonché con almeno uno dei principi indicati nel comma 2 dell'articolo stesso, da individuarsi a cura della Giunta regionale e da comunicare nell'avviso dell'invito a presentare istanze concorrenti;
ATTESO che nel caso in esame i principi di cui al succitato articolo 8, considerata la natura e l'utilizzo del bene demaniale, non risultano attinenti alla finalità ed all'uso richiesto per il bene demaniale;
RITENUTO pertanto, nel caso di interesse, nell'ipotesi di presentazione di istanze concorrenti, di dar corso ad una procedura ad evidenza pubblica con rialzo sul canone base e con il sistema delle offerte segrete;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)", che disciplina la pubblicazione della domanda di concessione, e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, della L.R.7/2000 che prevede che qualora il termine di pubblicazione scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente;
VISTA la Legge regionale 10/2017;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere alla pubblicazione dell'istanza in oggetto ai fini della presentazione di eventuali osservazioni o di domande in concorrenza;

DISPONE

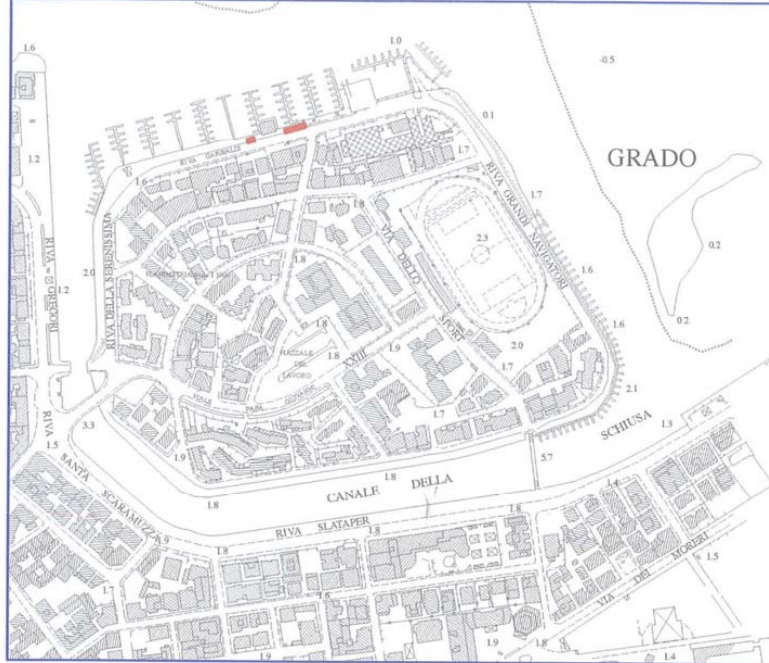
la pubblicazione dell'avviso relativo dell'istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 18.12.2019;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (Go), consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it), nonché sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 19 dicembre 2019 e fino al 07 gennaio 2020;

INVITA

- coloro che abbiano interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio, con sede in Corso Cavour, n. 1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta;
- coloro che abbiano interesse ad avanzare manifestazione di interesse per l'utilizzo del bene in parola, al Servizio demanio, della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, con sede in Corso Cavour, n. 1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra, presentando formale Istanza in marca da bollo da Euro 16,00;

Eventuali istanze concorrenti aventi ad oggetto utilizzi per finalità diverse dall'istanza di concessione originaria, come previsto dal comma 5 dell'art. 8 della L.R. 10/2017, saranno pubblicate nel rispetto di quanto disciplinato nell'articolo medesimo.
Trieste, 4 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O:
dott.ssa Franca Nosella

Allegato Sub "A" - Individuazione delle aree richieste in concessione

19_51_1_ADC_SAL INT_DOMANDE CERTIFICATO GAS TOSSICI_2020_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Area promozione salute e prevenzione

RD 9.1.1927, n. 147 e ss.mm.ii. - LR 13.7.1981, n. 43. Indizione della sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2020. Determinazione del sostituto del Direttore della Struttura operativa Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste 18 novembre 2019, n. 1040.

Si pubblica, la determinazione di cui all'oggetto, comprensiva del modulo di domanda di ammissione, avente efficacia estesa a tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, concernente l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici nella sessione d'esame 2020.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - 1040

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
INTEGRATA DI TRIESTE

DETERMINAZIONE
DEL SOSTITUTO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

OGGETTO: Indizione della sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato d'idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2020.

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Dott. Riccardo Tominz, attesta che l'atto è conforme alla programmazione aziendale nonché la legittimità e regolarità tecnico dello stesso allo stato delle conoscenze.

Riccardo Tominz

Trieste, 18/11/2019

Documento sottoscritto con firma digitale e successivamente sottoposto ad archiviazione e conservazione legale, secondo la normativa vigente

OGGETTO: Indizione della sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato d'idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2020.

Visto il R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 e successive modificazioni, con particolare riferimento al capo VII, concernente la normativa per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici;

visto l'art. 14 lettera q) della legge 23/12/1978 n. 833 che demanda alle UU.SS.LL. gli accertamenti, le certificazioni ed ogni altra prestazione medico - legale spettante al S.S.N.;

visto il testo dell'art. 42, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98 che espressamente prevede che "Per i lavoratori che rientrano nell'ambito della disciplina di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni, non si applicano le disposizioni concernenti l'obbligo della certificazione attestante l'idoneità psico-fisica relativa all'esecuzione di operazioni relative all'impiego di gas tossici, di cui all'art. 27, primo comma, numero 4°, del regolamento di cui al regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147";

vista la Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 43 sulla disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica;

considerato che all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste compete in ambito regionale e relativamente alla materia oggetto del presente provvedimento, ai sensi del D.M. 4 maggio 1971, l'adempimento degli atti istruttori per l'indizione della sessione degli esami annuali ai fini del conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici;

atteso che con nota prot. n. 22330/P, dd. 14 novembre 2019, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha invitato l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste ad indire la sessione d'esami per l'anno 2020, per il conseguimento del suddetto certificato;

preso atto che il presente provvedimento è adottato dal sostituto del Direttore della Struttura Operativa Dipartimento di Prevenzione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento aziendale di cui alla deliberazione n. 107 dd. 29.03.2012 dell'allora A.S.S. n. 1 "Triestina", come recepito con decreto ASUITS n. 242 dd. 02.05.2016;

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
determina

per quanto esposto in narrativa, di:

- di indire, come previsto dal sopraccitato D.M. 4 maggio 1971, una sessione di esami per l'anno 2020 per il conseguimento del certificato d'idoneità ai fini del rilascio della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici;

di disporre:

- che il presente provvedimento, oltre alla pubblicazione sul B.U.R. Friuli Venezia Giulia, abbia la maggior diffusione possibile in ambito regionale con comunicati stampa da inviare ai più diffusi periodici locali e notiziari radio, nonché ai Centri per l'impiego della Regione F.V.G. ed alle Associazioni Industriali regionali oppure attraverso la pubblicazione sul sito WEB della Regione Friuli Venezia Giulia;

- che gli interessati siano obbligati a presentare la domanda, **entro il 1° marzo 2020**, al Legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria della Regione Friuli Venezia Giulia nel cui territorio è compreso il Comune di residenza del richiedente, secondo le modalità e nei limiti delle condizioni di seguito esplicitate.

Possono partecipare agli esami di abilitazione coloro che:
- abbiano compiuto 18 anni;
- siano in possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- non incorrano nei casi previsti dall'art. 29 del R.D. 09/01/1927 e successive modificazioni.

Nella domanda, redatta su carta legale, come da schema allegato, andranno indicati, oltre ai dati personali dell'interessato (nome, cognome, residenza), i gas per i quali si richiede l'abilitazione. Inoltre la stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- fotocopia di in documento d'identità in corso di validità;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 11,20, intestato alla Azienda Sanitaria di competenza, con specificata la seguente causale di versamento "Conseguimento Patente Gas Tossici"; [1]
- qualora il lavoratore non rientri nella disciplina prevista nell'art. 42 del Decreto Legge n. 69/2013, in quanto non soggetto a sorveglianza sanitaria ex D.Lgs. 81/2008, dovrà produrre la certificazione sanitaria attestante l'idoneità psico-fisica (ex art 27 del R.D. 147/1927 e Circolare del Ministero della Sanità 2 agosto 1967, n. 133), regolarmente bollata.

Il programma di esami, approvato con D.M. 9 maggio 1927, verte sul gas o sui gas per i quali viene richiesta l'abilitazione e consta di prove pratiche e prove orali.

Le prove pratiche hanno per oggetto:
a) tecnica delle varie manipolazioni connesse con la conservazione e la custodia, nonché il trasporto di ciascun gas tossico per il quale viene richiesta l'abilitazione;
b) tecnica delle varie manipolazioni connesse con l'utilizzazione dei gas tossici di cui alla precedente lettera a);
c) l'impiego delle maschere ed apparecchi contro i gas.

Le prove orali riguardano:
a) nozioni elementari sulla preparazione ed utilizzazione industriale di gas, sulle sorgenti di intossicazione durante la fabbricazione e durante l'utilizzo del gas stesso, sull'azione tossica di questo, sui modi di rilevarne la presenza, sulle norme cautelative in generale e sui soccorsi di urgenza;

[1] *c.fr. indicazioni per il pagamento in calce al fac-simile di domanda di ammissione allegato alla presente.

b) la conoscenza del regolamento dei gas approvato con R.D. 9 gennaio 1927, n. 147, modificato con D.P.R. 10 giugno 1955, n. 854, in particolare del titolo secondo.

La Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità darà tempestiva comunicazione agli interessati del giorno d'inizio degli esami alla residenza indicata nella domanda, o all'Azienda tramite la quale è stata inoltrata l'istanza. In caso di cambiamento di residenza non debitamente comunicato, l'Ufficio non risponderà della mancata convocazione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo dalla data della pubblicazione all'albo aziendale telematico.

Il Responsabile dell'Istruttoria
- Maurizio Germani

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE
DELLA STRUTTORA OPERATIVA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
(Riccardo Tominz)

19_51_1_ADC_SAL INT_DOMANDE CERTIFICATO GAS TOSSICI_2020_2_ALL1

Spazio per il bollo
da €. 16,00

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SESSIONE DI ESAMI PER GLI ASPIRANTI AL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI PER L'ANNO 2020.

Al Direttore Generale

□ ***dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di*** ……………………………..
(*di residenza del richiedente*)

□ ***dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.*** ………………………………
(*di residenza del richiedente*)

Il/La sottoscritt ____
(*Cognome e nome*)

residente a ______________________ in ______________________

CHIEDE

di essere ammess…. alla sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici per l'anno 2020 , per i seguenti gas:

____

____

____

A tal fine, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di autocertificazione **e consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni dagli art. 483, 495 e 496 del C.P., sotto la propria personale responsabilità,** dichiara:

- di essere nat ___ a ______________________ il ______________
- di essere in possesso del titolo di studio di ______________________
- conseguito il ______________ presso ______________________
- di trovarsi nella seguente situazione per quanto riguarda eventuali condanne penali riportate (barrare qui di seguito con una crocetta la casella corrispondente alla situazione in cui si trova il dichiarante, anche se negativa. Ove il dichiarante avesse riportato condanne penali e/o avesse procedimenti in corso, barrare la relativa casella e specificare nello spazio apposito le informazioni richieste):

☐ non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso; non avere procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione; non avere precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. 14.11.2002, n. 313;

oppure

☐ aver riportato le seguenti condanne penali e/o avere i seguenti procedimenti penali in corso e/o avere i seguenti procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione e/o avere i seguenti precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. 14.11.2002, n. 313 *(indicare le sentenze o i provvedimenti di condanna o di applicazione dei provvedimenti di prevenzione, ovvero la natura del procedimento penale e il reato ascritto. Tale indicazione deve essere riportata anche se è stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale):*

……

……

……

- di trovarsi, rispetto alla situazione lavorativa, in una delle seguenti condizioni (barrare con una crocetta la situazione in cui si trova il dichiarante e, ove richiesto, specificare la propria condizione):

☐ **1)** di essere, ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 41 del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, un lavoratore soggetto all'obbligo della sorveglianza sanitaria da parte del Medico competente aziendale presso la ditta ……………………………………………… …………………………………………………………………………………………………..;

☐ **2)** di essere studente, o disoccupato, o lavoratore autonomo, o libero professionista o altro, ma comunque un lavoratore non soggetto all'obbligo della sorveglianza sanitaria aziendale (specificare a fianco in quale caso si rientra)………………………………………………….. e, quindi, di presentare - a corredo della presente domanda - un certificato medico ex art 27 del R.D. 147/1927 e circolare del Ministero della Sanità 2 agosto 1967, n. 133, in bollo, di data non anteriore a un mese, rilasciato dal Medico del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria territorialmente competente o da un medico militare dal quale risulti che il richiedente il certificato:

a) non è affetto da malattie fisiche o psichiche, non presenta deficienze organiche di qualsiasi specie, che gli impediscano di eseguire con sicurezza le operazioni relative all'impiego di gas tossici e possiede la perfetta integrità del senso olfattivo e la pervietà nasale;
b) non presenta segni di intossicazione alcolica e da sostanze stupefacenti;
c) percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio;
d) possiede il visus naturale (ovvero misurato senza l'utilizzo di lenti correttive), complessivamente non inferiore a 14/10 (tavola di Snellen) purché da un occhio non inferiore a 5/10;

- che l'indirizzo, comprensivo del recapito telefonico e/o cellulare, al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente procedimento è il seguente: ____________________

____

- di autorizzare l'utilizzo dei dati personali, in base al D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di dati personali" e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), per gli scopi connessi al presente procedimento.

Si allega :

- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità;
- due fotografie, di data recente, firmate sul retro;
- la certificazione sanitaria specificata nella presente domanda nel caso si configuri la situazione di cui al precedente punto 2;
- ricevuta di versamento di importo pari ad €. 11,20, intestato alla Azienda Sanitaria di competenza*, con specificata la causale di versamento "Conseguimento Patente Gas Tossici".

Data ______________________ Firma ______________________

** Indicazioni per il pagamento:*

1) **ASUITs** – c/c postale n. 10347342 intestato a Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, via G. Sai, 1 – 3 – 34128 TRIESTE.

2) **ASUIUD** – c/c postale n. 10003333 intestato a Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine – Servizio Tesoreria, via Pozzuolo, 330 – 33100 UDINE.

3) **A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana – Isontina"** – c/c postale n. 10077493 intestato a Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", via Vittorio Veneto, 174 – 34170 GORIZIA.

4) **A.A.S. n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli"** – c/c postale n. 34070326 intestato a Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", Piazzetta Portuzza, 2 – 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD).

5) **A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale"** – c/c postale n. 10058592 intestato a Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" – Servizio Tesoreria – via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 PORDENONE.

19_51_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1384/2019-presentato il-18/07/2019
GN-1394/2019-presentato il-19/07/2019
GN-1400/2019-presentato il-22/07/2019
GN-1401/2019-presentato il-22/07/2019
GN-1409/2019-presentato il-22/07/2019
GN-1411/2019-presentato il-23/07/2019
GN-1453/2019-presentato il-29/07/2019
GN-1520/2019-presentato il-09/08/2019
GN-1574/2019-presentato il-16/08/2019
GN-1629/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1630/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1633/2019-presentato il-04/09/2019
GN-1634/2019-presentato il-04/09/2019
GN-1637/2019-presentato il-06/09/2019
GN-1638/2019-presentato il-06/09/2019
GN-1650/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1664/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1665/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1666/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1669/2019-presentato il-13/09/2019
GN-1671/2019-presentato il-13/09/2019
GN-1673/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1684/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1692/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1693/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1696/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1698/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1701/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1712/2019-presentato il-20/09/2019
GN-1719/2019-presentato il-23/09/2019
GN-1722/2019-presentato il-23/09/2019
GN-1723/2019-presentato il-23/09/2019
GN-1739/2019-presentato il-25/09/2019
GN-1745/2019-presentato il-26/09/2019
GN-1747/2019-presentato il-26/09/2019
GN-1756/2019-presentato il-27/09/2019
GN-1806/2019-presentato il-03/10/2019
GN-1807/2019-presentato il-03/10/2019
GN-1809/2019-presentato il-04/10/2019
GN-1820/2019-presentato il-07/10/2019
GN-1822/2019-presentato il-07/10/2019
GN-1825/2019-presentato il-07/10/2019
GN-1836/2019-presentato il-09/10/2019
GN-1865/2019-presentato il-10/10/2019
GN-1870/2019-presentato il-11/10/2019
GN-1872/2019-presentato il-11/10/2019
GN-1876/2019-presentato il-11/10/2019
GN-1884/2019-presentato il-15/10/2019
GN-1891/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1896/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1897/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1899/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1916/2019-presentato il-22/10/2019
GN-1923/2019-presentato il-22/10/2019
GN-1929/2019-presentato il-23/10/2019
GN-1933/2019-presentato il-24/10/2019
GN-1939/2019-presentato il-24/10/2019
GN-1940/2019-presentato il-24/10/2019
GN-2032/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2041/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2042/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2043/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2044/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2052/2019-presentato il-06/11/2019
GN-2072/2019-presentato il-08/11/2019
GN-2085/2019-presentato il-12/11/2019
GN-2105/2019-presentato il-15/11/2019
GN-2142/2019-presentato il-25/11/2019
GN-2144/2019-presentato il-26/11/2019

19_51_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-1384/2019-presentato il-18/07/2019
GN-1394/2019-presentato il-19/07/2019
GN-1400/2019-presentato il-22/07/2019
GN-1401/2019-presentato il-22/07/2019
GN-1409/2019-presentato il-22/07/2019
GN-1411/2019-presentato il-23/07/2019
GN-1453/2019-presentato il-29/07/2019
GN-1520/2019-presentato il-09/08/2019
GN-1574/2019-presentato il-16/08/2019
GN-1629/2019-presentato il-03/09/2019

GN-1630/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1633/2019-presentato il-04/09/2019
GN-1634/2019-presentato il-04/09/2019
GN-1637/2019-presentato il-06/09/2019
GN-1638/2019-presentato il-06/09/2019
GN-1650/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1664/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1665/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1666/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1669/2019-presentato il-13/09/2019
GN-1671/2019-presentato il-13/09/2019
GN-1673/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1684/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1692/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1693/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1696/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1698/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1701/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1712/2019-presentato il-20/09/2019
GN-1719/2019-presentato il-23/09/2019
GN-1722/2019-presentato il-23/09/2019
GN-1723/2019-presentato il-23/09/2019
GN-1739/2019-presentato il-25/09/2019
GN-1745/2019-presentato il-26/09/2019
GN-1747/2019-presentato il-26/09/2019
GN-1756/2019-presentato il-27/09/2019
GN-1806/2019-presentato il-03/10/2019
GN-1807/2019-presentato il-03/10/2019
GN-1809/2019-presentato il-04/10/2019
GN-1820/2019-presentato il-07/10/2019
GN-1822/2019-presentato il-07/10/2019
GN-1825/2019-presentato il-07/10/2019
GN-1836/2019-presentato il-09/10/2019
GN-1865/2019-presentato il-10/10/2019
GN-1870/2019-presentato il-11/10/2019
GN-1872/2019-presentato il-11/10/2019
GN-1876/2019-presentato il-11/10/2019
GN-1884/2019-presentato il-15/10/2019
GN-1891/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1896/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1897/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1899/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1916/2019-presentato il-22/10/2019
GN-1923/2019-presentato il-22/10/2019
GN-1929/2019-presentato il-23/10/2019
GN-1933/2019-presentato il-24/10/2019
GN-1939/2019-presentato il-24/10/2019
GN-1940/2019-presentato il-24/10/2019
GN-2032/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2041/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2042/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2043/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2044/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2052/2019-presentato il-06/11/2019
GN-2072/2019-presentato il-08/11/2019
GN-2085/2019-presentato il-12/11/2019
GN-2105/2019-presentato il-15/11/2019
GN-2142/2019-presentato il-25/11/2019
GN-2144/2019-presentato il-26/11/2019
GN-765/2019-presentato il-11/04/2019
GN-1356/2019-presentato il-15/07/2019
GN-1382/2019-presentato il-18/07/2019
GN-1413/2019-presentato il-23/07/2019
GN-1471/2019-presentato il-30/07/2019
GN-1474/2019-presentato il-31/07/2019
GN-1487/2019-presentato il-02/08/2019
GN-1488/2019-presentato il-02/08/2019
GN-1509/2019-presentato il-08/08/2019
GN-1545/2019-presentato il-13/08/2019
GN-1549/2019-presentato il-13/08/2019
GN-1587/2019-presentato il-23/08/2019
GN-1597/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1635/2019-presentato il-04/09/2019
GN-1644/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1645/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1648/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1652/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1657/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1658/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1659/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1674/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1675/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1676/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1677/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1678/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1683/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1685/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1686/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1689/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1718/2019-presentato il-23/09/2019
GN-1721/2019-presentato il-23/09/2019
GN-1726/2019-presentato il-24/09/2019
GN-1727/2019-presentato il-24/09/2019
GN-1732/2019-presentato il-24/09/2019
GN-1733/2019-presentato il-24/09/2019
GN-1734/2019-presentato il-24/09/2019
GN-1735/2019-presentato il-24/09/2019
GN-1736/2019-presentato il-24/09/2019
GN-1759/2019-presentato il-27/09/2019
GN-1779/2019-presentato il -30/09/2019
GN-1812/2019-presentato il-04/10/2019
GN-1813/2019-presentato il -07/10/2019
GN-1814/2019-presentato il-07/10/2019
GN-1816/2019-presentato il-07/10/2019
GN-1829/2019-presentato il-08/10/2019
GN-1834/2019-presentato il-08/10/2019
GN-1840/2019-presentato il-09/10/2019
GN-1850/2019-presentato il-10/10/2019
GN-1856/2019-presentato il-10/10/2019
GN-1878/2019-presentato il-11/10/2019
GN-1892/2019-presentato il-16/10/2019
GN-1901/2019-presentato il-17/10/2019
GN-1903/2019-presentato il-18/10/2019
GN-1948/2019-presentato il-25/10/2019
GN-1951/2019-presentato il-28/10/2019
GN-1952/2019-presentato il-28/10/2019
GN-1959/2019-presentato il -29/10/2019
GN-2023/2019-presentato il-05/11/2019
GN-2027/2019-presentato il -05/11/2019
GN-2028/2019-Presentato il-05/11/2019

19_51_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4781/2019 presentato il 08/10/2019
GN 4950/2019 presentato il 21/10/2019
GN 5237/2019 presentato il 07/11/2019
GN 5239/2019 presentato il 07/11/2019
GN 5299/2019 presentato il 08/11/2019
GN 5359/2019 presentato il 12/11/2019
GN 5360/2019 presentato il 12/11/2019
GN 5369/2019 presentato il 13/11/2019
GN 5370/2019 presentato il 13/11/2019
GN 5402/2019 presentato il 14/11/2019
GN 5426/2019 presentato il 15/11/2019
GN 5427/2019 presentato il 15/11/2019
GN 5429/2019 presentato il 15/11/2019
GN 5465/2019 presentato il 19/11/2019
GN 5486/2019 presentato il 19/11/2019
GN 5487/2019 presentato il 19/11/2019
GN 5488/2019 presentato il 19/11/2019
GN 5490/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5493/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5496/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5517/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5524/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5525/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5528/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5533/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5542/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5543/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5545/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5568/2019 presentato il 25/11/2019
GN 5578/2019 presentato il 25/11/2019
GN 5584/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5587/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5590/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5591/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5592/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5593/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5598/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5609/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5612/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5613/2019 presentato il 27/11/2019
GN 5614/2019 presentato il 27/11/2019
GN 5617/2019 presentato il 27/11/2019
GN 5618/2019 presentato il 27/11/2019
GN 5625/2019 presentato il 27/11/2019
GN 5707/2019 presentato il 29/11/2019
GN 5708/2019 presentato il 29/11/2019
GN 5718/2019 presentato il 29/11/2019
GN 5719/2019 presentato il 29/11/2019
GN 5720/2019 presentato il 29/11/2019
GN 5724/2019 presentato il 29/11/2019
GN 5745/2019 presentato il 02/12/2019
GN 5748/2019 presentato il 02/12/2019

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

(Avvisi di trasposizione).

GN 4991/2019 presentato il 23/10/2019
GN 5040/2019 presentato il 25/10/2019
GN 5262/2019 presentato il 08/11/2019
GN 5276/2019 presentato il 08/11/2019
GN 5405/2019 presentato il 14/11/2019
GN 5406/2019 presentato il 14/11/2019
GN 5407/2019 presentato il 14/11/2019
GN 5433/2019 presentato il 15/11/2019
GN 5450/2019 presentato il 18/11/2019
GN 5463/2019 presentato il 19/11/2019
GN 5464/2019 presentato il 19/11/2019
GN 5482/2019 presentato il 19/11/2019
GN 5513/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5514/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5515/2019 presentato il 20/11/2019
GN 5534/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5536/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5537/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5540/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5541/2019 presentato il 22/11/2019
GN 5597/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5599/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5600/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5601/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5602/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5603/2019 presentato il 26/11/2019
GN 5605/2019 presentato il 26/11/2019

19_51_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 12081/2017 presentato il 06/11/2017
GN 1020/2018 presentato il 31/01/2018
GN 1673/2018 presentato il 15/02/2018
GN 2742/2018 presentato il 16/03/2018
GN 2757/2018 presentato il 19/03/2018
GN 2758/2018 presentato il 19/03/2018
GN 2759/2018 presentato il 19/03/2018
GN 2883/2018 presentato il 21/03/2018
GN 3215/2018 presentato il 28/03/2018
GN 3216/2018 presentato il 28/03/2018
GN 3263/2018 presentato il 29/03/2018
GN 3703/2018 presentato il 11/04/2018
GN 4205/2018 presentato il 23/04/2018
GN 4365/2018 presentato il 27/04/2018
GN 4843/2018 presentato il 14/05/2018
GN 5110/2018 presentato il 18/05/2018
GN 5115/2018 presentato il 18/05/2018
GN 5301/2018 presentato il 25/05/2018
GN 5302/2018 presentato il 25/05/2018
GN 5500/2018 presentato il 30/05/2018
GN 5678/2018 presentato il 01/06/2018
GN 5941/2018 presentato il 11/06/2018
GN 6279/2018 presentato il 15/06/2018
GN 6330/2018 presentato il 18/06/2018
GN 6513/2018 presentato il 21/06/2018
GN 6514/2018 presentato il 21/06/2018
GN 6522/2018 presentato il 21/06/2018
GN 6557/2018 presentato il 22/06/2018
GN 6894/2018 presentato il 02/07/2018
GN 6936/2018 presentato il 03/07/2018
GN 6938/2018 presentato il 03/07/2018
GN 6975/2018 presentato il 03/07/2018
GN 7204/2018 presentato il 09/07/2018
GN 7205/2018 presentato il 09/07/2018
GN 7251/2018 presentato il 10/07/2018
GN 7436/2018 presentato il 16/07/2018
GN 7670/2018 presentato il 19/07/2018
GN 8236/2018 presentato il 02/08/2018
GN 8237/2018 presentato il 02/08/2018
GN 8238/2018 presentato il 02/08/2018
GN 8239/2018 presentato il 02/08/2018
GN 8343/2018 presentato il 06/08/2018
GN 8585/2018 presentato il 10/08/2018
GN 8586/2018 presentato il 10/08/2018
GN 8662/2018 presentato il 13/08/2018
GN 8663/2018 presentato il 13/08/2018
GN 8665/2018 presentato il 13/08/2018
GN 8666/2018 presentato il 13/08/2018
GN 8673/2018 presentato il 13/08/2018
GN 8674/2018 presentato il 14/08/2018
GN 8689/2018 presentato il 14/08/2018
GN 8700/2018 presentato il 16/08/2018
GN 8715/2018 presentato il 17/08/2018
GN 8818/2018 presentato il 22/08/2018
GN 8838/2018 presentato il 23/08/2018
GN 8842/2018 presentato il 23/08/2018
GN 8843/2018 presentato il 23/08/2018
GN 8863/2018 presentato il 24/08/2018
GN 8875/2018 presentato il 24/08/2018
GN 8894/2018 presentato il 27/08/2018
GN 9082/2018 presentato il 31/08/2018
GN 9176/2018 presentato il 03/09/2018
GN 9177/2018 presentato il 03/09/2018
GN 9178/2018 presentato il 03/09/2018
GN 9294/2018 presentato il 05/09/2018
GN 9388/2018 presentato il 07/09/2018
GN 9389/2018 presentato il 07/09/2018
GN 9444/2018 presentato il 10/09/2018
GN 9548/2018 presentato il 12/09/2018
GN 9694/2018 presentato il 17/09/2018
GN 9715/2018 presentato il 17/09/2018
GN 9743/2018 presentato il 18/09/2018
GN 9790/2018 presentato il 19/09/2018
GN 9793/2018 presentato il 19/09/2018
GN 9798/2018 presentato il 19/09/2018
GN 9799/2018 presentato il 19/09/2018
GN 9800/2018 presentato il 19/09/2018
GN 9802/2018 presentato il 19/09/2018
GN 9824/2018 presentato il 20/09/2018
GN 9835/2018 presentato il 20/09/2018
GN 9841/2018 presentato il 20/09/2018
GN 9843/2018 presentato il 20/09/2018
GN 9844/2018 presentato il 20/09/2018
GN 9851/2018 presentato il 20/09/2018
GN 9853/2018 presentato il 20/09/2018
GN 9867/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9868/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9879/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9886/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9887/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9889/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9893/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9895/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9898/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9919/2018 presentato il 24/09/2018
GN 9961/2018 presentato il 25/09/2018
GN 9964/2018 presentato il 25/09/2018
GN 9976/2018 presentato il 25/09/2018
GN 10006/2018 presentato il 26/09/2018
GN 10028/2018 presentato il 26/09/2018
GN 10040/2018 presentato il 26/09/2018
GN 10109/2018 presentato il 26/09/2018
GN 10122/2018 presentato il 27/09/2018
GN 10125/2018 presentato il 27/09/2018

GN 10126/2018 presentato il 27/09/2018
GN 10144/2018 presentato il 27/09/2018
GN 10162/2018 presentato il 27/09/2018
GN 10224/2018 presentato il 28/09/2018
GN 10226/2018 presentato il 28/09/2018
GN 10239/2018 presentato il 01/10/2018
GN 10245/2018 presentato il 01/10/2018
GN 10246/2018 presentato il 01/10/2018
GN 10251/2018 presentato il 01/10/2018
GN 10267/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10294/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10301/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10340/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10343/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10344/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10350/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10372/2018 presentato il 03/10/2018
GN 10373/2018 presentato il 03/10/2018
GN 10375/2018 presentato il 03/10/2018
GN 10378/2018 presentato il 03/10/2018
GN 10380/2018 presentato il 03/10/2018
GN 10396/2018 presentato il 03/10/2018
GN 10397/2018 presentato il 03/10/2018
GN 10441/2018 presentato il 04/10/2018
GN 10450/2018 presentato il 04/10/2018
GN 10730/2018 presentato il 11/10/2018
GN 10829/2018 presentato il 15/10/2018
GN 11010/2018 presentato il 18/10/2018
GN 11011/2018 presentato il 18/10/2018
GN 11066/2018 presentato il 19/10/2018
GN 11067/2018 presentato il 19/10/2018
GN 11080/2018 presentato il 19/10/2018
GN 11082/2018 presentato il 19/10/2018
GN 11089/2018 presentato il 19/10/2018
GN 11091/2018 presentato il 19/10/2018
GN 11094/2018 presentato il 19/10/2018
GN 11101/2018 presentato il 19/10/2018
GN 11133/2018 presentato il 22/10/2018
GN 11138/2018 presentato il 22/10/2018
GN 11140/2018 presentato il 22/10/2018
GN 11154/2018 presentato il 23/10/2018
GN 11157/2018 presentato il 23/10/2018
GN 11158/2018 presentato il 23/10/2018
GN 11328/2018 presentato il 25/10/2018
GN 11376/2018 presentato il 26/10/2018
GN 11978/2018 presentato il 12/11/2018
GN 12059/2018 presentato il 14/11/2018
GN 12132/2018 presentato il 15/11/2018
GN 12145/2018 presentato il 15/11/2018
GN 12146/2018 presentato il 15/11/2018
GN 12147/2018 presentato il 15/11/2018
GN 12173/2018 presentato il 15/11/2018
GN 12272/2018 presentato il 19/11/2018
GN 12308/2018 presentato il 20/11/2018
GN 12309/2018 presentato il 20/11/2018
GN 12348/2018 presentato il 20/11/2018
GN 12436/2018 presentato il 22/11/2018
GN 12510/2018 presentato il 23/11/2018
GN 12511/2018 presentato il 23/11/2018
GN 12512/2018 presentato il 23/11/2018
GN 12513/2018 presentato il 23/11/2018
GN 12517/2018 presentato il 23/11/2018
GN 12519/2018 presentato il 23/11/2018
GN 12554/2018 presentato il 26/11/2018
GN 12561/2018 presentato il 26/11/2018
GN 12744/2018 presentato il 29/11/2018
GN 12863/2018 presentato il 03/12/2018
GN 13051/2018 presentato il 06/12/2018
GN 13052/2018 presentato il 06/12/2018
GN 13096/2018 presentato il 06/12/2018
GN 13120/2018 presentato il 07/12/2018
GN 13121/2018 presentato il 07/12/2018
GN 13174/2018 presentato il 10/12/2018
GN 13177/2018 presentato il 10/12/2018
GN 13224/2018 presentato il 11/12/2018
GN 13225/2018 presentato il 11/12/2018
GN 13226/2018 presentato il 11/12/2018
GN 13227/2018 presentato il 11/12/2018
GN 13230/2018 presentato il 11/12/2018
GN 13231/2018 presentato il 11/12/2018
GN 13238/2018 presentato il 11/12/2018
GN 13370/2018 presentato il 13/12/2018
GN 13451/2018 presentato il 14/12/2018
GN 13467/2018 presentato il 14/12/2018
GN 13674/2018 presentato il 19/12/2018
GN 13737/2018 presentato il 20/12/2018
GN 13822/2018 presentato il 21/12/2018
GN 13836/2018 presentato il 21/12/2018
GN 13849/2018 presentato il 21/12/2018
GN 13852/2018 presentato il 21/12/2018
GN 13928/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13930/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13935/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13938/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13940/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13945/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13946/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13948/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13949/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13950/2018 presentato il 24/12/2018
GN 13984/2018 presentato il 27/12/2018
GN 13992/2018 presentato il 28/12/2018
GN 13993/2018 presentato il 28/12/2018
GN 14070/2018 presentato il 28/12/2018
GN 14115/2018 presentato il 31/12/2018
GN 65/2019 presentato il 03/01/2019
GN 90/2019 presentato il 04/01/2019
GN 91/2019 presentato il 04/01/2019
GN 94/2019 presentato il 04/01/2019
GN 99/2019 presentato il 04/01/2019
GN 106/2019 presentato il 07/01/2019
GN 110/2019 presentato il 07/01/2019
GN 112/2019 presentato il 07/01/2019
GN 114/2019 presentato il 07/01/2019
GN 116/2019 presentato il 07/01/2019
GN 126/2019 presentato il 07/01/2019
GN 136/2019 presentato il 07/01/2019
GN 140/2019 presentato il 08/01/2019
GN 161/2019 presentato il 08/01/2019
GN 168/2019 presentato il 08/01/2019
GN 173/2019 presentato il 08/01/2019
GN 175/2019 presentato il 08/01/2019

GN 182/2019 presentato il 08/01/2019
GN 192/2019 presentato il 08/01/2019
GN 378/2019 presentato il 14/01/2019
GN 385/2019 presentato il 14/01/2019
GN 423/2019 presentato il 15/01/2019
GN 424/2019 presentato il 15/01/2019
GN 425/2019 presentato il 15/01/2019
GN 427/2019 presentato il 15/01/2019
GN 430/2019 presentato il 15/01/2019
GN 431/2019 presentato il 15/01/2019
GN 434/2019 presentato il 15/01/2019
GN 435/2019 presentato il 15/01/2019
GN 436/2019 presentato il 15/01/2019
GN 505/2019 presentato il 16/01/2019
GN 521/2019 presentato il 17/01/2019
GN 525/2019 presentato il 17/01/2019
GN 532/2019 presentato il 17/01/2019
GN 533/2019 presentato il 17/01/2019
GN 534/2019 presentato il 17/01/2019
GN 546/2019 presentato il 17/01/2019
GN 547/2019 presentato il 17/01/2019
GN 558/2019 presentato il 17/01/2019
GN 575/2019 presentato il 18/01/2019
GN 624/2019 presentato il 21/01/2019
GN 661/2019 presentato il 22/01/2019
GN 662/2019 presentato il 22/01/2019
GN 677/2019 presentato il 22/01/2019
GN 684/2019 presentato il 22/01/2019
GN 709/2019 presentato il 22/01/2019
GN 710/2019 presentato il 22/01/2019
GN 872/2019 presentato il 25/01/2019
GN 906/2019 presentato il 25/01/2019
GN 907/2019 presentato il 25/01/2019
GN 908/2019 presentato il 25/01/2019
GN 909/2019 presentato il 25/01/2019
GN 910/2019 presentato il 25/01/2019
GN 917/2019 presentato il 25/01/2019
GN 931/2019 presentato il 25/01/2019
GN 971/2019 presentato il 28/01/2019
GN 991/2019 presentato il 29/01/2019
GN 997/2019 presentato il 29/01/2019
GN 1004/2019 presentato il 29/01/2019
GN 1022/2019 presentato il 29/01/2019
GN 1023/2019 presentato il 29/01/2019
GN 1028/2019 presentato il 29/01/2019
GN 1034/2019 presentato il 29/01/2019
GN 1037/2019 presentato il 29/01/2019
GN 1102/2019 presentato il 31/01/2019
GN 1104/2019 presentato il 31/01/2019
GN 1108/2019 presentato il 31/01/2019
GN 1121/2019 presentato il 31/01/2019
GN 1134/2019 presentato il 31/01/2019
GN 1135/2019 presentato il 31/01/2019
GN 1140/2019 presentato il 31/01/2019
GN 1156/2019 presentato il 01/02/2019
GN 1257/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1260/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1261/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1262/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1263/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1264/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1265/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1266/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1267/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1268/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1269/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1272/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1273/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1282/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1284/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1285/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1286/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1287/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1288/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1290/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1291/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1297/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1299/2019 presentato il 05/02/2019
GN 1312/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1313/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1315/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1316/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1318/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1321/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1325/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1326/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1328/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1329/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1331/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1332/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1333/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1334/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1335/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1336/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1338/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1340/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1343/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1344/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1345/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1346/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1347/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1348/2019 presentato il 06/02/2019
GN 1364/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1369/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1371/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1378/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1386/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1387/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1388/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1389/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1390/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1489/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1490/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1491/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1492/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1504/2019 presentato il 07/02/2019
GN 1535/2019 presentato il 08/02/2019
GN 1565/2019 presentato il 08/02/2019
GN 1587/2019 presentato il 11/02/2019
GN 1588/2019 presentato il 11/02/2019
GN 1592/2019 presentato il 11/02/2019
GN 1604/2019 presentato il 11/02/2019

GN 1618/2019 presentato il 11/02/2019
GN 1625/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1628/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1629/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1630/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1632/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1633/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1634/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1639/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1640/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1646/2019 presentato il 12/02/2019
GN 1757/2019 presentato il 13/02/2019
GN 1884/2019 presentato il 18/02/2019
GN 1945/2019 presentato il 19/02/2019
GN 1946/2019 presentato il 19/02/2019
GN 1951/2019 presentato il 19/02/2019
GN 1952/2019 presentato il 19/02/2019
GN 1953/2019 presentato il 19/02/2019
GN 2121/2019 presentato il 22/02/2019
GN 2122/2019 presentato il 22/02/2019
GN 2123/2019 presentato il 22/02/2019
GN 2126/2019 presentato il 22/02/2019
GN 2132/2019 presentato il 22/02/2019
GN 2135/2019 presentato il 22/02/2019
GN 2138/2019 presentato il 22/02/2019
GN 2181/2019 presentato il 25/02/2019
GN 2183/2019 presentato il 25/02/2019
GN 2184/2019 presentato il 25/02/2019
GN 2205/2019 presentato il 25/02/2019
GN 2234/2019 presentato il 26/02/2019
GN 2414/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2418/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2422/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2425/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2427/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2428/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2430/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2433/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2435/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2436/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2440/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2447/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2448/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2449/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2450/2019 presentato il 28/02/2019
GN 2469/2019 presentato il 01/03/2019
GN 2470/2019 presentato il 01/03/2019
GN 2553/2019 presentato il 04/03/2019
GN 2658/2019 presentato il 06/03/2019
GN 2659/2019 presentato il 06/03/2019
GN 2660/2019 presentato il 06/03/2019
GN 2661/2019 presentato il 06/03/2019
GN 2662/2019 presentato il 06/03/2019
GN 2774/2019 presentato il 08/03/2019
GN 2929/2019 presentato il 13/03/2019
GN 3080/2019 presentato il 18/03/2019
GN 3084/2019 presentato il 18/03/2019
GN 3211/2019 presentato il 20/03/2019
GN 3222/2019 presentato il 20/03/2019
GN 3223/2019 presentato il 20/03/2019
GN 3225/2019 presentato il 20/03/2019
GN 3229/2019 presentato il 20/03/2019
GN 3235/2019 presentato il 20/03/2019
GN 3303/2019 presentato il 22/03/2019
GN 3427/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3436/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3437/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3438/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3440/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3441/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3442/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3444/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3445/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3467/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3478/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3554/2019 presentato il 27/03/2019
GN 3625/2019 presentato il 28/03/2019
GN 3694/2019 presentato il 01/04/2019
GN 3702/2019 presentato il 01/04/2019
GN 3703/2019 presentato il 01/04/2019
GN 3704/2019 presentato il 01/04/2019
GN 3705/2019 presentato il 01/04/2019
GN 3708/2019 presentato il 01/04/2019
GN 3748/2019 presentato il 02/04/2019
GN 3770/2019 presentato il 02/04/2019
GN 3802/2019 presentato il 03/04/2019
GN 3881/2019 presentato il 04/04/2019
GN 3935/2019 presentato il 05/04/2019
GN 3938/2019 presentato il 05/04/2019
GN 3939/2019 presentato il 05/04/2019
GN 4000/2019 presentato il 05/04/2019
GN 4231/2019 presentato il 11/04/2019
GN 4308/2019 presentato il 15/04/2019
GN 4382/2019 presentato il 16/04/2019
GN 4505/2019 presentato il 17/04/2019
GN 4651/2019 presentato il 19/04/2019
GN 4701/2019 presentato il 23/04/2019
GN 4728/2019 presentato il 23/04/2019
GN 4746/2019 presentato il 24/04/2019
GN 4755/2019 presentato il 24/04/2019
GN 4766/2019 presentato il 24/04/2019
GN 5023/2019 presentato il 06/05/2019
GN 5152/2019 presentato il 07/05/2019
GN 5610/2019 presentato il 20/05/2019
GN 5628/2019 presentato il 21/05/2019
GN 5723/2019 presentato il 23/05/2019
GN 5813/2019 presentato il 24/05/2019
GN 5829/2019 presentato il 24/05/2019
GN 6199/2019 presentato il 03/06/2019
GN 6268/2019 presentato il 04/06/2019
GN 6269/2019 presentato il 04/06/2019
GN 6711/2019 presentato il 13/06/2019
GN 6712/2019 presentato il 13/06/2019
GN 7039/2019 presentato il 21/06/2019
GN 7042/2019 presentato il 21/06/2019
GN 7043/2019 presentato il 21/06/2019
GN 7044/2019 presentato il 21/06/2019
GN 7047/2019 presentato il 21/06/2019
GN 7048/2019 presentato il 21/06/2019
GN 7049/2019 presentato il 21/06/2019
GN 7050/2019 presentato il 21/06/2019
GN 7151/2019 presentato il 25/06/2019

GN 7231/2019 presentato il 27/06/2019
GN 7369/2019 presentato il 28/06/2019
GN 7468/2019 presentato il 02/07/2019
GN 7611/2019 presentato il 04/07/2019
GN 8107/2019 presentato il 16/07/2019
GN 8108/2019 presentato il 16/07/2019
GN 8117/2019 presentato il 16/07/2019
GN 8591/2019 presentato il 26/07/2019
GN 8602/2019 presentato il 26/07/2019
GN 8603/2019 presentato il 26/07/2019
GN 8616/2019 presentato il 26/07/2019
GN 8663/2019 presentato il 29/07/2019
GN 8683/2019 presentato il 30/07/2019
GN 8821/2019 presentato il 01/08/2019
GN 8822/2019 presentato il 01/08/2019
GN 8917/2019 presentato il 05/08/2019
GN 8936/2019 presentato il 05/08/2019
GN 9004/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9005/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9012/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9013/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9014/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9015/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9017/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9018/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9031/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9137/2019 presentato il 08/08/2019
GN 9156/2019 presentato il 08/08/2019
GN 9251/2019 presentato il 09/08/2019
GN 9386/2019 presentato il 14/08/2019
GN 9462/2019 presentato il 19/08/2019
GN 9650/2019 presentato il 28/08/2019
GN 9763/2019 presentato il 30/08/2019
GN 9788/2019 presentato il 02/09/2019
GN 9985/2019 presentato il 09/09/2019
GN 10603/2019 presentato il 23/09/2019
GN 11421/2019 presentato il 10/10/2019
GN 11532/2019 presentato il 14/10/2019
GN 11810/2019 presentato il 21/10/2019
GN 12884/2019 presentato il 13/11/2019

19_51_1_ADC_SEGR GEN_1_UTCERV 2-2019 COMP AIELLO DEL FRIULI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Aiello del Friuli n. 2/COMPL/2019.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1111/7, 1111/8, 1111/10 e 1111/11 del Comune Censuario di AIELLO DEL FRIULI.
Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. 11/08/2010 n. 15,

RENDE NOTO

che il progetto di nuova partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
dott.ssa Fabiana Cutti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

19_51_3_GAR_1_PATR DEM AGGIUDICAZIONE IMMOBILE_TARVISIO VIA VERDI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi - Trieste

Avviso pubblico di aggiudicazione definitiva dell'immobile di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Tarvisio (UD), località Fusine in Valromana, denominato "Appartamento sito in via Verdi n. 1 a Tarvisio".

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi, con sede in Corso Cavour n. 1 a Trieste, rende noto che si è provveduto con decreto n. 895/PADES del 18.11.2019, all'aggiudicazione definitiva della vendita dell'immobile, di seguito identificato, alla Società Concordia SRL con sede legale in Trieste, per un importo di euro 77.770,00 (settantasettemilasettecentosettanta/00), avendo la stessa offerto in sede di gara il maggior rialzo percentuale del 1,00% del prezzo a base d'asta di euro 77.000,00:

C.C.	Sezione urbana	foglio	mappale	sub	categoria	classe	consistenza
Tarvisio	E	10	324	6	A/7	U	5,5 vani
Tarvisio	E	10	324	11	C/6	1	28 mq

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Lara Carlot

19_51_3_GAR_COM PORDENONE ASTA IMMOBILE CASA ZANUSSI_008

Comune di Pordenone

Avviso di pubblicazione asta pubblica per la vendita dell'immobile denominato "Casa Zanussi ora Fabris", situato a Castello D'Aviano (PN).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV - GESTIONE TERRITORIO, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE

Visto l'art. 66 del R.D. 23/05/1924, n.827

RENDE NOTO

che con determinazione n.3263 del 29/11/2019 del sottoscritto è stato approvato l'avviso d'asta nonché il disciplinare e relativi allegati, per la vendita dell'immobile denominato "Casa Zanussi ora Fabris", situato a Castello D'Aviano Piazzale Armando Diaz n.11-12, foglio 59 mappale 307 NCEU F.59 mappale 307 subb.3-4-5 e 6.

Il termine per la presentazione delle offerte è il 15 gennaio 2020 ore 12:00.
Gli atti di gara sono disponibili alla sezione "Bandi di gara e avvisi pubblici" sul sito internet del Comune di Pordenone all'indirizzo www.comune.pordnone.it
Pordenone, 2 dicembre 2019

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

19_51_3_AVV_AG REG ERSA DECR 1085 NOMINA ISP_018

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Pozzuolo del Friuli n. 1085 del 06 dicembre 2019 - Individuazione Ispettori fitosanitari.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 e s.m.i., concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA , istituita con L.R. 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTA la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27/08/2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTE la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, approvata con deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, con la quale sono attribuite al Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA le funzioni di competenza regionale del Servizio fitosanitario nazionale;
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e s.m.i. e, in particolare, l'art. 34 che istituisce la figura dell'Ispettore fitosanitario, quale funzionario pubblico tecnicamente e professionalmente qualificato a svolgere i controlli fitosanitari e i compiti tecnico scientifici previsti dal decreto stesso;
VISTO l'articolo 35 del citato decreto legislativo 214/2005 che definisce le funzioni degli Ispettori fitosanitari prevedendo altresì che nell'esercizio delle loro attribuzioni svolgano le funzioni ufficiali di polizia giudiziaria, ai sensi dell'articolo 57 del codice di procedura penale;
PRESO ATTO che, a termini dell'articolo 34, punto 4 del decreto 214/2005 e s.m.i., i nominativi degli Ispettori fitosanitari, corredati del numero di identificativo attribuito dall'amministrazione competente, dal titolo di studio, dal livello di inquadramento, nonché dalle relative firme autentiche, sono depositati presso il Servizio fitosanitario centrale ai fini dell'iscrizione nell'apposito registro nazionale;
TENUTO CONTO degli esiti del corso di formazione per ispettori fitosanitari con superamento del test di valutazione finale, realizzato con risorse interne al Servizio nei giorni 27, 28 novembre e 3 dicembre 2019, per complessive 21 ore di formazione, al quale hanno partecipato i dipendenti regionali sotto elencati:
1. BENVENUTO Luca
2. DE SABBATA Luca
3. FABRO Michele
4. OIAN BARBARA;
DATO ATTO che il personale elencato risulta in possesso della laurea magistrale, come previsto dall'articolo 34, punto 5 del citato d.lgs. 214/2005 che consente l'accesso ad ordini professionali nelle cui competenze rientrano le attività riservate agli Ispettori fitosanitari, è inquadrato presso l'Amministrazione regionale al corrispondente profilo professionale di specialista tecnico - categoria D ed è stato adeguatamente formato in materia;
RAVVISATA la necessità di potenziare il numero di Ispettori per far fronte alle diverse attività di rilevanza fitosanitaria di competenza esclusiva nell'ambito dell'Amministrazione regionale;
VALUTATA l'opportunità di conferire la qualifica di Ispettore fitosanitario ai sopraccitati dipendenti operanti presso il Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. I dipendenti di seguito indicati sono individuati, a termini dell'articolo 34 del d.lgs. 214/2005 e s.m.i., Ispettori fitosanitari autorizzati allo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 35 del medesimo decreto legislativo:

Nominativo	Codice dipendente	Numero identificativo
BENVENUTO Luca	144237	042/06
DE SABBATA LUCA	165791	043/06
FABRO Michele	157668	044/06
OIAN Barbara	160190	045/06

A ciascuno di essi è assegnato il numero identificativo univoco come indicato nella tabella ed è rilasciato apposito documento di riconoscimento con validità quinquennale.
2. I nominativi degli Ispettori fitosanitari corredati dal numero identificativo attribuito, dal titolo di studio, dal livello di inquadramento, nonché dalle relative firme autentiche saranno depositati presso il Servizio fitosanitario centrale ai fini dell'iscrizione nell'apposito registro nazionale.
3. I nominativi degli Ispettori fitosanitari saranno comunicati alla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione al fine della corresponsione dell'indennità di rischio prevista dall'articolo 37 del CCRL FVG, qualora non già attribuita.
4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, il presente decreto non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile.
5. Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Pozzuolo del Friuli, 6 dicembre 2019

IL DIRETTORE DELSERVIZIO:
ing. Paolo Tonello

19_51_3_AVV_COM CLAUZETTO DETERMINA 469-2019_004

Comune di Clauzetto (PN)

Determinazione n. 469 del 4 dicembre 2019 (Estratto). Realizzazione dei parcheggi in via Triviat - Comune di Clauzetto. Liquidazione indennità offerta ai sensi dell'art. 20, c. 1, del DPR n. 327/01 e liquidazione indennità provvisoria di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

PREMESSO:

(omissis)

-CHE con deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 31/07/2019, immediatamente esecutiva, il Comune di Clauzetto ha approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione dei parcheggi in Via Triviat, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
-CHE con raccomandata a.r. prot. n. 11959 del 26/08/2019 il Segretario dell'l'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane ha provveduto ad inviare la comunicazione ai sensi dell'art. 17, c. 2, e art. 20, c. 1, del D.P.R. 08/06/2001, n. 327 e succ. mod. ed int.;
VISTA la documentazione trasmessa dall'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane relativa all'accettazione, da parte dei proprietari, eccetto una ditta, delle indennità offerte, ai sensi dell'art. 20, c. 1, del D.P.R. n. 327/01, affinchè questa Amministrazione provveda alla liquidazione;
CHE dalla suddetta documentazione risulta che, nei termini concessi, i sotto riportati proprietari:
- CARANO Carla omissis prop. 1/1-- Fg. 22 mapp. 1532 (ex471b) e 1528-1529-1530 (ex1310a-b-c) - per un importo complessivo di €. 1.740,00;
-TOSONI Daria omissis prop. 1/3, TOSONI Nerina omissis prop. 1/3, TOSONI Noemi omissis prop. 1/3 - Fg. 22 mapp. 1533 (ex473a) - per un importo di €. 300,00;
-MARTINY Marc omissis prop. 1/2,-OSTERMEIER Gabriele omissis prop. 1/2- Fg. 22 mapp. 1523 (ex569b) - 1524 (ex 569c) - per un importo complessivo di €. 720,00;
hanno comunicato l'accettazione dell'indennità di esproprio offerta, per l'importo corrispondente alla propria quota di proprietà;
VISTA la determinazione n. 1340 del 02/10/2019 con la quale il Responsabile del servizio dell'l'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane ha provveduto a determinare l'indennità provvisoria di esproprio relativamente alla ditta non concordataria;
CHE detta determinazione n. 1340 del 02/10/2019 è stata trasmessa alla ditta interessata con raccomandata a.r. prot.14134 del 04/10/2019;

VISTA la documentazione trasmessa dall'U.T.I. delle Valli e delle Dolomiti Friulane relativa all'accettazione, da parte dei proprietari, dell'indennità provvisoria di esproprio, affinchè questa Amministrazione provveda alla liquidazione;
CHE dalla suddetta documentazione risulta che, nei termini concessi, i sotto riportati proprietari:
-ANTONINI Elena omissis prop. 1/2, SORRENTINO Francesco omissis prop. 1/2 - Fg. 22 mapp. 1525 (ex572a) - 1527 (ex572c) - 1521 (ex1372a) - per un importo complessivo 761,60;
hanno comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, per l'importo corrispondente alla propria quota di proprietà;
VISTA la dichiarazione sostitutiva presentata dai suddetti proprietari concordatari dalle quali risulta la proprietà dei fondi, interessati dai lavori in parola e l'insussistenza di diritti di terzi sugli stessi;
(omissis)

DETERMINA

1. di disporre, ai sensi dell'art.20 e art. 26, del D.P.R. n. 327/01, il pagamento e la liquidazione ai sotto indicati proprietari e per l'importo a fianco indicato, dell'indennità offerta, ai sensi dell'art. 20, c. 1, del D.P.R. n. 327/01 e dell'indennità provvisoria di esproprio riguardante i terreni di proprietà interessati dai lavori di realizzazione dei parcheggi in Via Triviat - Comune di Clauzetto, per un ammontare complessivo di €. 3.521,60:

- CARANO Carla omissis-prop. 1/1-- Fg. 22 mapp. 1532 (ex471b) e 1528-1529-1530 (ex1310a-b-c) - importo da liquidare €. 1.740,00 omissis;
-TOSONI Daria omissis-prop. 1/3 --Fg. 22 mapp. 1533 (ex473a) - importo da liquidare €. 100,00 omissis;
-TOSONI Nerina omissis prop. 1/3 - Fg. 22 mapp. 1533 (ex473a) - importo da liquidare €. 100,00 omissis;
-TOSONI Noemi omissis prop. 1/3 - Fg. 22 mapp. 1533 (ex473a) - importo da liquidare €. 100,00 omissis;
-MARTINY Marc omissis prop. 1/2 - Fg. 22 mapp. 1523 (ex569b) - 1524 (ex 569c) - importo da liquidare €. 360,00 omissis;
-OSTERMEIER Gabriele omissis prop. 1/2- Fg. 22 mapp. 1523 (ex569b) - 1524 (ex 569c) - importo da liquidare €. 360,00 omissis;
-ANTONINI Elena omissis prop. 1/2 - Fg. 22 mapp. 1525 (ex572a) - 1527 (ex572c) - 1521 (ex1372a) - importo da liquidare €. 380,80 omissis;
-SORRENTINO Francesco omissis prop. 1/2 - Fg. 22 mapp. 1525 (ex572a) - 1527 (ex572c) - 1521 (ex1372a) - importo da liquidare €. 380,80 omissis;
(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Marinella Zannier

19_51_3_AVV_COM CORNO DI ROSAZZO PAC COMPARTO CR4 QUATTROVENTI_007

Comune di Corno di Rosazzo (UD)

PAC di iniziativa privata - Comparto CR4 Quattroventi. Avviso di approvazione modifica art. 8 convenzione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO

VISTO l'art. 25 della LR. 5/2007 e s.m.i.
VISTO l'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008 e s.m.i.
VISTO il progetto di P.A.C. di iniziativa privata denominato Comparto CR4 - Quattroventi approvato con delibera di C.C. n. 39 del 28.10.2019
VISTA la delibera di C.C. n. 44 del 29.11.2019, con la quale è stata approvata la modifica all'art. 8 della convenzione

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 29.11.2019, immediatamente esecutiva, è stata approvata la modifica dell'art. 8 della convenzione del P.A.C. di iniziativa privata denominato Comparto CR4 - Quattroventi.
Corno di Rosazzo, 4 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO:
geom. Andrea Tomadoni

19_51_3_AVV_COM FAGAGNA 50 PRGC_009

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 63 sexies della L.R. 23.02.2007, n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 25.11.2019, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale (Lavori di realizzazione-di una pista ciclopedonale di collegamento della frazione di Battaglia).
Ai sensi dell'articolo 63 sexies, comma 2, della Legge Regionale 23.02.2007, n. 5, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18.12.2019 al 04.02.2020 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni.
Fagagna, 18 dicembre 2019

IL RESPONSABILE SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE:
arch. Paolo Martina

19_51_3_AVV_COM GORIZIA RIQUALIF P.TTA BENARDELLI DECR 7_016

Comune di Gorizia
Programma statale straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città - Lavori di riqualificazione della piazzetta Benardelli e realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale da via del Carso a corso Italia. Decreto dd. 6 dicembre 2019, n. 7.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli- 22, 23 e 24-del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Decreto-n.. 7/2019 di data 6 dicembre 2019 è stata pronunciata l'espropriazione dei sotto riportati immobili destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

1) Porzione della p.c..158 ora p.c. 3803 iscritta nel 4° c.t. della P.T. 250. Indennità provvisoria €. 112,00 Ditta proprietaria: Provincia Lombardo Veneta Ordine Ospitaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli.
2) Porzione della p.c.. 224 ora p.c. 3802 iscritta nel c.t.1° della P.T. 401 Indnenità provvisoria €. 240,00 Ditta proprietaria: Casali Mariagrazia nata a Gorizia il 13.10.1950
3) Porzione della p.c. 183/2 ora p.c. 3801 iscritta nel c.t. 1° della P.T. 963 Indennità provvisoria €. 112,00 Ditta proprietaria: Manfreda Roberto nato a Gorizia il 24.03.1959, Manfreda Gianpaolo nato a Gorizia il 15.08.1965, Manfreda Gianfranco nato a Gorizia il 15.08.1965 e Manfreda Nereo nato a Gorizia il 07.06.1967 con ¼ i.p. ciascuno.

4) Porzione della p.c. .639 ora p.c. 3800 iscritta nel c.t. 1° della P.T. Web 195. Indennità provviosoria €. 528,00. Ditta proprietaria: Condominio: proprietari in c.t. 1° della P.T. Web 196 con 23/1000: Canali Riccardo nato a Gorizia il 11.04.1935 con 1/5, Canali Anna nata a Gorizia il 12.05.1943 con 1/5 , Canali Gabriella nata a Gorizia il 16.05.1945 con 1/5, Vinci Marco nato a Nardo' (LE) il 04.10.1984 con 1/10, Mattera Valentina nata a Galatina (LE) il 18.06.1985 con 1/10, SGARBI Daniela nata a Gorizia il 25.02.1961 con 1/5 : Proprietari in c.t.1° della P.T. Web 197 con 184/1000-Canali Riccardo nato a Gorizia il 11.04.1935, Proprietari in c.t.1° della P.T. Web 198 con 170/1000 Vinci Marco nato a Nardo' il 04.10.1984 con ½ e Mattera Valentina nata a Galatina il 18.06.1985 con ½ , Proprietari in c.t.1° della P.T. Web 199 con 160/1000 Sgarbi Daniela nata a Gorizia il 25.02.1961, Porprietari in c.t.1° della P.T. 200 con 200/1000 Canali Gabriella nata a Gorizia il 16.05.1945 con ½ e Dornik Luciano nato a Gorizia il 02.01.1942 con ½ , Proprietari in c.t. 1° della P.T. Web 201 con 147/1000 Canali Gabriella nata a Gorizia il 16.05.1945, Proprietari in c.t.1° della P.T.Web 202 con 116/1000 Canali Anna nata a Gorizia il 12.05.1943.
5) Porzione della p.c. .858 ora p.c. 3804 iscritta nel c.t.1° della P.T. 984. Indennità provvisoria €. 240,00 Ditta proprietaria: Testa Santina nata a Gorizia il 21.11.1940.
6) Porzione della p.c.. 1889 ora p.c. 3806 iscritta nel c.t.1° della P.T. 160. Indennità provvisoria €. 480,00 Ditta proprietaria Pellizon Piero nato a Gorizia il 24.11.1980
7) Porzione della p.c..814 ora p.c. 3797 iscritta nel c.t.1° della P.T. 1107. Indnenità provviosria €. 448,00 Ditta proprietaria Novelli Alessio nato a Gorizia il 11.12.1962
8) porzione della p.c. 307/83 ora p.c. 307/155 e pozone della p.c. 1682/3 ora p.c. 3798 iscritte nel c.t.1° dela P.T. 2282. Indennità €. 336,00. Ditta proprietaria: BUCH Gianna nata a Cittanova d'Istria il 01.06.1939
9) porzione della p.c. .1682/1 ora p.c. 3807 iscritta nel c.t.1° della P.T. 153. Indnenità €. 48,00. Ditta proprietaria : Condominio: proprietari iscritti in c.t.1° della P.T. 5040 con 650/1000 Buch Gianna nata a Cittanova d'Istria il 01.06.1939 proprietari iscritti in c.t.1° della P.T. 5041 con 350/1000 Vogric Fulvia nata a Gorizia il 12.09.1965

Gorizia, 6 dicembre 2019

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Alessandro De Luisa

19_51_3_AVV_COM GORIZIA RIQUALIF P.TTA BENARDELLI ORD 6_020

Comune di Gorizia

Programma statale straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città - Lavori di riqualificazione della piazzetta Benardelli e realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale da via del Carso a Corso Italia. Ordinanza dd. 6 dicembre 2019, n. 6.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli-20, 22 e 26-del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 6 di data 06.12.2019 è stato ordinato il pagamento diretto ed il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO.

PAGAMENTO DIRETTO:
A) p.c. .3080/11 "Condominio" iscritta nel 1° c.t. della P.T. 3096 (P.M.)
Indennità d'esproprio accettata €. 9,28 Ditta: TROHA Carlo nato a Gorizia il 04.06.1969 con 29/1000

DEPOSITO PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI:
B) p.c. .3080/11 "Condominio" iscritta nel 1° c.t. della P.T. 3096 (P.M.):
- €. 6,38 a favore di Milocco Silvia nata a Udine il 09.10.1966 con 22/1000
- €. 6,38 a favore di Milocco Mario nato a Campoformido il 05.06.1933 con 22/1000
- €. 6,67 a favore di Coren Leonardo nato a Gorizia il 13.11.1936 con 23/1000
- €. 2,71 a favore di Sirk Andrea nato a Gorizia il 10.07.1962 con 1/3 di 28/1000
- €. 2,71 a favore di Aguanno Sara nata a Bolzano il 26.07.1986 con 1/3 di 28/1000
- €. 4,20 a favore di Colussi Luciano nato a Gorizia il 02.07.1941 in clb di 29/1000
- €. 4,20 a favore di Milanovich Liliana nata a Orsera il 29.06.1943 in clb di 29/1000
- €. 4,64 a favore di Candotti Rudi nato a San Giorgio di Nogaro il 05.05.1968 in clb di 32/1000

- €. 4,64 a favore di Scorianz Rita nata a Gorizia il 01.03.1970 in clb di 32/1000
- €. 9,28 a favore di Ursic Alessandro nato a Gorizia il 12.12.1959 con 32/1000
- €. 2,43 a favore di Lastella Domenico nato a Gorizia il 21.01.1957 con 3/15 di 42/1000
- €. 2,43 a favore di Lastella Sabina nata a Corato (BA) il 15.12.1958 con 3/15 di 42/1000
- €. 2,43 a favore di Lastella Angela nata a Corato (BA) il 15.12.1958 con 3/15 di 42/1000
- €. 2,43 a favore di Lastella Felice nato a Corato (BA) il 15.04.1963 con 3/15 di 42/1000
- €. 2,43 a favore di Lastella Robertoo nato a Gorizia il 27.12.1970 con 3/15 di 42/1000
- €. 3,05 a favore di Gori Moreno nato a Udine il 24.08.1951 con 1/4 di 42/1000
- €. 12,76 a favore di Delich Michela nata a Gorizia il 24.05.1968 con 44/1000
- €. 12,76 a favore di Viviani Filippo nato a Gorizia il 30.06.1963 con 44/1000
- €. 4,64 a favore di Pascoletti Annamaria nata a Gorizia il 20.07.1936 con ½ di 32/1000
- €. 1,16 a favore di Coren Marina nata a Gorizia il 24.03.1963 con 1/8 di 32/1000
- €. 1,16 a favore di Coren Fiorella nata a Gorizia il 31.03.1965 con 1/8 di 32/1000
- €. 1,16 a favore di Coren Luciano nato a Gorizia il 21.10.1966 con 1/8 di 32/1000
- €. 1,16 a favore di Coren Gianluca nato a Gorizia il 23.09.1969 con 1/8 di 32/1000
- €. 1,10 a favore di Zerbo Carmelo nato a Gorizia il 09.01.1959 con 2/18 di 34/1000
- €. 3,30 a favore di Zerbo Patrizia nata a Gorizia il 04.12.1962 con 6/18 di 34/1000
- €. 5,60 a favore di Roldo Anna nata a Gorizia il 07.09.1935 con 4/6 di 29/1000
- €. 1,40 a favore di Soprani Emanuela nata a Gorizia il 04.04.1957 con 1/6 di 29/1000
- €. 1,40 a favore di Soprani Gabriella nata a Gorizia il 10.12.1959 con 1/6 di 29/1000
- €. 4,64 a favore di Macor Assunta nata a San Vito al Torre il 10.12.1959 con ½ di 32/1000
- €. 1,16 a favore di Cordeschi Marco nato a Gorizia il 15.09.1960 con 1/8 di 32/1000
- €. 1,16 a favore di Cordeschi Maurizio nato a Gorizia il 15.09.1960 con 1/8 di 32/1000
- €. 1,16 a favore di Cordeschi Rossana nata a Gorizia il 12.01.1962 con 1/8 di 32/1000
- €. 1,16 a favore di Cordeschi Adriano nato a Gorizia il 27.02.1968 con 1/8 di 32/1000
- €. 2,32 a favore di Turcutto Laura nata a Gorizia il 29.12.1960 con 1/4 di 32/1000
- €. 2,32 a favore di Turcutto Massimiliano nato a Gorizia il 29.12.1960 con 1/4 di 32/1000
- €. 9,86 a favore di Bello Silvano nato a Gorizia il 04.07.1935 in clb con 34/1000
- €. 9,86 a favore di Zanelli Erik nato a Gorizia il 09.03.1993 con 34/1000
- €. 8,12 a favore di Ravoire Michele Marie Therese nata a Thonon Les Bains (F) il 25.03.1961 con 28/1000
- €. 8,12 a favore di Jager Josefa nata a Sentjur pri Celju il 01.01.1941 con 28/1000
- €. 4,21 a favore di Vinzi Alice nata a Fogliano Redipuglia il 14.05.1938 con ½ di 29/1000
- €. 1,40 a favore di Sant Lorena nata a Sciafussa Svizzera il 01.01.1962 con 1/6 di 29/1000
- €. 1,40 a favore di Sant Marzia nata a Gorizia il 25.04.1966 con 1/6 di 29/1000
- €. 1,40 a favore di Sant Sandro nato a Gorizia il 25.07.1974 con 1/6 di 29/1000
- €. 9,86 a favore di Rupil Rino nato a Chiusaforte (UD) il 16.03.1934
- €. 9,86 a favore di Michelutti Ennio nato a Moruzzo (UD) il 20.09.1936

DEPOSITO PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI:
C) p.c. .549 e p.c. 550 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 346
Indennità provvisoria €. 944,00 a favore di: CO.GE.GO - Costruzioni Generali Gorizia con sede a Gorizia.
Gorizia, 6 dicembre 2019

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Alessandro De Luisa

19_51_3_AVV_COM MONFALCONE 60 PRGC_010

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 60 al PRGC. Integrazione Tavola P7 del Centro storico e variante n. 2 al Piano di settore del commercio.

IL RESPONSABILE P.O.

Ai sensi dell'art. 63 sexies comma 1 lettera c) della LR 5/2007 così come modificata ed integrata dalla LR 6/2019;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 7 ottobre 2019, immediatamente esecutiva, è

stata adottata la Variante n. 60 al PRGC vigente, la delibera, con i relativi elaborati, è depositata sul portale web del Comune di Monfalcone/Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio / Pianificazione Territoriale/atti adottati, e presso la Segreteria Organi Collegiali, in piazza della Repubblica, 8, durante l'orario di apertura al pubblico, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione, per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal giorno 18 dicembre 2019 al giorno 3 febbraio 2020 compreso
Entro i 30 (trenta) giorni di deposito, e pertanto entro il giorno 3 febbraio 2020, chiunque può presentare osservazioni e opposizioni alla variante, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Monfalcone, 4 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

19_51_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 1 PRPC ZONA A_21 PRGC_005

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC della zona A - di nucleo tipico storico e contestuale variante n. 21 al PRGC vigente.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 25.09.2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 29.11.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Pasiano di Pordenone ha preso atto che in ordine alla variante n. 1 al PRPC della zona A - di nucleo tipico storico e contestuale variante n. 21 al PRGC vigente, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 28.03.2019, non sono state presentate osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante al PRPC e al PRGC senza apportare modifiche agli elaborati adottati.
La variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Pasiano di Pordenone, 4 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

19_51_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 20 PRGC_006

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 20 al vigente Piano regolatore generale comunale di ricognizione dei vincoli, allineamento PRGC informatizzato e modifica zonizzazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 25.09.2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 29.11.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Pasiano di Pordenone ha preso atto che in ordine alla Variante n. 20 al vigente PRGC sono state presentate osservazioni e opposizioni, che sono state solo parzialmente accolte, introducendo le conseguenti modifiche negli elaborati, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 25.09.2015, n. 21.
La variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Pasiano di Pordenone, 4 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

19_51_3_AVV_COM PONTEBBA 72 PRGC_013

Comune di Pontebba (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 72 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli affetti dell'art. 63 sexies, comma 2, della L.R. 23.02.2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 28.11.2019, esecutiva, è stata adottata la variante urbanistica n. 72 al Piano regolatore generale comunale.
I relativi elaborati, saranno depositati nella sede municipale presso l'Ufficio Servizio Gestione del Territorio per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono fa pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pontebba, 6 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Donadelli Mario

19_51_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 47 PRGC_015

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di deposito e approvazione progetto preliminare con adozione variante urbanistica n. 47 al PRGC ed apposizione vincolo preordinato all'esproprio dell'opera pubblica n. 11/2019 (ex 09/2018) - "Sistemazione stradale incrocio PN Oderzo - Strada del Cimitero di Puja (Via Bersè)".

IL RESPONSABILE DI P.O. - SETTORE LL.PP. ED ESPROPRI

Richiamata la L.R. n. 5/2007 e ss. mm. ed ii.,

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 25.11.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto preliminare dell'Opera Pubblica n° 11/2019 (ex 09/2018) "SISTEMAZIONE STRADALE INCROCIO PN ODERZO - STRADA DEL CIMITERO DI PUJA (VIA BERSÈ)" che costituisce adozione Variante Urbanistica n. 47 al P.R.G.C. vigente;
- che la citata Delibera, con i relativi elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente atto, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito, redatte nelle forme di legge, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante e, nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Prata di Pordenone, 9 dicembre 2019

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
geom. Giovanni Marcuzzo

19_51_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR PAC RTU 2_017

Comune di Rivignano Teor (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Ambito RTU.2".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 28 novembre 2019, è stata approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Ambito RTU.2", proposto dalla Banca Popolare di Cividale s.c.p.a. e dalla società Zaffiro Sviluppo s.r.l., relativo ad un comparto posto tra via Luigi Cadorna e via Nazario Sauro e prospiciente alla Residenza per anziani non autosufficienti.

Rivignano Teor, 9 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA
PRIVATA ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

19_51_3_AVV_COM SACILE 81 PRGC_022

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito della variante n. 81 al PRGC.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 del 25.09.2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 03.12.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Sacile ha adottato la variante n. 81 al P.R.G.C.

Successivamente alla presente pubblicazione gli elaborati relativi alla Variante n. 81 al P.R.G.C. saranno depositati presso l'Area Edilizia, Urbanistica, Ambiente, Attività produttive del Comune per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla Variante n. 81 al P.R.G.C., anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Sacile, 9 dicembre 2019

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Andrea Petracco

19_51_3_AVV_COM SAN CANZIAN ISONZO 21 PRGC

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica di livello comunale n. 21 al PRGC e contestuale adozione di PAC di iniziativa privata denominato "Ambito 3 zona H3Re". Proponente: Bruseghin Paolo.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 25 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 7, comma 7, del D.P.Reg. del 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 28.11.2019, è stata adottata la variante urba-

nistica di livello comunale n. 21 al PRGC e contestuale adozione di PAC di iniziativa privata denominato "Ambito 3 zona H3Re" proposta da Bruseghin Paolo.
Ai sensi degli artt. 25, comma 2 e art. 63 sexies com. 2 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del PAC in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Canzian d'Isonzo, 2 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DELLA P.O. DELL'AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

19_51_3_AVV_COM SAN CANZIAN ISONZO PAC_ZONA AGRICOLA E6_BONAZZA ANDREA

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata per la realizzazione in zona agricola E6 di magazzino per l'attività agricola. Proponente: Bonazza Andrea.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 7, comma 7, del D.P.Reg. del 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 28.11.2019, è stato adottato il PAC di iniziativa privata per la realizzazione in zona agricola E6 di magazzino per l'attività agricola proposto da Bonazza Andrea.
Ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del PAC in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Canzian d'Isonzo, 2 dicembre 2019.

IL RESPONSABILE:DELLA P.O. DELL'AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

19_51_3_AVV_COM TREPPO GRANDE PAC SOC AGR F.LLI GIACOMINI RETTIFICA_011

Comune di Treppo Grande (UD)
Avviso di adozione del PAC di iniziativa privata denominato "Società Agricola F.lli Giacomini & C." - Rettifica dell'avviso pubblicato sul BUR n. 49 del 4 dicembre 2019.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTO l'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 04/12/2019;
RILEVATO che, per un mero errore di battitura, nel titolo e nel testo si faceva riferimento all'approvazione dello strumento urbanistico, il quale è stato in effetti adottato dal Consiglio Comunale;
EVIDENZIATO che, come riportato nell'avviso sopra citato, il Piano Attuativo è soggetto al periodo di deposito di legge durante il quale chiunque può formulare osservazioni e opposizioni;
DATO ATTO quindi che si rende necessario provvedere alla ripubblicazione dell'avviso modificando i termini relativi, appunto, al periodo di deposito;
VISTO l'art. 25 della LR. 5/2007 e s.m.i.;
VISTO l'art. 4 comma 2-ter della L.R. 12/2008 e s.m.i.;

VISTO il progetto di P.A.C. di iniziativa privata denominato “Società Agricola F.lli Giacomini & C.”;
VISTA la delibera di C.C. n. 40 del 14.11.2019;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 14.11.2019, immediatamente eseguibile, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata denominato “Società Agricola F.lli Giacomini & C.”.
I relativi elaborati, sono depositati nella sede municipale presso l’ufficio tecnico per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione, durante gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Nei trenta giorni, ovvero dal 19 dicembre al 5 febbraio compresi, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Dato atto che l’avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 04/12/2019 riportava delle date diverse, eventuali istanze pervenute prima del 19 dicembre verranno comunque prese in considerazione.
Treppo Grande, 5 dicembre 2019

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
arch. Diana Calligaro

19_51_3_AVV_COM VILLESSE 6 PRGC_019

Comune di Villesse (GO)
Avviso di adozione variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell’art. 63 sexies, comma 2 della L.R.05/2007, il Comune di Villesse, con deliberazione consiliare n. 41 del 05 dicembre 2019, divenuta esecutiva ai sensi dell’art. 1, c. 19, della L.R. n. 21/2003, come modificata dalla L.R. 17/2004, ha adottato la variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, sarà depositata presso la Segreteria di questo Comune, in tutti i suoi elementi (compreso l’elaborato “VAS - Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS”), per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare al Comune di Villesse, per iscritto e su carta legale, proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari o altri titolari di diritti reali degli immobili vincolati dalla variante, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Villesse, 9 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Rigonat

19_51_3_AVV_COM VISCO 18 PRGC_012

Comune di Visco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 18 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 15.11.2019, esecutiva a norma di legge, è stata approvata la Variante n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Visco, 7 dicembre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Marco Portelli

19_51_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAGAM ROTATORIA OSOVANA_014

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Lavori di sistemazione a rotatoria dell'incrocio fra la SP49 "Osovana" e la SP58 "dei Castelli" in Comune di Colloredo di Monte Albano - Dispositivo di pagamento ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione all'immobile a lui intestato, a titolo di indennità di occupazione temporanea, così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 3888 del 06.12.2019
Del Cet Edoardo nato il 22/05/1952 a Colloredo di Monte Albano c.f. DLCDRD52E22C885G quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 124,44 (Euro centoventiquattro/44)
Comune censuario di Colloredo di Monte Albano
f.3 m.469 coltura semin. arb. zona urb. E mq di occupazione 800
(omissis)
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_51_3_AVV_FVG STRADE SPA PASSAGGIO A LIVELLO PASIAN DI PRATO_DISP PAGAMENTO_003

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Lavori per la realizzazione di opere sostitutive del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Mestre-Udine al km. 122+256 in Località S. Caterina in Comune di Pasian di Prato (UD) - Opere di completamento. Dispositivi di pagamento ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di indennità di esproprio, così come di seguito schematizzato:
Dispositivo prot. n. 3868 del 04/12/2019
Machesan Licio nato il 05.03.1948 a Loria (TV) c.f. MRCLCI48C05E692C , quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 931,66 (Euro novecentotrentuno/66);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 14 mp. 1860, coltura seminativo zona urb. B1 mq.17 di esproprio
Zordan Bruna nata il 23.11.1952 a Castello di Godego (TV) c.f. ZRDBRN52S63C190R , quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 931,66 (Euro novecentotrentuno/66);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 14 mp. 1860, coltura seminativo zona urb. B1 mq.17 di

esproprio
Dispositivo prot. n. 3866 del 04/12/2019
Benedetti Maurizio nato il 10.08.1959 a Udine c.f. BNDMRZ59M10L483M , quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 315,00 (Euro trecentoquindici/00);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 399, coltura seminativo zona urb. E.6 mq.210 di esproprio
Zanuttini Denys nato il 07.10.1984 a Palmanova (UD) c.f. ZNTDYS84R07G284P , quota di proprietà 1/4
importo complessivo € 157,50 (Euro centocinquantasette/50);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 399, coltura seminativo zona urb. E.6 mq.210 di esproprio
Zanuttini Valdi nato il 23.04.1955 a Bagnaria Arsa (UD) c.f. ZNTVLD55D23A553H , quota di proprietà 1/4
importo complessivo € 157,50 (Euro centocinquantasette/50);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 399, coltura seminativo zona urb. E.6 mq.210 di esproprio
Dispositivo prot. n. 3867 del 04/12/2019
Boato Cristiano nato il 10.09.1968 a Udine c.f. BTOCST68P10L483W , quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 3.000,00 (Euro tremila/00);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 397, coltura seminativo zona urb. E.6 mq.1.000 di esproprio
Dispositivo prot. n. 3861 del 04/12/2019
Gnoato Ada nata il 14.07.1929 a Cervignano (UD) c.f. GNTDAA29L54C556J , quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 1.273,00 (Euro milleduecentosettantatre/00);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 394, coltura area urbana zona urb. B.3 mq.19 di esproprio
Dispositivo prot. n. 3862 del 04/12/2019
Artico Danilo nato il 03.02.1960 a Pasian di Prato (UD) c.f. RTCDNL60B03G352H , quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 33,50 (Euro trentatre/50);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 401, coltura area urbana zona urb. B.3 mq.1 di esproprio
Artico Laura nata il 11.09.1964 a Udine c.f. RTCLRA64P51L483J , quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 33,50 (Euro trentatre/50);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 401, coltura area urbana zona urb. B.3 mq.1 di esproprio
Dispositivo prot. n. 3863 del 04/12/2019
Artico Daniela nata il 29.08.1964 a Udine c.f. RTCDNL64M69L483J , quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 67,00 (Euro sessantasette/00);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 400, coltura area urbana zona urb. B.3 mq.1 di esproprio
Dispositivo prot. n. 3865 del 04/12/2019
Artico Daniela nata il 29.08.1964 a Udine c.f. RTCDNL64M69L483J , quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 201,00 (Euro duecentouno/00);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 402, coltura area urbana zona urb. B.3 mq.6 di esproprio
Artico Danilo nato il 03.02.1960 a Pasian di Prato (UD) c.f. RTCDNL60B03G352H , quota di proprietà 1/4
importo complessivo € 100,50 (Euro cento/50);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 402, coltura area urbana zona urb. B.3 mq.6 di esproprio
Artico Laura nata il 11.09.1964 a Udine c.f. RTCLRA64P51L483J , quota di proprietà 1/4
importo complessivo € 100,50 (Euro cento/50);
Comune censuario di Pasian di Prato (UD) - fo. 15 mp. 402, coltura area urbana zona urb. B.3 mq.6 di esproprio

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_51_3_CNC_CENTRO CRO GRAD 1 COLL TECN ING CAT D_021

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale - Ingegnere, categoria "D", fascia economica iniziale, ruolo tecnico del personale non dirigente del SSN a tempo indeterminato. (Scadenza bando: 13 ottobre 2019).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 534 del 28.11.2019 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Collaboratore Tecnico Professionale - Ingegnere, categoria "D", fascia economica iniziale, ruolo tecnico del personale non dirigente del S.S.N., a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	DE ANTONI Désirée	punti	73,110
2.	CALLEGARO Mabel	punti	66,540
3.	SCARSINI Giovanni	punti	60,540
4.	CAPASSO Luigi	punti	59,870

Aviano, 9 dicembre 2019

IL DIRETTORE DELLA S.O.C. "LEGALE, AFFARI GENERALI
E GESTIONE RISORSE UMANE":
dr. Massimo Zanelli

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali